



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 15
codice misura	02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole.
codice sottomisura	2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
codice tipo intervento	2.1.1 - Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende
Autorità di gestione	<i>Direzione ADG FEASR e Foreste</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Direzione Agroalimentare</i>

Testo coordinato con la DGR n. 107 del 02/02/2021.

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento 2.1.1 sostiene la realizzazione di servizi di consulenza, erogati da Organismi di Consulenza (OC) selezionati alle imprese agricole, con la finalità di stimolarne la competitività e guidarle verso un miglioramento nella gestione sostenibile dei fattori di produzione e un incremento delle performance economiche ed ambientali.

Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali forniti dall'OC all'impresa, che possono prevedere anche l'utilizzo di strumenti che facilitano la comunicazione OC-impresa. Questi, attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), assicurano tempestività bidirezionale nello scambio delle informazioni (applicazioni dedicate), rafforzano e consolidano l'intervento tecnico creando percorsi facilitati (QR code, applicazioni) per l'accesso alle informazioni disponibili su supporti tradizionali (schede tecniche) o nella rete web (siti internet), favoriscono la creazione di reti tra gruppi di imprese e consulenti (social network).

I servizi di consulenza possono inoltre prevedere una distribuzione territoriale di sedi attrezzate con corners informativi, sale di incontro presso cui le imprese possono rinvenire materiale divulgativo (riviste) e di approfondimento tecnico-scientifico (libri di testo), punti di contatto (telefonico, a sportello).

Le prestazioni tecniche professionali riguardano problemi da risolvere o opportunità da sviluppare specifici dell'impresa, riconducibili alle Priorità, Focus Area e Ambiti previsti dal Regolamento n. 1305/2013, che sono riferibili a tematiche e a fabbisogni connessi con le Focus Area perseguite dal PSR e direttamente proposte dal bando.

I problemi specifici e le opportunità vengono quindi individuati attraverso l'analisi dei dati rilevati dai consulenti degli OC, qualificati e regolarmente formati, dotati di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza.

La rilevazione avviene attraverso l'utilizzo di check-list specifiche per FA e Ambito e rappresenta un'attività fondamentale per tutte le consulenze (check-up dell'impresa) che si concludono con il rilascio all'impresa di Output che oltre a consentire di tracciare le attività svolte dal consulente, permettono di raccogliere e ritornare agli imprenditori una serie di dati e informazioni utili nella gestione dell'impresa, nello svolgimento della loro attività e nel processo decisionale.

Oltre a questa attività che permette all'impresa di prendere consapevolezza delle specifiche problematiche e delle opportunità, nonché delle prospettive, l'intervento del consulente consiste nel fornire un reale supporto alle decisioni dell'impresa conseguenti all'analisi aziendale.

1.2. Obiettivi

- Focus Area 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- Focus Area 2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;
- Focus Area 3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità;
- Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

I soggetti richiedenti e beneficiari dell'aiuto sono gli Organismi di consulenza (OC) privati o pubblici, anche in rappresentanza di Raggruppamenti Temporanei di Imprese tra OC, costituiti nelle forme giuridiche e societarie previste dal codice civile, ovvero previste da leggi speciali (Reti-soggetto), nonché nelle altre forme associative consentite per l'esercizio dell'attività professionale.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I soggetti richiedenti, oltre a soddisfare i requisiti di cui all'articolo 15(3) del Regolamento (UE) 1305/2013 disponendo, pertanto, di adeguate risorse in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza, devono soddisfare i seguenti requisiti di ammissibilità:

- a. partecipare ad un solo Progetto di Consulenza presentato per la medesima graduatoria;
- b. essere costituiti per atto pubblico o scrittura privata registrata (solo per i soggetti privati);
- c. possesso di Partita IVA;
- d. avere sede legale in UE e almeno una sede operativa situata in regione Veneto (Sede legale o Unità locale comunicata alla CCIAA) ed essere in possesso di fascicolo aziendale aggiornato. Nel caso di RTI, tutti gli OC costituenti devono possedere fascicolo aziendale aggiornato;
- e. avere tra le proprie finalità, le attività di consulenza nel settore agricolo, zootecnico o forestale, documentate dallo statuto e/o l'iscrizione al registro imprese della Camera di commercio ovvero, per i soggetti pubblici, documentate dalla norma istitutiva e dallo statuto, se la norma lo prevede;
- f. disporre di un gruppo di consulenti adeguato all'ambito o agli ambiti di consulenza individuati al successivo punto 3.1 e per i quali l'organismo di consulenza presenta la domanda di aiuto:
- f.i. disporre di un numero minimo di Unità Lavorative Consulenti (ULC) non inferiore al valore del seguente rapporto: $n. \text{ OLC totali richieste dal Progetto di consulenza} / 1666 \times N$, dove OLC sta per Ore Lavoro Consulente ed N la durata in anni del progetto specificata dal bando per la conclusione del Progetto. Una ULC corrisponde a n. 1666 OLC/anno. Per la quantificazione del numero di OLC richieste vedasi il punto 11.1.

Al riguardo si precisa:

- Per il calcolo delle ULC vengono considerati tutti i consulenti iscritti dall'OC al Progetto, conteggiati proporzionalmente al rapporto tra il numero di OLC ascritte a ciascun consulente e 1666 (n./anno di ore di lavoro considerato come base per il calcolo del Costo Unitario Standard - UCS) rapportato al numero di anni specificati dal bando per la conclusione del Progetto (N).
- Solo per gli OC richiedenti Percorsi di consulenza dell'ambito 5) del punto 3.1, il requisito deve essere soddisfatto specificatamente per tale ambito. In questo caso possono essere iscritti solo i consulenti in possesso dell'abilitazione all'esercizio dell'attività di consulente in materia di utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari regolamentata dall'art. 8, comma 3, del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 e dal capitolo A.1. del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Se non posseduta alla data di presentazione della domanda, il requisito deve essere conseguito e comunicato entro i 90 giorni successivi al termine ultimo per la presentazione della domanda. L'aggiornamento professionale è regolamentato dall'art. 8 comma 3 del D.Lgs n. 150/2012 e dal capitolo A.1 del PAN nonché dalla DGR n. 1101/2015.
- Solo per gli OC richiedenti il Percorso di consulenza dell'ambito 6) del punto 3.1, il requisito deve essere soddisfatto specificatamente per tale ambito. In questo caso, al fine di garantire la massima competenza e preparazione dei consulenti, possono essere iscritti solo i consulenti in regola con gli obblighi di formazione previsti dal Dlgs. n. 81/2008, così come stabiliti dall'Accordo Stato-Regioni del 05/10/2006, per lo svolgimento della funzione di responsabile dei servizi di protezione con specializzazione nel settore dell'agricoltura (macrosettore ATECO 1). Se non posseduta alla data di presentazione della domanda, la formazione obbligatoria deve essere conseguita e comunicata entro i 90 giorni successivi al termine ultimo per la presentazione della domanda.

E' ammesso ascrivere lo stesso consulente a più Progetti presentati o partecipati dallo stesso OC, purchè il rapporto tra la somma delle OLC a lui imputate nei diversi Progetti non sia superiore a 1666 ore/annue. Si precisa, ai fini del presente bando, che uno stesso consulente non può operare per più OC.

f.ii. disporre di un gruppo di consulenti in possesso di adeguate qualifiche in relazione ai Percorsi previsti nel Progetto di consulenza; sono considerati in possesso di qualifiche adeguate ai fini dello svolgimento delle attività di consulenza:

- gli iscritti agli ordini e ai collegi professionali per i rispettivi ambiti di consulenza (vedi Tabella indicativa di concordanza Percorsi di consulenza/Ordini e Collegi – Allegato tecnico 11.1);
- i soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 4, comma 2 del DM 3 febbraio 2016 (possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli ordini o ai collegi professionali, o adeguato all'ambito di consulenza, non iscritti ai relativi albi), che abbiano uno dei seguenti requisiti:

- esperienza lavorativa del consulente di almeno 3 anni nel campo dell'assistenza tecnica o della consulenza nell'ambito o negli ambiti per il quale il consulente intende prestare il servizio, documentata da attestazioni dei datori di lavoro o degli organismi di consulenza riconosciuti ai sensi della Misura 114 del PSR 2007-2013 presso i quali il consulente ha prestato la sua opera, ovvero contratti firmati o altri documenti probanti;
 - attestato di frequenza con profitto per i rispettivi ambiti di consulenza, al termine di una formazione di base, che rispetti i seguenti criteri minimi: a) essere stata svolta da organismi pubblici, enti riconosciuti o da Enti di formazione accreditati, a livello regionale, nazionale o europeo; b) avere una durata non inferiore a 24 ore nel relativo ambito di consulenza; c) prevedere al termine del percorso formativo una verifica finale con il rilascio di un attestato di frequenza con profitto. Tale requisito, se non posseduto alla data di presentazione della domanda, può essere conseguito e comunicato entro i 90 gg successivi al termine ultimo per la presentazione della domanda;
- g. mancanza di conflitto d'interesse, ai sensi dell'articolo 15 comma 3 del Reg. n. 1305/2013; l'OC deve essere esente da situazioni di incompatibilità e assicurare la separazione di funzioni, quali:
- svolgimento di funzioni di controllo sull'erogazione di finanziamenti pubblici in agricoltura e nel settore agroalimentare, nonché sulla legittimità e regolarità delle predette erogazioni;
 - svolgimento di attività finalizzate alla gestione delle fasi di ricevibilità (completezza, adeguatezza e correttezza formale), ricezione e protocollazione della documentazione prodotta dai destinatari della consulenza, ai fini dell'aggiornamento di sistemi integrati di gestione e controllo per l'erogazione di aiuti comunitari;
 - verifica della presenza, completezza, conformità e corrispondenza alla normativa vigente e alle risultanze del fascicolo aziendale, dei documenti da allegare alle istanze per l'erogazione di aiuti comunitari presentate dal soggetto destinatario della consulenza aziendale;
 - svolgimento di controlli sui sistemi di certificazione di qualità, come ad esempio il biologico, le produzioni disciplinate da DOP o disciplinari di produzione integrata, ove finalizzata all'erogazione o conseguimento di aiuti comunitari o riconoscimento di contributi pubblici;
- h. limitatamente agli OC e ai consulenti dei Percorsi di consulenza per l'ambito 5) - che comprendono la materia dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e l'uso di metodi di difesa alternativi – in possesso del certificato di abilitazione di cui al decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, adottato di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute, del 22 gennaio 2014, si applicano i criteri di incompatibilità indicati al punto A.1.3 del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Pertanto, l'attività di consulente è incompatibile con la condizione dei soggetti che hanno rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009;
- i. nel caso di Raggruppamenti Temporanei di Imprese (RTI) tra OC, o Reti di Imprese (RI) o altre forme societarie tra OC previste dal codice civile, tutti i costituenti devono soddisfare i requisiti previsti per il soggetto richiedente, al momento della presentazione della domanda. Gli OC costituiti in una delle forme giuridico-societarie previste dal codice civile ovvero previste da leggi speciali (Rete-soggetto) devono essere costituiti al momento della presentazione della domanda di aiuto. Nel caso di RTI tra OC, non è necessario che il medesimo sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno (vedi punto 3.3 in merito all'impegno di costituzione del RTI successivamente al decreto di finanziabilità). In questo caso il soggetto richiedente (mandatario dell'RTI) deve allegare alla domanda d'aiuto il Progetto di consulenza (Allegato tecnico 11.4) sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti gli OC che costituiranno il RTI;
- j. nel caso di Percorsi P4.5.1a, P4.5.1b, P4.5.2a, P4.5.2b, P4.5.3a, P4.5.3b, P4.5.4a, P4.5.4b, P4.5.5 la disponibilità di sistemi di supporto alle decisioni (DSS, Digital Support System) – modelli previsionali dichiarati con l'Allegato 11.7;
- k. nel caso del Percorso benessere animale bovino carne (3A.3.2a e 3A.3.2b) disponibilità nel gruppo di consulenti, di un numero adeguato di medici veterinari in grado di assicurare lo svolgimento di n. 15 OLC per consulenza nell'ambito del percorso 3A.3.2a e 8 OLC per consulenza nell'ambito del percorso 3A.3.2b;
- l. non trovarsi nelle condizioni ostative per la concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici comunque denominati previste dalla legge regionale 11 maggio 2018, n. 16;
- m. l'attività di OC e di consulente è incompatibile con la condizione dei soggetti che esercitano attività commerciale diretta di mezzi tecnici o prodotti assicurativi per l'agricoltura, la selvicoltura e la

- zootecnia o che abbiano rapporti di dipendenza o collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazione alla produzione/vendita degli stessi;
- n. limitatamente ai Percorsi P4.13.1 e P4.13.2 Agricoltura biologica, l'OC non può essere un Organismo di controllo autorizzato ai sensi del D.lgs. 23 febbraio 2018, n. 20;
- o. staff non comprendente consulenti iscritti a Progetti di consulenza di altri OC.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

Sono ammissibili progetti di consulenza alle imprese del settore agricolo in almeno uno degli ambiti previsti dal PSR, articolati in percorsi di consulenza.

La scheda Misura individua come ammissibili i seguenti ambiti di consulenza:

1. rispetto degli obblighi aziendali derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o buone condizioni agronomiche e ambientali;
2. adozione di pratiche agricole benefiche per il clima, l'ambiente e la manutenzione delle aree agricole;
3. adozione di misure a livello aziendale previste dal PSR volte all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità;
4. rispetto dei requisiti definiti per l'attuazione dell'art. 11 paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque;
5. rispetto dei requisiti per l'attuazione dell'art. 55 del REG. CE n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'art. 14 della direttiva 2009/128/CE;
6. rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola;
7. la consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta;
8. mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
9. biodiversità;
10. protezione delle acque di cui all'allegato 1 del regolamento (UE) n. 1307/2013;
11. prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agricola, compresi gli aspetti relativi alla competitività;
12. sviluppo delle filiere corte;
13. agricoltura biologica;
14. aspetti sanitari delle pratiche zootecniche;
15. innovazione tecnologica ed informatica, l'agricoltura di precisione e il trasferimento di conoscenza dal campo della ricerca al settore primario.

Il presente bando sostiene i seguenti Percorsi di consulenza, riferibili ai relativi ambiti:

Focus Area/Priorità	cod. ambito	Ambito di Consulenza PSR	Cod. Percorso	Percorsi di Consulenza
2A	3	Adozione di misure a livello aziendale previste dal PSR volte all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato	1	Consulenza alla gestione finalizzata all'ottimizzazione economica dei fattori di produzione, al superamento dei punti critici, allo sviluppo di opportunità, anche tramite il ricorso alle misure del PSR
	6	Rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola	1	Consulenza sulla sicurezza in azienda finalizzata al miglioramento dell'organizzazione e delle condizioni di lavoro

	11	Prestazioni economiche dell'azienda agricola, compresi gli aspetti relativi alla competitività	1	Consulenza finalizzata alla valutazione delle opportunità di accesso al credito
			2	Consulenza finalizzata all'avvio dell'attività di agriturismo ed enoturismo
			3	Consulenza finalizzata all'inserimento in azienda di colture innovative, officinali o no food
			4	Consulenza finalizzata all'avvio della vendita diretta
			5	Consulenza finalizzata alla fattibilità di impianti aziendali per la produzione di energia da fonti rinnovabili
			6	Consulenza su strategie di marketing finalizzata all'individuazione di nuovi mercati di vendita
			7	Consulenza su strategie di marketing per l'impresa agrituristica o esercente l'attività di enoturismo
			8	Consulenza su strategie di marketing per l'impresa agricola con vendita diretta
	15	Innovazione tecnologica ed informatica, l'agricoltura di precisione e il trasferimento di conoscenza dal campo della ricerca al settore primario	1	Consulenza per l'introduzione o miglioramento di sistemi di precision farming integrati attraverso uso di sw e hw specializzati
2B	7	Consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta	1	Consulenza finalizzata alla predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione
			2	Consulenza finalizzata all'informatizzazione gestionale
			3	Consulenza finalizzata ad una mappatura e gestione dei rischi per l'impresa agricola
3A	3	Adozione di misure a livello aziendale previste dal PSR volte all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera,	1a	Consulenza orientata al benessere animale (bovini latte)
			1b	Consulenza orientata al consolidamento del benessere animale (bovini latte)

		all'innovazione, all'orientamento al mercato	2a	Consulenza orientata al benessere animale (bovini carne)
			2b	Consulenza orientata al consolidamento del benessere animale (bovini carne)
P4	1	Rispetto degli obblighi aziendali derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o buone condizioni agronomiche e ambientali	1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità (vegetale)
			2	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità (animale)
	2	Adozione di pratiche agricole benefiche per il clima, l'ambiente e la manutenzione delle aree agricole	1	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle BAT in suinicoltura
			2	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle BAT negli allevamenti avicoli
			3	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle MTD negli allevamenti di bovini
	5	Rispetto dei requisiti per l'attuazione dell'art. 55 del REG. CE n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'art. 14 della direttiva 2009/128/CE	1a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: viticoltura
			1b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: viticoltura
			2a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: frutticoltura
			2b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: frutticoltura
			3a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: orticoltura

			3b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: orticoltura
			4a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: floricoltura e vivaismo
			4b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: floricoltura e vivaismo
			5	Consulenza finalizzata ad implementare strategie di difesa a basso impatto ambientale per le colture estensive (cereali e colture industriali)
	13	Agricoltura biologica	1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore alla conversione al biologico
			2	Consulenza finalizzata ad accompagnare le imprese agricole che praticano l'agricoltura biologica

I percorsi di consulenza rientranti nella focus area 2B sono rivolti esclusivamente a giovani imprenditori agricoli di età non superiore ai 40 anni alla scadenza dei termini per la presentazione della domanda. La descrizione delle caratteristiche tecniche dei singoli percorsi di consulenza sono descritti nell'Allegato tecnico 11.1.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

La domanda di aiuto deve riguardare almeno un "Percorso di consulenza" tra quelli indicati al paragrafo 3.1, relativo alla specifica graduatoria per la quale viene presentata la domanda.

L'impresa agricola:

- può aderire a un unico Progetto e a un unico Percorso di consulenza;
- essere in possesso del fascicolo aziendale valido;
- nel caso risulti inserita nel Programma Operativo di una OP del Settore Ortofrutticolo ed interessata dalle attività di consulenza contemplate nella Misura 2, 3, 4 e 5 della Strategia nazionale del Settore Ortofrutticolo 2018-2022 (allegato al DM 27/09/2018 n. 9286), i cui contenuti possono essere assimilabili a quelli previsti dal presente bando, non può aderire ai relativi Percorsi di consulenza.
- per i percorsi 3A.3.1b, 3A.3.2b, P4.5.1b, P4.5.2b, P4.5.3b, P4.5.4b (percorsi di consolidamento dell'attività di consulenza avviata con il primo bando per i relativi percorsi) aver aderito e concluso la consulenza finanziata con DGR n. 1940/2018;
- non può aderire ad un percorso di consulenza al quale aveva già aderito con il bando di cui alla DGR n. 1940/2018.

3.3. Impegni e prescrizioni a carico del beneficiario

L'OC richiedente risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione. Il medesimo deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione delle consulenze senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi, fatte salve le possibilità di collaborazione previste al paragrafo 12 dell'Allegato tecnico 11.2.

L'OC ed ogni consulente assicurano la mancanza di conflitto d'interesse, ai sensi dell'articolo 15, comma 3 del Reg. n. 1305/2013. Pertanto, a partire dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità e per i 12 mesi successivi e gli eventuali periodi di proroga, l'OC ed ogni consulente devono essere esenti da situazioni di incompatibilità e assicurare la separatezza di funzioni, quali:

- svolgimento di funzioni di controllo sull'erogazione di finanziamenti pubblici in agricoltura e nel settore agroalimentare, nonché sulla legittimità e regolarità delle predette erogazioni;
- svolgimento di attività finalizzate alla gestione delle fasi di ricevibilità (completezza, adeguatezza e correttezza formale), ricezione e protocollazione della documentazione prodotta dai destinatari della consulenza, ai fini dell'aggiornamento di sistemi integrati di gestione e controllo per l'erogazione di aiuti comunitari;
- verifica della presenza, completezza, conformità e corrispondenza alla normativa vigente e alle risultanze del fascicolo aziendale, dei documenti da allegare alle istanze per l'erogazione di aiuti comunitari presentate dal soggetto destinatario della consulenza aziendale;
- svolgimento di controlli sui sistemi di certificazione di qualità, come ad esempio il biologico, le produzioni disciplinate da DOP o disciplinari di produzione integrata, ove finalizzata all'erogazione o conseguimento di aiuti comunitari o riconoscimento di contributi pubblici.

L'OC è tenuto inoltre a:

- a) qualora il raggruppamento temporaneo non sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del decreto che approva la concessione del sostegno, presentare ad AVEPA l'atto relativo alla formalizzazione del RTI;
- b) realizzare le attività di consulenza in conformità al Progetto di consulenza approvato e alle disposizioni del bando;
- c) realizzare le attività di consulenza in conformità alla vigente normativa nazionale e ai provvedimenti e atti regionali di attuazione concernenti l'istituzione del "Sistema di consulenza aziendale in agricoltura";
- d) ottemperare agli adempimenti descritti nell'Allegato tecnico 11.2;
- e) produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio ed a semplice richiesta da parte della Regione e di AVEPA, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. L'OC è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, o in suo possesso o comunque detenuti, da parte del personale appositamente incaricato a fini ispettivi e di controllo;
- f) rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;
- g) stipulare copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per il responsabile del Progetto di consulenza e per i consulenti; la relativa documentazione probatoria deve essere conservata presso la propria sede legale;
- h) utilizzare sedi operative e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi;
- i) utilizzare, nell'esecuzione dell'attività, le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione del Veneto e da AVEPA;
- j) evidenziare nell'ambito di tutte le attività di consulenza lo specifico riferimento al sostegno da parte del FEASR, secondo quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali in materia di comunicazione e utilizzazione dei loghi; gli spazi interessati allo svolgimento delle attività di consulenza devono riportare, all'esterno, un'apposita segnalazione relativa anche alla denominazione dell'intervento/iniziativa e il riferimento preciso al relativo organismo attuatore;
- k) assicurare la conservazione agli atti dei seguenti documenti relativi alla realizzazione del Progetto di consulenza, per un periodo di almeno tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla data del pagamento del saldo eseguito da AVEPA, ai fini delle attività di eventuale revisione delle unità di costo standard:
 - i. curricula in formato EUROPASS dei consulenti coinvolti nelle attività, sottoscritto dall'interessato, con indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze lavorative e professionali richieste e/o maturate;
 - ii. lettere d'incarico/contratti relativi ai soggetti coinvolti a qualsiasi titolo nella realizzazione del Progetto di consulenza;
 - iii. documentazione a dimostrazione delle procedure seguite nell'acquisizione dei beni e servizi necessari per la realizzazione del Progetto di consulenza e della relativa regolarità fiscale e tributaria;
 - iv. documentazione relativa agli adempimenti in materia di adesione delle imprese al Percorso di consulenza;

- v. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti che, a qualsiasi titolo, abbiano partecipato alle attività di progettazione, coordinamento, realizzazione delle iniziative, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale;
 - vi. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti incaricati dell'attività di consulenza, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale;
 - vii. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore di soggetti fornitori di beni e servizi;
- l) assicurare che, dopo la data di pubblicazione del decreto di finanziabilità e fino al termine previsto per la realizzazione del Progetto di consulenza, il consulente non svolga per la stessa impresa anche attività di docenza configurabili quali azioni di formazione individuale oggetto di aiuto nella misura 1 del PSR.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Nessun ulteriore impegno previsto.

3.5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili riguardano la remunerazione dei consulenti, le spese di viaggio e le spese generali come considerate nel Documento "Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 del PSR Veneto" approvato con DGR 799/2018.

L'Allegato tecnico 11.1 indica per ogni Percorso di consulenza previsto dal bando le necessità in termini di Ore Lavoro Consulente (OLC) per il suo svolgimento e, applicando la UCS, il corrispondente valore unitario.

3.6. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili:

- in generale, le spese definite dal paragrafo 8.1 del PSR come precisate nel documento "Indirizzi Procedurali Generali" del PSR.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I Progetti di consulenza devono essere avviati entro 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto e conclusi entro 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del Decreto di concessione dell'aiuto, come indicato nell'Allegato tecnico 11.2.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando in relazione, correlato al regime di aiuto di riferimento (agricolo), è pari ad euro 8.050.000,00.

Graduatoria	Consulenza	Regime Agricolo (Art. 81, par.2, Reg. UE 1305/2013) Euro
1	Focus area 2 A	2.500.000,00
2	Focus area 2 B	350.000,00
3	Focus area 3 A	1.000.000,00
4	Percorsi P4.1.1, P4.1.2, P4.13.1, P4.13.2	2.200.000,00
5	Percorsi P4.2.1, P4.2.2, P4.2.3	800.000,00
6	Percorsi P4.5.1a, P4.5.1b, P4.5.2a, P4.5.2b, P4.5.3a, P4.5.3b; P4.5.4a, P4.5.4b, P4.5.5	1.200.000,00
	TOTALE	8.050.000,00

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Ai fini della determinazione e della verifica della spesa ammissibile, viene applicata, al monte complessivo delle ore di consulenza ammesso per il Progetto di consulenza, l'Unità di Costo Standard orario (UCS), come definita dalla DGR 799/2018, pari ad euro 42,00/h.

Per la realizzazione delle attività di consulenza è previsto l'aiuto del 100% della spesa ammessa per il Progetto di consulenza, calcolata applicando l'unità di costo standard orario, di euro 42,00 al monte complessivo delle ore di consulenza ammesso per il Progetto di consulenza, secondo quanto previsto dall'allegato tecnico 11.1.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La spesa ammissibile minima per Progetto di consulenza è 70.000 euro e la spesa ammissibile massima per Progetto di consulenza è pari a:

Graduatoria 1	600.000,00 ¹
Graduatoria 2	80.000,00
Graduatoria 3	700.000,00
Graduatoria 4	700.000,00
Graduatoria 5	250.000,00
Graduatoria 6	350.000,00

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **35 punti**.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio. Nel Paragrafo 11.3 Allegato Tecnico 3, sono contenuti gli elementi esplicativi dei Criteri di priorità attivati.

1) Principio di selezione 1.1.1.2: qualità del progetto di consulenza intesa come completezza e grado di innovazione

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Progetto di consulenza presentato unitamente ad una Carta dei Servizi	4

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in presenza di Carta dei Servizi relativa al progetto predisposta dall'Organismo/Ente di consulenza

Criterio di priorità 1.2	Punti
--------------------------	-------

¹ Sostituzione apportata con la DGR 107 del 02/02/2021

1.2.1 Materiale informativo: almeno una scheda informativa dotata di QR Code per ogni percorso di consulenza del progetto proposto	4
---	---

Criterio di assegnazione

Viene attribuito 1 punto ogni scheda informativa dotata di un QR Code che rimanda alla App di cui al criterio 1.4 o alla sezione del sito internet di cui al criterio 1.5, fino ad un massimo di 4 punti.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Progetto di consulenza riguardante più di 1 ambito	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in ragione di un punto per ogni ambito aggiuntivo previsto dal progetto come definito dal bando, fino al massimo di due punti (2 ambiti di consulenza = 1 punto; 3 ambiti di consulenza = 2 punti).

Criterio di priorità 1.4	Punti
1.4.1 Innovazione ICT: proprietà da parte dell'organismo di una App dedicata agli ambiti di consulenza previsti dal progetto	6

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito con riferimento alla proprietà dell'innovazione con accesso riservato ai fruitori del servizio. Le caratteristiche e i contenuti minimi dell'App sono definiti nell'allegato tecnico 11.3.

Criterio di priorità 1.5	Punti
1.5.1 Innovazione ICT: disponibilità da parte dell'organismo di un sito internet con una o più sezioni dedicate agli ambiti di consulenza previsti dal progetto	6

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito con riferimento alla disponibilità dell'innovazione con accesso riservato ai fruitori del servizio. Le caratteristiche e i contenuti minimi delle sezioni dedicate alla consulenza sono contenuti nell'allegato tecnico 11.3.

Criterio di priorità 1.6	Punti
1.6.1 Innovazione ICT: disponibilità di un servizio di newsletter	6

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se la Carta dei Servizi prevede il servizio di newsletter. Le caratteristiche e i contenuti minimi della newsletter sono contenuti nell'allegato tecnico 11.3.

2) Principio di selezione 2.1.1.2: qualità dell'organismo che presta consulenza

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Numero consulenze erogate nel PSR 2007-2013	3

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base al numero di consulenze realizzate dall'organismo nell'ambito della misura 114 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, in ragione di un punto ogni 200 consulenze erogate fino al massimo di tre punti.

Nel caso di organismi di consulenza già costituiti mediante aggregazione/trasformazione di organismi preesistenti si tiene conto del numero di consulenze realizzate complessivamente dai precedenti soggetti, a condizione che nell'atto costitutivo dell'organismo registrato o nell'atto notarile, sia documentata la relazione con i preesistenti soggetti.

Criterio di priorità 2.2	Punti
---------------------------------	-------

2.2.1 Progetto di consulenza con più del 90% dei consulenti con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente l'ambito o agli ambiti stabiliti dal bando	6
2.2.2 Progetto di consulenza con una percentuale compresa tra il > 50 e <= 90% di consulenti con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente l'ambito o agli ambiti stabiliti dal bando	4
2.2.3 Progetto di consulenza con una percentuale compresa il > 30 e <= 50% di consulenti con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente l'ambito o agli ambiti stabiliti dal bando	2

criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base della qualità dello staff tecnico da impiegare nel progetto di consulenza, calcolata come % dei consulenti con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente all'ambito di consulenza oggetto del bando, rapportato al numero totale dei consulenti previsti dal progetto: $(n. \text{ consulenti vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica)} / n. \text{ totale consulenti} \times 100)$.

Criterio di priorità 2.4	Punti
2.4.1 Progetto con prevalenza di consulenti che hanno partecipato almeno ad un'iniziativa di aggiornamento su argomenti attinenti al progetto stesso nei 12 mesi precedenti alla data di pubblicazione del bando	6
2.4.2 Progetto con prevalenza di consulenti che hanno partecipato almeno ad un'iniziativa di aggiornamento su argomenti collegati al progetto stesso nell'arco temporale da 12 a 24 mesi alla data di pubblicazione del bando	4

criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai Progetti che presentano un numero di consulenti aggiornati, da impiegare nell'ambito/negli ambiti di consulenza previsti, superiore al 50% dei consulenti.

Si rimanda ai contenuti dell'allegato tecnico 11.3.

Criterio di priorità 2.5	Punti
2.5.1 Progetto con prevalenza di consulenti iscritti ad un ordine o collegio	2

criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai Progetti che presentano un numero di consulenti iscritti ad un ordine o collegio alla data di pubblicazione del bando, da impiegare nell'ambito/negli ambiti di consulenza previsti, superiore al 50% dei consulenti.

Criterio di priorità 2.6	Punti
2.6.1 Articolazione territoriale del progetto di consulenza	8

criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base all'articolazione territoriale del progetto di consulenza, calcolato come numero delle sedi operative disponibili, oltre a quella richiesta come requisito di ammissibilità alla selezione, come indicato nella Carta dei Servizi.

E' attribuito un punto per ogni sede operativa attivata per un massimo di 8 punti.

Le caratteristiche e le dotazioni minime della sede operativa sono contenuti nell'allegato tecnico 11.3.

Criterio di priorità 2.8	Punti
2.8.1 Progetto di consulenza presentato da organismo in possesso di certificazione ISO 20700/2017	4

criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'organismo di consulenza alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.9	Punti

2.9.1 Progetto di consulenza presentato da organismo in possesso di altre certificazioni di qualità gestionale e ambientale riconosciute a livello europeo	2
---	---

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'organismo di consulenza alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.10	Punti
2.10.1 Progetto di consulenza presentato da Organismo con sede operativa dotata di sala informativa	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito solo se la sala informativa è prevista e regolamentata nella Carta dei Servizi e contiene le caratteristiche e le dotazioni minime previste nell'allegato tecnico 11.3.

Viene attribuito un punto per ciascuna sede operativa dotata di sala informativa fino ad un massimo di 2 punti.

Criterio di priorità 2.11	Punti
2.11.1 Progetto di consulenza presentato da Organismo con sede operativa dotata di angolo informativo	1

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se l'angolo informativo è presente in ogni sede operativa ed è previsto e regolamentato nella Carta dei Servizi e contiene le caratteristiche e le dotazioni minime previste nell'allegato tecnico 11.3.

3) Principio di selezione 3.1.1.2: caratteristiche dei destinatari finali aderenti al servizio

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Numero di giovani agricoltori insediati con il PSR 2007-2013 o 2014-2020 partecipanti al progetto	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito in base al numero di giovani agricoltori, partecipanti al progetto di consulenza, che si sono insediati con il sostegno del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 o 2014-2020 (domanda finanziata).

Viene attribuito un punto ogni cinque giovani agricoltori partecipanti al progetto fino ad un massimo di 5 punti.

Criterio di priorità 3.2	Punti
3.2.1 Età dei partecipanti al progetto	4

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito in base al numero di imprenditori partecipanti al progetto di consulenza che hanno meno di 41 anni alla data di pubblicazione del bando. Viene attribuito un punto ogni dieci imprenditori partecipanti al progetto fino ad un massimo di 4 punti.

Criterio di priorità 3.3	Punti
3.3.1 Numero aziende ricadenti in ZVN, SIC, ZNC e ZPS partecipanti al progetto	3

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base al numero di aziende partecipanti al progetto con UTE ricadente in comune anche parzialmente compreso in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), in Siti di Importanza Comunitaria (SIC), in Zone Speciali di Conservazione (ZSC), in Zone di Protezione Speciale (ZPS). Viene attribuito un punto ogni cento aziende fino ad un massimo di 3 punti.

Criterio di priorità 3.4	Punti
3.4.1 Numero aziende ricadenti in zone montane partecipanti al progetto	3

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base al numero di aziende partecipanti al progetto con UTE ricadente in un comune anche parzialmente montano (allegato del PSR “Elenco dei comuni totalmente e parzialmente montani”). Viene attribuito un punto ogni cinquanta aziende fino ad un massimo di 3 punti.

Criterio di priorità 3.5	Punti
3.5.1 Numero di imprenditori agricolo professionali (IAP) o con iscrizione a ruoli agricoli dell'INPS partecipanti al progetto ≥ 50 %	3
3.5.2 Numero di imprenditori agricolo professionali (IAP) o con iscrizione a ruoli agricoli dell'INPS partecipanti ≥ 30 e < 50 %	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base alla percentuale di partecipanti al progetto di consulenza con la qualifica IAP come definito dalla normativa nazionale e regionale o con iscrizione a ruoli agricoli dell'INPS.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si accorderà preferenza in relazione al numero di imprenditori partecipanti al progetto di consulenza che hanno meno di 41 anni alla data di pubblicazione del bando.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

L'organismo di consulenza presenta la domanda di aiuto all'AVEPA, secondo le modalità previste dagli “Indirizzi Procedurali Generali” e dai Manuali AVEPA, entro i 120 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti:

- a) modello “Adesione al percorso di consulenza” (Allegato tecnico 11.5) sottoscritto dal rappresentante legale di ciascuna delle imprese agricole aderenti al Progetto;
- b) nel caso di RTI costituente, mandato di tutti gli OC partecipanti al capofila per la presentazione della domanda;
- c) Scheda Consulente di cui all'Allegato 11.6 per ciascun consulente;
- d) Allegato 11.7 (solo per i Percorsi P4.5.1a, P4.5.1b, P4.5.2a, P4.5.2b, P4.5.3a, P4.5.3b, P4.5.4a, P4.5.4b, P4.5.5);
- e) documentazione comprovante il punteggio richiesto:
 1. criterio di priorità 1.1: carta dei servizi;
 2. criterio di priorità 1.2: schede informative dotate di QR Code;
 3. criterio di priorità 1.4: documentazione comprovante la proprietà dell'App e credenziali di accesso;
 4. criterio di priorità 1.5: documento comprovante la disponibilità del sito internet e credenziali di accesso;
 5. criterio di priorità 1.6: carta servizi nella quale sia previsto il servizio;
 6. criterio di priorità 2.1: nel caso di OC costituiti mediante aggregazione/trasformazione di organismi preesistenti, atto costitutivo e/o atto notarile;
 7. criterio di priorità 2.6: carta servizi nella quale sia indicato il numero di sedi e i loro indirizzi;
 8. criterio di priorità 2.8, 2.9: documentazione comprovante la certificazione;
 9. criterio di priorità 2.10, 2.11: carta dei servizi nella quale sia indicata la presenza e contenente le caratteristiche e le dotazioni minime; planimetria catastale e tavola di dettaglio con evidenziato lo spazio informativo unitamente ad alcune fotografie dello stesso e un elenco descrittivo del materiale informativo;
- f) dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, compilata sulla base dei moduli allegati alla D.G.R. n. 690 del 21 maggio 2018, pubblicata sul BUR n. 53 del 1 giugno 2018.

I documenti a) vanno conservati agli atti dell'Organismo di Consulenza. I documenti c), f) e b) solo nel caso di RTI, d) solo per i Percorsi P4.5.1a, P4.5.1b, P4.5.2a, P4.5.2b, P4.5.3a, P4.5.3b, P4.5.4a, P4.5.4b, P4.5.5,

sono considerati documenti essenziali e pertanto la mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata all'Agazia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi Procedurali Generali" (IPG) del PSR e dei manuali AVEPA.

Il beneficiario può richiedere due acconti per Progetto di consulenza, sino all'importo complessivo del 30% dell'aiuto concesso.

Il primo acconto può essere richiesto al completamento per almeno il 25% delle imprese partecipanti al Progetto di consulenza della metà delle visite previste dal Percorso di consulenza a cui hanno aderito e al caricamento dei relativi output nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione.

Il secondo acconto può essere richiesto al raggiungimento dei suddetti indicatori di realizzazione per il 50% delle imprese aderenti al Progetto.

L'acconto è calcolato applicando un'aliquota del 30% al Costo unitario delle consulenze erogate alle imprese aderenti che hanno raggiunto gli indicatori sopra citati.

Il numero delle imprese aderenti al Progetto di consulenza è determinato al netto delle rinunce comunicate dall'Organismo di consulenza.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "Indirizzi procedurali generali" e dai Manuale AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

a) output come indicati nei Protocolli dei percorsi di consulenza (allegato tecnico 11.1) .

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;

b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agazia Veneta per Pagamenti (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito <http://www.avepa.it/privacy> ai capitoli "Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso" l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente,

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia

Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575

email: agroalimentare@regione.veneto.it

PEC : agroalimentare@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti Via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

email: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it/>

11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza

Premessa

I servizi di consulenza consistono in un insieme di interventi realizzati dagli Organismi di consulenza a supporto dell'impresa agricola con l'obiettivo di indirizzarla o accompagnarla nella realizzazione dei cambiamenti tecnologici/gestionali/di mercato necessari a migliorarne la competitività e la gestione sostenibile dei fattori di produzione. I servizi di consulenza puntano pertanto ad incrementare le performance economiche ed ambientali delle imprese.

I Servizi della Commissione europea, nella Fiche della Misura 2, indicano che la consulenza ha la caratteristica di essere "tailor made" cioè su misura rispetto alle necessità delle imprese.

Pertanto, nello svolgimento del servizio di consulenza è di fondamentale importanza considerare che ogni impresa presenta specifiche caratteristiche, strutturali, finanziarie ed economiche, del capitale umano, del contesto ambientale e socio-economico in cui opera, vincoli a cui è sottoposta.

Conseguentemente, le prestazioni di consulenza, pur inquadrabili in Percorsi che ne fissano i protocolli di realizzazione e i relativi "Output", risentono, nel loro svolgimento, delle particolarità della singola impresa.

L'obiettivo finale dell'intervento di consulenza è riuscire a fornire all'impresa tutti gli elementi che possono aiutarla ad iniziare i cambiamenti necessari per il superamento delle specifiche criticità o per lo sviluppo delle opportunità evidenziate in una prima fase di analisi.

Durante e al termine dell'intervento di consulenza, l'OC è tenuto quindi a produrre e rilasciare all'impresa l'Output della consulenza. L'Output rappresenta lo strumento di supporto alle decisioni dell'impresa; in alcuni casi può anche dare evidenza dei primi cambiamenti intervenuti a seguito della consulenza erogata.

Gli Output sono documenti complessi, risultato di attività che vengono svolte dal consulente, in misura maggiore o minore a seconda della situazione reale dell'impresa, e tra cui, a titolo esemplificativo, si richiamano:

- organizzare temporalmente la sequenza delle attività (entrate in azienda, contatti presso la sede operativa, sportello telefonico, analisi, approfondimenti, stesura Output, ecc.)
- cogliere e diagnosticare la situazione dell'impresa (analisi delle caratteristiche strutturali e operative dell'impresa, analisi delle problematiche, dei fabbisogni e delle priorità);
- elaborare dati e informazioni di contesto (previsioni, simulazioni, ecc.);
- individuare le azioni e gli strumenti più idonei ai fabbisogni specifici (proposte di intervento; definizione di puntuali obiettivi operativi, tempi di svolgimento, risultati attesi);
- comunicare con l'impresa (confronto diretto presso la sede operativa dell'OC e presso l'azienda, ecc.).

L'efficacia dei servizi di consulenza è maggiore quando questi si svolgono con il contatto diretto tra consulente e impresa. Pertanto ogni Percorso di consulenza prevede un numero minimo di visite aziendali.

La produzione dell'Output della consulenza e la dimostrazione di aver eseguito il numero minimo di visite in azienda, specifiche per Percorso di consulenza, rappresentano pertanto il riscontro dell'effettivo svolgimento delle attività da parte dell'OC tramite il suoi consulenti.

Costo Unitario del Percorso di consulenza

Per ogni Percorso di consulenza sono stati predisposti i relativi Protocolli, che ne descrivono sinteticamente le finalità e gli obiettivi, gli aspetti tecnici peculiari per la loro realizzazione, in particolare il numero minimo di visite in azienda, gli Output intermedi e finali, il valore unitario.

Relativamente a questo aspetto, ogni Protocollo è stato oggetto di un'analisi dell'impegno di lavoro, espresso in ore (Ore Lavoro Consulente - OLC), richiesto al consulente per il suo svolgimento, ossia l'impegno per arrivare alla produzione degli Output previsti e per assicurare il numero minimo di entrate in azienda. Il fabbisogno di OLC per ogni Percorso di consulenza è stato determinato attraverso il raffronto con prestazioni analoghe/simili in quanto a modalità di svolgimento, target ed Output.

Il Costo Unitario del Percorso di consulenza è stato determinato moltiplicando le OLC per l'UCS (42 euro/ora).

Codifica Percorso di consulenza	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.3.1	Consulenza alla gestione finalizzata all'ottimizzazione economica dei fattori di produzione, al superamento dei punti critici, allo sviluppo di opportunità, anche tramite il ricorso alle misure del PSR	15	630
2A.6.1	Consulenza sulla sicurezza in azienda finalizzata al miglioramento dell'organizzazione e delle condizioni di lavoro	12	504
2A.11.1	Consulenza finalizzata alla valutazione delle opportunità di accesso al credito	25	1050
2A.11.2	Consulenza finalizzata all'avvio dell'attività di agriturismo ed enoturismo	25	1050
2A.11.3	Consulenza finalizzata all'inserimento in azienda di colture innovative, officinali o no food	25	1050
2A.11.4	Consulenza finalizzata all'avvio della vendita diretta	25	1050
2A.11.5	Consulenza finalizzata alla fattibilità di impianti aziendali per la produzione di energia da fonti rinnovabili	25	1050
2A.11.6	Consulenza su strategie di marketing finalizzata all'individuazione di nuovi mercati di vendita	25	1050
2A.11.7	Consulenza su strategie di marketing per l'impresa agrituristica o esercente l'attività di enoturismo	25	1050
2A.11.8	Consulenza su strategie di marketing per l'impresa agricola con vendita diretta	25	1050
2A.15.1	Consulenza per l'introduzione o miglioramento di sistemi di precision farming integrati attraverso uso di sw e hw specializzati	25	1050
2B.7.1	Consulenza finalizzata alla predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione	25	1050
2B.7.2	Consulenza finalizzata alla digitalizzazione gestionale	25	1050
2B.7.3	Consulenza finalizzata ad una mappatura e gestione dei rischi per l'impresa agricola	15	630
3A.3.1a	Consulenza orientata al benessere animale (bovini latte)	35	1470
3A.3.1b	Consulenza orientata al consolidamento del benessere animale (bovini latte)	16	672
3A.3.2a	Consulenza orientata al benessere animale (bovini carne)	25	1050
3A.3.2b	Consulenza orientata al consolidamento del benessere animale (bovini carne)	16	672
P4.1.1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità (vegetale)	12	504
P4.1.2	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità (animale)	12	504

P4.2.1	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle BAT in suinicoltura	30	1260
P4.2.2	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle BAT negli allevamenti avicoli	30	1260
P4.2.3	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle MTD negli allevamenti di bovini	30	1260
P4.5.1a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: viticoltura	30	1260
P4.5.1b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: viticoltura	16	672
P4.5.2a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: frutticoltura	30	1260
P4.5.2b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: frutticoltura	16	672
P4.5.3a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: orticoltura	30	1260
P4.5.3b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: orticoltura	16	672
P4.5.4a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: floricoltura e vivaismo	30	1260
P4.5.4b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: floricoltura e vivaismo	16	672
P4.5.5	Consulenza finalizzata ad implementare strategie di difesa a basso impatto ambientale per le colture estensive (cereali e colture industriali)	30	1260
P4.13.1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore alla conversione al biologico	30	1260
P4.13.2	Consulenza finalizzata ad accompagnare le imprese agricole che praticano l'agricoltura biologica	30	1260

Protocolli Percorsi di consulenza

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.3.1	Consulenza alla gestione finalizzata all'ottimizzazione economica dei fattori di produzione, al superamento dei punti critici, allo sviluppo di opportunità, anche tramite il ricorso alle misure del PSR	15	630

Motivazione:

L'analisi swot del PSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Inoltre, il confronto delle performance economiche con quelle di altre imprese può guidare l'impresa verso il cambiamento, anche valutando i sostegni offerti dalle Misure del PSR.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire elementi per l'ottimizzazione dei fattori della produzione;
- favorire la conoscenza delle Misure del PSR;
- fare previsioni circa l'impatto di possibili percorsi di cambiamento.

Descrizione del servizio:

Nell'attività di check up, il consulente si avvale del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato – BS) predisposto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza la situazione economica e gestionale insieme all'imprenditore, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Il consulente elabora un'ipotesi di fattibilità utile all'imprenditore per pianificare e programmare l'attività futura volta al superamento dei punti critici o dello sviluppo delle opportunità. Altresì, il consulente fornisce all'imprenditore informazioni sulle Misure del PSR volte alla competitività e prospettando lo scenario economico conseguente ad una ipotetica adesione ad una o più Misure del PSR da parte dell'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- n 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.6.1	Consulenza sulla sicurezza in azienda finalizzata al miglioramento dell'organizzazione e delle condizioni di lavoro	12	504

Motivazione:

L'applicazione del D.Lgs n. 81/08 "Testo unico sulla salute e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro" è un obbligo di legge che le aziende agricole devono rispettare. I dati statistici confermano che il settore agricoltura è quello più pericoloso fra i settori occupazionali con il 34% delle morti sul lavoro nell'arco temporale 2011- maggio 2018, pur con un trend in discesa. La Prevenzione e la Sicurezza costituiscono, pertanto, aspetti molto rilevanti nella conduzione di un'azienda agricola.

L'attività di consulenza è uno strumento di fondamentale importanza per poter fornire alle aziende gli elementi utili per analizzare nel dettaglio tutte le attività aziendali e indirizzare gli agricoltori ad assumere comportamenti corretti dal punto di vista della prevenzione degli incidenti, oltre che permettere una valutazione in loco delle strutture con particolare riferimento al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei luoghi di lavoro.

Obiettivi:

- valutare i rischi potenziali delle attività aziendali;
- monitorare i livelli di osservanza delle norme di sicurezza;
- migliorare il rispetto dell'applicazione del T.U.;
- abbassare il livello di pericolosità del settore agricoltura.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano le linee guida per lo svolgimento in loco dei controlli da parte dei Dipartimenti di Prevenzione regionali. Nell'attività di check up il consulente, attraverso una visita aziendale e la compilazione di una check list (input), raccoglie tutti quegli elementi che gli permettono di attuare un'analisi della situazione aziendale ed evidenziare all'agricoltore i punti deboli, le criticità e gli eventuali inadempimenti, suggerendo tutte quelle azioni che consentano all'azienda di rispettare le previsioni normative ed abbassare il rischio.

Nel corso di una successiva visita aziendale, programmata assieme all'imprenditore in funzione della situazione iniziale riscontrata e comunque ad un intervallo, il consulente verifica, attraverso una check list (output) che l'azienda abbia nel frattempo recepito e messo in atto quei miglioramenti che erano stati suggeriti nella precedente attività di check up. Il consulente esegue in totale due visite aziendali.

Output:

- Check-list (input) sicurezza sul lavoro in agricoltura;
- Check-list (output) sicurezza sul lavoro in agricoltura;
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.11.1	Consulenza finalizzata alla valutazione delle opportunità di accesso al credito	25	1050

Motivazione:

L'analisi swot del PSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Il miglioramento delle prestazioni economiche delle imprese agricole rappresenta una condizione necessaria per potenziare la competitività dell'agricoltura. Favorire l'accesso al credito per le imprese agricole, in particolare quelle gestite da giovani agricoltori e in generale per quelle coinvolte nei processi di sviluppo rurale, rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo delle imprese, al fine di migliorarne competitività e gestione sostenibile.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di individuare gli investimenti prioritari per l'impresa;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento all'utilizzo degli strumenti finanziari.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal CREA - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato- BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare; individua con l'imprenditore un investimento ritenuto prioritario, elabora l'analisi di scenario utile all'imprenditore per pianificare e programmare l'attività futura, al fine di valutare le opportunità di accesso al credito per favorire l'innovazione, lo sviluppo strutturale e tecnologico. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente si avvale dell'utilizzo dello strumento del BPOL, prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità, presenta le possibilità di accesso al credito offerte dal mercato finanziario e dai bandi regionali. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.11.2	Consulenza finalizzata all'avvio dell'attività di agriturismo ed enoturismo	25	1050

Motivazione:

L'analisi swot del PSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi monitorando l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare nuove opportunità di sviluppo. In particolare, la diversificazione delle attività aziendali verso attività complementari come l'agriturismo può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e il presidio delle aree rurali, nonché può essere un utile strumento per riappropriarsi di quote della catena del valore, permettendo all'impresa di incrementare la sua redditività. Infatti, nel panorama della ricettività turistica veneta, in cui fondamentale rimane il ruolo svolto dalle strutture tradizionali, si nota negli ultimi anni un incremento dei clienti che scelgono l'agriturismo per trascorrere le proprie vacanze. Seppure l'agriturismo sia un settore storicamente strutturato in Veneto (1.484 agriturismi, di cui il 49,5% con ristorazione – Fonte regionale, luglio 2018), le nuove tendenze del consumatore, in termini di servizi richiesti all'impresa agrituristica, determinano la necessità che le imprese che vogliono diversificare la loro attività avviando un'attività di agriturismo ed enoturismo siano accompagnate attraverso un servizio di consulenza finalizzato ad un'attenta valutazione delle potenzialità di sviluppo.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato e alle richieste del consumatore.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato – BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine di una diversificazione dell'attività nel settore agrituristico. Il consulente valuta le possibilità di avvio dell'attività di agriturismo, anche in relazione alla capacità di offrire servizi in grado di soddisfare la richiesta del consumatore di conoscenza e fruizione del territorio. Il consulente spiega all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo, prospettando lo scenario economico conseguente all'ipotesi di avvio dell'attività agrituristica o di enoturismo. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL, prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità, presenta le possibilità offerte dai bandi regionali con il TI 6.4.1. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visite aziendali;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.11.3	Consulenza finalizzata all'inserimento in azienda di colture innovative, officinali o no food	25	1050

Motivazione:

L'analisi swot del PSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammmodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare nuove opportunità di sviluppo. In particolare, la diversificazione nell'ordinamento colturale, può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e il presidio delle aree rurali. Essa rientra pienamente nella logica di raggiungimento degli obiettivi del PSR della Priorità 2 e della Strategia nazionale della Bioeconomia. L'introduzione di colture innovative, officinali o no food a livello aziendale si colloca però in una catena del valore non ancora del tutto chiara e certa per l'imprenditore agricolo, poiché coinvolge settori diversi. Produzione della materia prima, trasformazione e raffinazione, applicazione del prodotto e suo consumo sono strettamente correlati, ma se non vi è connessione e chiarezza tra gli anelli della catena c'è il rischio che le criticità si ripercuotano sull'anello più debole, cioè l'imprenditore agricolo.

Pertanto, poiché i settori si influenzano a vicenda, vi è una crescente necessità di fornire al produttore primario, oltre che gli elementi tecnico - agronomici relativi alle nuove colture e agli investimenti necessari, anche le informazioni per incrementare la conoscenza del mercato, della strutturazione della catena del valore, dei meccanismi contrattuali con l'industria di trasformazione, andando oltre ad una visione aziendale e settoriale.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le produzioni aziendali;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato e alla bioeconomia.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato – BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine di una diversificazione della attività rivolta all'inserimento nell'ordinamento colturale dell'impresa di colture innovative, officinali o no food. Il consulente valuta la possibilità di inserimento in azienda di tali colture, prospettando lo scenario futuro. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL, prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità, comprensiva dell'analisi degli strumenti contrattuali; presenta le possibilità offerte dai bandi regionali con il TI 4.1.1. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;

- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.11.4	Consulenza finalizzata all'avvio della vendita diretta	25	1050

Motivazione:

L'analisi swot del PSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento (9,6% delle aziende censite dal Censimento del 2010 effettua vendita diretta). Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi, monitorando l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare nuove opportunità di sviluppo. In particolare, la diversificazione delle attività aziendali verso attività complementari, come la vendita diretta può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e il presidio delle aree rurali. I cosiddetti "farmers market" sono istituiti ad oggi in 95 Comuni del Veneto e il trend è in crescita. La vendita diretta, può essere un'opportunità per l'impresa per riappropriarsi di quote nella catena del valore delle produzioni aziendali, permettendole di incrementare la sua redditività. Peraltro, anche la vendita diretta può avvantaggiarsi della partecipazione ai sistemi di qualità pubblici (fabbisogno 9 del PSR).

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali;
- valutare le opportunità di adesione a sistemi di qualità pubblici al fine della valorizzazione delle caratteristiche qualitative del prodotto.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato – BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine di una diversificazione della attività rivolta alla vendita diretta. Il consulente valuta la possibilità di avvio della vendita diretta. Il consulente spiega all'imprenditore i fabbisogni di investimento e le possibili prospettive di sviluppo, anche in relazione alle possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici (QV, DOP, IGP,..) o ad indicazioni facoltative (Prodotto di Montagna), prospettando lo scenario economico conseguente all'ipotesi di avvio dell'attività di vendita diretta e di adesione ai sistemi di qualità. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL, prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità, presenta le possibilità offerte dai bandi regionali con il TI 4.1.1. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- BPOL;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.11.5	Consulenza finalizzata alla fattibilità di impianti aziendali per la produzione di energia da fonti rinnovabili	25	1050

Motivazione:

L'analisi swot del PSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Il miglioramento delle prestazioni economiche delle imprese agricole rappresenta una condizione necessaria per potenziare la competitività dell'agricoltura. Valutare la fattibilità di impianti aziendali per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le imprese agricole, in particolare quelle gestite da giovani agricoltori e in generale per quelle coinvolte nei processi di sviluppo rurale o con attività di allevamento, rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo delle imprese, al fine di migliorarne competitività e gestione sostenibile.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di individuare gli investimenti prioritari per l'impresa;
- fornire elementi per valutare la fattibilità di impianti aziendali per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal CREA - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato- BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, come attività di check up il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità correlate al processo di produzione aziendale di energia rinnovabile. Il consulente valuta le possibilità di avvio della produzione aziendale di energia rinnovabile in funzione dell'autoconsumo o della sua vendita. Il consulente spiega all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo e gli investimenti necessari, prospettando lo scenario economico conseguente all'ipotesi di avvio della produzione di energia. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL, prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità, presenta le possibilità offerte dai bandi regionali con il TI 4.1.1 (autoconsumo) o TI 6.4.2. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.11.6	Consulenza su strategie di marketing finalizzata all'individuazione di nuovi mercati di vendita	25	1050

Motivazione:

L'analisi swot del PSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, una maggiore propensione da parte di giovani agricoltori all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli, in particolare in un periodo influenzato dalla situazione sanitaria condizionata a livello globale dal COVID 19: risulta quindi di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Il miglioramento delle capacità di comunicazione di marketing delle imprese agricole rappresenta una condizione necessaria per potenziare la loro competitività anche attraverso nuove forme di comunicazione e di commercializzazione dei prodotti e dei servizi aziendali. La predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione finalizzato all'individuazione di nuovi mercati di vendita per le imprese agricole, in particolare quelle coinvolte nei processi di sviluppo rurale, rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo delle imprese, al fine di migliorarne competitività, gestione sostenibile e aumentarne l'orientamento verso nuovi mercati di vendita.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali o i canali di commercializzazione;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento all'individuazione di nuovi mercati di vendita.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato- BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine dell'elaborazione di una strategia di marketing e di comunicazione che possa risultare efficace ed efficiente in funzione anche dell'individuazione di nuovi mercati di vendita. Il consulente elabora e redige un piano di marketing e di comunicazione volto a favorire il miglioramento delle prestazioni economiche, ad aumentare la quota di mercato e l'orientamento a nuovi mercati, anche esteri, nonché alle possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici (QV, DOP, IGP, Sistemi di qualità nazionali) o ad indicazioni facoltative (Prodotto di Montagna). Il consulente spiega all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo, presentando lo scenario economico nell'ipotesi della realizzazione delle azioni previste dal piano di marketing e comunicazione. Per elaborare l'analisi di scenario futuro il consulente utilizza lo strumento del BPOL. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 Piano di marketing e comunicazione.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.11.7	Consulenza su strategie di marketing per l'impresa agrituristica o esercente l'attività di enoturismo	25	1050

Motivazione:

L'analisi swot del PSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi monitorando l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare nuove opportunità di sviluppo. In particolare, la diversificazione delle attività aziendali verso attività complementari come l'agriturismo può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e il presidio delle aree rurali, nonché può essere un utile strumento per riappropriarsi di quote della catena del valore, permettendo all'impresa di incrementare la sua redditività. Infatti, nel panorama della ricettività turistica veneta, in cui fondamentale rimane il ruolo svolto dalle strutture tradizionali, si nota negli ultimi anni un incremento dei clienti che scelgono l'agriturismo per trascorrere le proprie vacanze. Seppure l'agriturismo sia un settore storicamente strutturato in Veneto (1.484 agriturismi, di cui il 49,5% con ristorazione – Fonte regionale, luglio 2018), le nuove tendenze del consumatore, in termini di servizi richiesti all'impresa agrituristica, determinano la necessità che le imprese con attività di agriturismo siano accompagnate attraverso un servizio di consulenza finalizzato ad un'attenta valutazione delle potenzialità di sviluppo. Peraltro, il Decreto MIPAAFT n. 2279 del 12 marzo 2019 ha approvato le "Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività enoturistica". Il miglioramento delle capacità di comunicazione di marketing delle aziende agrituristiche o che esercitano le attività enoturistiche rappresenta una condizione necessaria per potenziare la loro competitività. La predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione, rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo delle imprese, al fine di migliorarne competitività, gestione sostenibile e aumentarne l'orientamento al mercato.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato e alle richieste del consumatore.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato– BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine dell'elaborazione di una strategia di marketing e di comunicazione che possa risultare efficace ed efficiente grazie anche all'individuazione di nuovi percorsi di promozione. Il consulente elabora e redige un piano di marketing e di comunicazione volto a favorire il miglioramento delle prestazioni economiche, aumentare la quota di mercato e l'orientamento a nuovi percorsi di promozione. Il consulente spiega all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo, prospettando lo scenario economico

nell'ipotesi della realizzazione delle azioni previste dal piano di marketing e comunicazione. Per elaborare l'analisi di scenario futuro il consulente utilizza lo strumento del BPOL. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 Piano di marketing e comunicazione..

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.11.8	Consulenza su strategie di marketing per l'impresa agricola con vendita diretta	25	1050

Motivazione:

L'analisi swot del PSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento (9,6% delle aziende censite dal Censimento del 2010 effettua vendita diretta). Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi, monitorando l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare nuove opportunità di sviluppo. In particolare, la diversificazione delle attività aziendali verso attività complementari, come la vendita diretta può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e il presidio delle aree rurali. I cosiddetti "farmers market" sono istituiti ad oggi in 95 Comuni del Veneto e il trend è in crescita. La vendita diretta, può essere un'opportunità per l'impresa per riappropriarsi di quote nella catena del valore delle produzioni aziendali, permettendole di incrementare la sua redditività. Peraltro, anche la vendita diretta può avvantaggiarsi della partecipazione ai sistemi di qualità pubblici (fabbisogno 9 del PSR). Il miglioramento delle capacità di comunicazione di marketing delle aziende che effettuano vendita diretta rappresenta una condizione necessaria per potenziare la loro competitività. La predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione, rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo delle imprese, al fine di migliorarne competitività, gestione sostenibile e aumentarne l'orientamento al mercato.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato e alle richieste del consumatore;
- valutare le opportunità di adesione a sistemi di qualità pubblici al fine della valorizzazione delle caratteristiche qualitative del prodotto.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato- BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine dell'elaborazione di una strategia di marketing e di comunicazione che possa risultare efficace ed efficiente grazie anche all'individuazione di nuovi percorsi di promozione e alle possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici (QV, DOP, IGP, sistemi di qualità nazionali) o ad indicazioni facoltative (Prodotto di Montagna). Il consulente elabora e redige un piano di marketing e di comunicazione volto a favorire il miglioramento delle prestazioni economiche, aumentare la quota di mercato e l'orientamento a nuovi percorsi di promozione. Il consulente spiega all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo, prospettando lo scenario economico nell'ipotesi della realizzazione delle azioni previste dal piano di marketing e comunicazione. Per elaborare l'analisi di scenario futuro il consulente utilizza lo strumento del BPOL. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 Piano di marketing e comunicazione.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.15.1	Consulenza per l'implementazione di sistemi di precision farming integrati per imprese agricole attraverso uso di sw e hw specializzati	25	1050

Motivazione:

L'analisi swot del PSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Inoltre, il confronto delle performance economiche con quelle di altre imprese può guidare l'impresa verso il cambiamento, anche valutando le possibilità offerte dall'implementazione di sistemi di "precision farming" integrati per imprese agricole attraverso uso di sw e hw specializzati. L'agricoltura di precisione utilizza moderne tecnologie per gestire l'agricoltura, permettendo di eseguire interventi agronomici mirati in base alle caratteristiche fisiche e chimiche del terreno. L'impiego delle nuove tecnologie contribuisce ad ottenere una serie di benefici economici risultanti dall'ottimizzazione degli input, nonché dalla riduzione della pressione esercitata dai sistemi agricoli sull'ambiente. Il DM MIPAAF n.33671 del 22/12/2017 ha approvato le "Linee guida per lo sviluppo dell'agricoltura di precisione" che indica la precision farming come uno degli strumenti per raggiungere gli obiettivi della PAC 2020. Nel documento si richiama l'importanza della Misura 2 per favorire il corretto approccio alle nuove tecnologie.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire elementi per l'ottimizzazione dei fattori della produzione;
- favorire la conoscenza delle opportunità date dalle nuove tecnologie;
- fare previsioni circa l'impatto di possibili percorsi di implementazione di precision farming.

Descrizione del servizio:

Nell'attività di check up, il consulente si avvale del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato – BS) predisposto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici da superare o le opportunità da sviluppare attraverso l'applicazione della precision farming. Il consulente fornisce all'imprenditore informazioni sulle nuove tecnologie e la precision farming e ne valuta la possibilità di introduzione in azienda, prospettandone lo scenario economico conseguente; provvede alla redazione di una simulazione della potenziale situazione aziendale in termini di riduzione dei fattori produttivi e/o aumento della produttività delle colture in seguito all'introduzione delle innovazioni tecnologiche. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL, prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità, presenta le possibilità offerte dai bandi regionali con il TI 4.1.1. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;

- BPOL;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2B.7.1	Consulenza finalizzata alla predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione	25	1050

Motivazione:

L'analisi swot del PSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, una maggiore propensione da parte di giovani agricoltori all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli, in particolare a quelli più giovani: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Il miglioramento delle capacità di comunicazione di marketing delle imprese agricole rappresenta una condizione necessaria per potenziare la loro competitività. Questo assume una particolare rilevanza per le imprese condotte da giovani agricoltori, poiché la maggiore o minore redditività dell'impresa, soprattutto se confrontata con quella di altri settori, è l'elemento in grado di condizionare la scelta di rimanere ad operare nel settore primario, piuttosto che abbandonare l'attività agricola. La predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione per le imprese agricole, in particolare quelle gestite da giovani agricoltori e in generale per quelle coinvolte nei processi di sviluppo rurale, rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo delle imprese, al fine di migliorarne competitività, gestione sostenibile e aumentarne l'orientamento al mercato.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato- BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine dell'elaborazione di una strategia di marketing e di comunicazione che possa risultare efficace ed efficiente favorendo, in particolare, il miglioramento delle prestazioni economiche, l'aumento della quota di mercato, l'orientamento a nuovi mercati, nonché la valorizzazione delle produzioni e delle attività aziendali. Il consulente spiega all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo, prospettando lo scenario economico nell'ipotesi della realizzazione delle azioni previste dal piano di marketing e comunicazione. Per elaborare l'analisi di scenario futuro il consulente utilizza lo strumento del BPOL. Il consulente esegue in totale quattro visite

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 Piano di marketing e comunicazione.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2B.7.2	Consulenza finalizzata alla digitalizzazione gestionale	25	1050

Motivazione:

Le applicazioni del digitale in agricoltura presentano enormi potenzialità a sostegno del reddito dell'azienda, della qualità delle produzioni, della salvaguardia del consumatore e della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. La strategia digitale per il Settore Primario della Regione del Veneto per i prossimi anni prevede, tra l'altro, l'articolazione di iniziative rivolte alle aziende agricole. L'analisi swot del PSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, una maggiore propensione da parte di giovani agricoltori all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli in particolare a quelli più giovani: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Da questo punto di vista, le TIC rappresentano uno strumento in grado di facilitare questa analisi. Il miglioramento delle prestazioni economiche delle imprese agricole rappresenta una condizione necessaria per potenziare la loro competitività. Questo assume una particolare rilevanza per le imprese condotte da giovani agricoltori, poiché la maggiore o minore redditività dell'impresa, soprattutto se confrontata con quella di altri settori, è l'elemento in grado di condizionare la scelta di rimanere ad operare nel settore primario, piuttosto che abbandonare l'attività agricola. La digitalizzazione gestionale per le imprese agricole condotte da giovani rappresenta quindi un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione e consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo, al fine di un miglioramento della competitività e un maggior orientamento alla sostenibilità ambientale. Gli strumenti digitali, in particolare i sistemi di gestione e di supporto alle decisioni (DSS, Digital Support System) favoriscono infatti una gestione più sostenibile dell'attività agricola.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e di sistemi gestionali
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato;
- fornire informazioni sulle potenzialità dei software gestionali e dei DSS.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato- BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare in relazione alla possibilità dell'utilizzo di software gestionali "farmer friendly". Il consulente informa il giovane agricoltore sulle possibilità offerte dalle applicazioni digitali per la gestione delle attività aziendali (ad esempio: tenuta della contabilità, delle anagrafiche di clienti e fornitori, emissioni di fatture elettroniche, DSS, registrazione dei trattamenti, tracciabilità delle produzioni,...), prospettando lo scenario economico conseguente all'ipotesi di adozione di almeno una di tali applicazioni. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BPOL, prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità utile all'imprenditore per pianificare e programmare l'introduzione in azienda di tali applicazioni, al fine del miglioramento delle prestazioni economiche e della sostenibilità ambientale. Il consulente, inoltre, supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi già a disposizione dell'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- BPOL;
- n.1 ipotesi di fattibilità;
- copia dei dati presenti nel registro informatizzato dei trattamenti;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2B.7.3	Consulenza finalizzata ad una mappatura e gestione dei rischi per l'impresa agricola	15	630

Motivazione:

Nel mondo agricolo regionale soprattutto tra i giovani agricoltori, cresce la consapevolezza dei rischi derivanti da:

- l'allargamento e la ricerca di nuovi mercati;
- il crescente impatto dei cambiamenti climatici;
- la comparsa di nuovi patogeni;
- riduzione degli input chimici.

Questa consapevolezza genera una domanda di assistenza tecnica qualificata anche in ambiti come questo non convenzionalmente considerati propri dell'assistenza tecnica. Quanto detto in piena sintonia con gli obiettivi dell'attuale PAC che agevola l'accesso a strumenti di copertura dei rischi mediante contribuzione comunitaria (Misura 16 PSRN).

Obiettivi:

- mappatura dei rischi presenti e futuri dell'impresa agricola classificandoli per frequenza e severità di impatto potenziale;
- fornire al giovane imprenditore gli strumenti necessari per la mitigazione dei rischi esistenti;
- fornire informazioni in merito agli strumenti di trasferimento del rischio mediante l'adesione a polizze assicurative e/o fondi mutualistici e IST.

Descrizione del servizio:

Il consulente mediante la somministrazione di questionari specifici rileva e classifica i rischi ai quali è esposta l'impresa agricola. Il consulente insieme all'imprenditore determina un quadro dei rischi percepiti e di quelli reali e li classifica mediante appositi indicatori in termini di rischi in grado di compromettere o meno la prosecuzione dell'attività imprenditoriale. Il consulente illustra all'impresa i principali strumenti per la gestione dei rischi individuati, focalizzando l'attenzione su interventi di riduzione del rischio e di trasferimento dei rischi residui a strumenti agevolati da contribuzione pubblica. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Questionario mappatura dei Rischi aziendali ex-ante;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- Relazione su azioni di mitigazione e trasferimento individuate.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
3A.3.1a	Consulenza orientata al benessere animale (bovini latte)	35	1470

Motivazione:

Negli ultimi anni, il benessere degli animali in allevamento è oggetto di sempre maggiore attenzione. Da una parte, l'evoluzione sempre più stringente della specifica normativa comunitaria; dall'altra, per motivi etici ed emozionali, il consumatore richiede che le condizioni di allevamento possano garantire un maggior grado di benessere per gli animali; inoltre, lo status non ottimale di benessere si è dimostrato incidere negativamente sulle prestazioni produttive e pertanto lo stesso allevatore ha tutto il vantaggio di gestire al meglio i fattori in grado di condizionarlo; infine, l'industria agroalimentare guarda al benessere degli animali non solo come fattore in grado di influenzare le caratteristiche della materia prima da trasformare, ma anche come requisito strategico di comunicazione e per assecondare le richieste del mercato. Il benessere animale risulta pertanto essere un elemento di filiera, che pur partendo dalla produzione primaria, permea le produzioni agroalimentari fino ad arrivare al consumatore. In particolare, il benessere delle bovine da latte oltre ad essere una problematica tecnica in allevamento, rappresenta la condizione necessaria per produzioni di qualità e un elemento di credibilità e di reale valore aggiunto per tutta la filiera.

Obiettivi:

- fornire elementi di valutazione per un miglioramento delle condizioni di benessere animale negli allevamenti da latte in un'ottica di filiera;
- dare indicazioni sulle possibilità di incrementare le prestazioni economiche dell'allevamento;
- fornire indicazioni al fine corrispondere alla richiesta dei caseifici di nuovi standard qualitativi del latte.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento del servizio di consulenza considerano le indicazioni dell'European Food Safety Authority (EFSA), che nelle Linee Guida per la valutazione del benessere degli animali pubblicate nel 2014 evidenzia come alcuni parametri produttivi (quantità e qualità del latte), riproduttivi e di longevità possano essere utilizzati come "indicatori sentinella", complementari ad altri, della situazione di benessere dell'animale in produzione. Nell'attività di check-up, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ai parametri sopraccitati, raccoglie i dati strutturali e gestionali, nonché i dati economici dell'impresa avvalendosi del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato -BS) predisposto dal CREA-PB, sulla base delle informazioni raccolte, analizza la situazione economica e gestionale di partenza mettendo a fuoco, insieme all'allevatore, i possibili punti critici. Il consulente monitora e analizza l'andamento degli "indicatori sentinella", indica all'impresa gli interventi da mettere in atto per risolvere le criticità rilevate. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale 6 visite aziendali, le ultime quattro, di norma, eseguite ad intervalli non inferiore ad un mese e non superiore a due mesi dalla precedente.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- Check-list benessere;
- n. 6 rapporti tecnici di visita aziendale;
- Bilancio semplificato previsionale ex post.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
3A.3.1b	Consulenza orientata al consolidamento del benessere animale (bovini latte)	16	672

Motivazione:

Negli ultimi anni, il benessere degli animali in allevamento è oggetto di sempre maggiore attenzione. Da una parte, l'evoluzione sempre più stringente della specifica normativa comunitaria; dall'altra, per motivi etici ed emozionali, il consumatore richiede che le condizioni di allevamento possano garantire un maggior grado di benessere per gli animali; inoltre, lo status non ottimale di benessere si è dimostrato incidere negativamente sulle prestazioni produttive e pertanto lo stesso allevatore ha tutto il vantaggio di gestire al meglio i fattori in grado di condizionarlo; infine, l'industria agroalimentare guarda al benessere degli animali non solo come fattore in grado di influenzare le caratteristiche della materia prima da trasformare, ma anche come requisito strategico di comunicazione e per assecondare le richieste del mercato. Il benessere animale risulta pertanto essere un elemento di filiera, che pur partendo dalla produzione primaria, permea le produzioni agroalimentari fino ad arrivare al consumatore. In particolare, il benessere delle bovine da latte oltre ad essere una problematica tecnica in allevamento, rappresenta la condizione necessaria per produzioni di qualità e un elemento di credibilità e di reale valore aggiunto per tutta la filiera. I dati in possesso dell'allevatore riportati negli output della consulenza finanziata con il primo bando del TI 2.1.1 rappresentano la base informativa per la realizzazione di un servizio di consulenza indirizzato a consolidare e non disperdere i risultati eventualmente già raggiunti o a rafforzare l'azione nei casi più critici.

Obiettivi:

- fornire elementi di valutazione per un miglioramento delle condizioni di benessere animale negli allevamenti da latte in un'ottica di filiera;
- dare indicazioni sulle possibilità di incrementare le prestazioni economiche dell'allevamento;
- fornire indicazioni al fine di corrispondere alla richiesta dei caseifici di nuovi standard qualitativi del latte;
- consolidare i risultati raggiunti nei singoli allevamenti

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento del servizio di consulenza considerano le indicazioni dell'European Food Safety Authority (EFSA), che nelle Linee Guida per la valutazione del benessere degli animali pubblicate nel 2014 evidenzia come alcuni parametri produttivi (quantità e qualità del latte), riproduttivi e di longevità possano essere utilizzati come "indicatori sentinella", complementari ad altri, della situazione di benessere dell'animale in produzione. Partendo dai dati riportati negli output della consulenza finanziata con il bando di cui alla DGR n.1940/2018 in possesso dell'allevatore, il consulente aggiorna le informazioni relative ai parametri sopraccitati, i dati strutturali e gestionali e infine, sulla base delle informazioni raccolte, analizza la situazione dell'allevamento mettendo a fuoco, insieme all'allevatore, i punti critici, in particolare quelli rimasti ancora irrisolti. Il consulente si avvale del sistema semplificato per la raccolta dei dati tecnici ed economici (Bilancio semplificato – BS). Il consulente monitora e analizza l'andamento degli "indicatori sentinella" e indica all'impresa gli interventi da mettere in atto per risolvere le criticità rilevate. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali, di norma, eseguite ad intervalli non inferiore ad un mese e non superiore a due mesi dalla precedente.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- Aggiornamento check-list benessere;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
3A.3.2a	Consulenza orientata al benessere animale (bovini carne)	25	1050

Motivazione:

Negli ultimi anni, il benessere degli animali in allevamento è oggetto di sempre maggiore attenzione. Da una parte, l'evoluzione sempre più stringente della specifica normativa comunitaria; dall'altra, per motivi etici ed emozionali, il consumatore richiede che le condizioni di allevamento possano garantire un maggior grado di benessere per gli animali; inoltre, lo status non ottimale di benessere si è dimostrato incidere negativamente sulle prestazioni produttive e pertanto lo stesso allevatore ha tutto il vantaggio di gestire al meglio i fattori in grado di condizionarlo; infine, la grande distribuzione guarda al benessere degli animali non solo come fattore in grado di influenzare le caratteristiche del prodotto, ma anche come requisito strategico di comunicazione e per assecondare le richieste del mercato. Il benessere animale risulta pertanto essere un elemento di filiera, che pur partendo dalla produzione primaria, permea le produzioni agroalimentari fino ad arrivare al consumatore. In particolare, il benessere dei bovini da carne oltre ad essere una problematica tecnica in allevamento, rappresenta la condizione necessaria per produzioni di qualità e un elemento di credibilità e di reale valore aggiunto per tutta la filiera.

Obiettivi:

- fornire elementi al fine di migliorare le condizioni di benessere animale negli allevamenti da carne in un'ottica di filiera;
- dare informazioni per migliorare le prestazioni economiche dell'allevamento;
- suggerire modalità al fine di rispondere alle esigenze dei nuovi standard qualitativi della carne richiesti dal mercato.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento del servizio di consulenza considerano che i dati relativi alla mortalità annuale dei bovini e sulle macellazioni anticipate possono essere considerati degli "indicatori sentinella" del benessere del bovino da carne in allevamento. Infatti, l'European Food Safety Authority (EFSA), nelle Linee Guida per la valutazione del benessere degli animali pubblicate nel 2014, evidenzia come tali dati possano essere utilizzati come "indicatori sentinella", complementari ad altri, della situazione di benessere dell'animale in produzione. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa, o interrogando la BDN, le informazioni relative ai parametri sopraccitati, raccoglie i dati strutturali e gestionali, nonché i dati economici dell'impresa avvalendosi del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato –BS) predisposto dal CREA-PB e della "Check list benessere". Sulla base delle informazioni raccolte, analizza la situazione economica e gestionale di partenza mettendo a fuoco, insieme all'allevatore, i possibili punti critici strutturali e riguardanti in particolare l'alimentazione e gli aspetti strutturali. Questa attività non prevede valutazioni di tipo clinico in allevamento. Il consulente veterinario monitora e analizza l'andamento degli "indicatori sentinella" sopraccitati. Altresì, vengono rilevati i seguenti ulteriori indicatori sentinella:

- Patologie respiratorie gravi (bovini arrivati da almeno 8 giorni);
- Patologie respiratorie gravi (bovini arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione);
- Patologie respiratorie e/o enteriche (bovini arrivati da almeno 8 giorni);
- Patologie respiratorie e/o enteriche (bovini arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione).

Pertanto, l'OC, con un approccio multidisciplinare e con uno staff adeguato alla copertura delle competenze esclusive in materia di sanità animale, fornisce suggerimenti in merito alle soluzioni strutturali e gestionali da adottare al fine del superamento dei fattori in grado di influenzare negativamente gli indicatori sentinella e sopraccitati. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. L'OC assicura in totale cinque visite aziendali, le ultime tre, di norma, eseguite ad intervalli non inferiore ad un mese e non superiore a due mesi dalla precedente.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;

- Chek-list benessere input;
- n. 5 rapporti tecnici di visita aziendale;
- Chek list benessere output.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
3A.3.2b	Consulenza orientata al consolidamento del benessere animale (bovini carne)	16	672

Motivazione:

Negli ultimi anni, il benessere degli animali in allevamento è oggetto di sempre maggiore attenzione. Da una parte, l'evoluzione sempre più stringente della specifica normativa comunitaria; dall'altra, per motivi etici ed emozionali, il consumatore richiede che le condizioni di allevamento possano garantire un maggior grado di benessere per gli animali; inoltre, lo status non ottimale di benessere si è dimostrato incidere negativamente sulle prestazioni produttive e pertanto lo stesso allevatore ha tutto il vantaggio di gestire al meglio i fattori in grado di condizionarlo; infine, la grande distribuzione guarda al benessere degli animali non solo come fattore in grado di influenzare le caratteristiche del prodotto, ma anche come requisito strategico di comunicazione e per assecondare le richieste del mercato. Il benessere animale risulta pertanto essere un elemento di filiera, che pur partendo dalla produzione primaria, permea le produzioni agroalimentari fino ad arrivare al consumatore. In particolare, il benessere dei bovini da carne oltre ad essere una problematica tecnica in allevamento, rappresenta la condizione necessaria per produzioni di qualità e un elemento di credibilità e di reale valore aggiunto per tutta la filiera. I dati in possesso dell'allevatore riportati negli output della consulenza finanziata con il primo bando del TI 2.1.1 rappresentano la base informativa per la realizzazione di un servizio di consulenza indirizzato a consolidare e non disperdere i risultati eventualmente già raggiunti o a rafforzare l'azione nei casi più critici, accompagnando gli allevatori verso l'adozione di soluzioni tecnico-gestionali volte al benessere degli animali in allevamento in coerenza con gli indirizzi della nuova PAC e della strategia europea Farm to fork.

Obiettivi:

- fornire elementi al fine di migliorare le condizioni di benessere animale negli allevamenti da carne in un'ottica di filiera;
- dare informazioni per migliorare le prestazioni economiche dell'allevamento;
- suggerire modalità al fine di rispondere alle esigenze dei nuovi standard qualitativi della carne richiesti dal mercato;
- consolidare i risultati raggiunti nei singoli allevamenti

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento del servizio di consulenza considerano che i dati relativi alla mortalità annuale dei bovini e sulle macellazioni anticipate possono essere considerati degli "indicatori sentinella" del benessere del bovino da carne in allevamento. Infatti, l'European Food Safety Authority (EFSA), nelle Linee Guida per la valutazione del benessere degli animali pubblicate nel 2014, evidenzia come tali dati possano essere utilizzati come "indicatori sentinella", complementari ad altri, della situazione di benessere dell'animale in produzione. Partendo dai dati riportati negli output della consulenza finanziata con il bando di cui alla DGR n.1940/2018 in possesso dell'allevatore, il consulente aggiorna le informazioni relative ai parametri sopraccitati, i dati strutturali e gestionali e infine, sulla base delle informazioni raccolte, analizza la situazione dell'allevamento mettendo a fuoco, insieme all'allevatore, i punti critici strutturali e alimentari, in particolare quelli rimasti ancora irrisolti. Il consulente si avvale del sistema semplificato per la raccolta dei dati tecnici ed economici (Bilancio semplificato – BS). Queste attività non prevedono valutazioni di tipo clinico in allevamento.

Il consulente veterinario invece monitora e analizza l'andamento degli "indicatori sentinella" sopraccitati. Altresì, vengono rilevati i seguenti ulteriori indicatori sentinella:

- Patologie respiratorie gravi (bovini arrivati da almeno 8 giorni);
- Patologie respiratorie gravi (bovini arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione);
- Patologie respiratorie e/o enteriche (bovini arrivati da almeno 8 giorni);
- Patologie respiratorie e/o enteriche (bovini arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione).

Pertanto, l'OC, con un approccio multidisciplinare e con uno staff adeguato alla copertura delle competenze esclusive in materia di sanità animale, fornisce suggerimenti in merito alle soluzioni strutturali e gestionali da

adottare al fine del superamento dei fattori in grado di influenzare negativamente gli indicatori sentinella e sopraccitati. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. L'OC assicura in totale cinque visite aziendali, le ultime tre, di norma, eseguite ad intervalli non inferiore ad un mese e non superiore a due mesi dalla precedente.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- Chek-list benessere input;
- n. 5 rapporti tecnici di visita aziendale;
- Chek list benessere output.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.1.1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità vegetale (ambiente, cambiamento climatico, buone condizioni agronomiche del terreno e prodotti fitosanitari)	12	504

Motivazione:

La "Condizionalità", normata dall'Allegato II e dal Titolo VI del Regolamento (UE) n. 1306/2013, artt. 91-101, è un insieme di regole che gli agricoltori devono seguire nella gestione dell'azienda e dei terreni, al fine di ricevere aiuti su alcuni regimi comunitari. In caso di inadempienza i suddetti aiuti vengono ridotti o annullati secondo una scala di valutazione della portata, gravità e durata. Dall'analisi dei dati dei controlli in loco effettuati da AVEPA nel corso del 2017 si può riscontrare che mediamente tra le aziende controllate in Veneto, il 6% presentava almeno una inadempienza. Nella Relazione della Corte dei Conti Europea del 2016 era stato evidenziato che, a livello comunitario, almeno un quarto degli agricoltori che sono stati oggetto di controlli in loco durante gli esercizi finanziari 2011-2014 aveva violato almeno una di queste norme. Seppur vero che la percentuale di inadempienze riscontrate in Veneto è inferiore a quella comunitaria, è anche vero che per alcune regole di condizionalità le percentuali sono ancora elevate (CG10 =16,39%).

Pertanto è opportuno prevedere un percorso di consulenza finalizzato ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità vegetale.

Obiettivi:

- monitorare i livelli di osservanza delle norme di condizionalità;
- migliorare l'attuazione della condizionalità;
- dare indicazioni al fine di abbassare i livelli di inadempienze;
- consentire agli agricoltori beneficiari di pagamenti diretti e dei pagamenti nell'ambito dello sviluppo rurale di rispettare vincoli ed impegni.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considereranno le linee guida per lo svolgimento in loco dei controlli eseguiti dall'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA). Nell'attività di check-up il consulente, attraverso una visita aziendale e la compilazione di una check list (input), raccoglie gli elementi per attuare un'analisi della situazione aziendale evidenziando all'agricoltore i punti deboli, le criticità e gli eventuali inadempimenti, suggerendo quindi le azioni che consentano all'azienda di rispettare i vincoli e gli impegni che ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti e dei pagamenti nell'ambito dello sviluppo rurale è tenuto a rispettare.

Nel corso di una successiva visita aziendale, il consulente verifica, attraverso una check list (output) che l'azienda abbia nel frattempo recepito e messo in atto quei miglioramenti che erano stati suggeriti durante l'attività di check-up. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa sugli aspetti tecnico-amministrativi correlati ai controlli in loco effettuati da AVEPA.

Output:

- Check-list (input) condizionalità (ambiente, cambiamento climatico, buone condizioni agronomiche del terreno e prodotti fitosanitari);
- Check-list (output) condizionalità (ambiente, cambiamento climatico, buone condizioni agronomiche del terreno e prodotti fitosanitari);
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.1.2	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità animale (sanità pubblica, salute e benessere degli animali)	12	504

Motivazione:

La "Condizionalità", normata dall'Allegato II e dal Titolo VI del Regolamento (UE) n. 1306/2013, artt. 91-101, è un insieme di regole che gli agricoltori devono seguire nella gestione dell'azienda e dei terreni, al fine di ricevere aiuti su alcuni regimi comunitari. In caso di inadempienza i suddetti aiuti vengono ridotti o annullati secondo una scala di valutazione della portata, gravità e durata. Dall'analisi dei dati dei controlli in loco effettuati da AVEPA nel corso del 2017 si può riscontrare che mediamente tra le aziende controllate in Veneto, il 6% presentava almeno una inadempienza nel rispetto di queste regole.

La Corte dei Conti Europea, nel 2016, ha evidenziato che, a livello europeo, almeno un quarto degli agricoltori che sono stati oggetto di controlli in loco durante gli esercizi finanziari 2011-2014 aveva violato almeno una di queste norme. Seppur vero che la percentuale di inadempienze riscontrate in Veneto è inferiore alla media comunitaria, è anche vero che per alcune regole di condizionalità specifiche per gli allevamenti i dati del 2017 indicano che le percentuali sono elevate (CGO7= 57,53%), probabilmente anche a causa di alcune modifiche nel frattempo intervenute.

Pertanto, è opportuno prevedere un percorso di consulenza finalizzato ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità animale.

Obiettivi:

- monitorare i livelli di osservanza delle norme di condizionalità;
- migliorare l'attuazione della condizionalità;
- abbassare i livelli di inadempienze;
- consentire agli agricoltori beneficiari di pagamenti diretti e dei pagamenti nell'ambito dello sviluppo rurale di rispettare vincoli ed impegni.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano le linee guida per lo svolgimento in loco dei controlli svolti dai Servizi veterinari. Nell'attività di check-up il consulente, attraverso una visita aziendale e la compilazione di una check list (input), raccoglie tutti quegli elementi per attuare un'analisi della situazione aziendale evidenziando all'agricoltore punti deboli, criticità ed eventuali inadempimenti, suggerendo tutte quelle azioni che consentano all'azienda di rispettare i vincoli e gli impegni che ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti e dei pagamenti nell'ambito dello sviluppo rurale è tenuto a rispettare.

Nel corso di una successiva visita aziendale, il consulente verifica, attraverso una check list (output) che l'azienda abbia nel frattempo recepito e messo in atto quei miglioramenti che erano stati suggeriti nell'attività di check-up. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa sugli aspetti tecnico-amministrativi correlati ai controlli in loco di AVEPA.

Output:

- Check-list (input) condizionalità animale (sanità pubblica, salute e benessere degli animali);
- Check-list (output) condizionalità animale (sanità pubblica, salute e benessere degli animali);
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.2.1	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle BAT in suinicoltura	30	1260

Motivazione:

In Veneto vi sono 9.200 allevamenti di suini, dei quali 7.000a conduzione familiare, e 712 sono allevamenti da ingrasso. In tutta la regione si contano circa 600.000 capi, il 4% in più rispetto al 2015, e le province dove si concentra il maggior numero di allevamenti di questo tipo sono Padova, Treviso e Verona.

La Direttiva 91/676 CEE recepita dal DM 5043 del 25 febbraio 2016 che con delibera regionale n.1835/2016 ha dato avvio al Terzo Programma d'Azione Nitrati prevede un carico di azoto pari a 170 kg per ettaro all'anno nelle zone vulnerabili, ossia le aree ad alto rischio di inquinamento delle falde freatiche, adempimento che viene svolto tramite applicativo regionale.

Altresì gli Allevamenti da ingrasso con più di 2000 posti o con una capienza superiore a 750 scrofe nel caso di allevamenti per la riproduzione sono soggetti al rilascio dell'AIA (autorizzazione integrata ambientale).

La Commissione europea con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 ha approvato le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini (di seguito "BAT Conclusions"), pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 21 febbraio 2017, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

In forza delle disposizioni comunitarie sopra richiamate, le Autorizzazioni Integrate Ambientali allevamenti dovranno essere riesaminate e, se necessario, adeguate con riferimento alle nuove BAT Conclusions entro il 21 febbraio 2021.

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1100 del 31 luglio 2018 sono state approvate le Linee guida per il riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) allevamenti a seguito delle nuove disposizioni comunitarie approvate.

Per quanto sopra esposto, tra le BAT da attuare assume grande importanza la **BAT 3** che deve essere implementata per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali. La BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle seguenti tecniche in relazione all'applicabilità:

- a. Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili;
- b. Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione;
- c. Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza; (L'applicabilità può essere limitata se i mangimi a basso contenuto proteico non sono economicamente disponibili. Gli amminoacidi di sintesi non sono applicabili alla produzione zootecnica biologica)
- d. Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.

In particolare per la dimostrazione dell'applicazione della BAT 3 si vogliono utilizzare le metodologie e strumenti di bilancio dell'azoto per il calcolo di escrezioni e rese, validati per l'impiego in autocontrollo.

Peraltro, a livello regionale è interessante orientare anche gli allevamenti non soggetti ad AIA all'adozione di innovative tcniche di alimentazione.

Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione di quei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e quindi di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori.

Obiettivi:

- migliorare la sostenibilità sociale dell'allevamento suinicolo attraverso una ritrovata e dimostrata sostenibilità ambientale;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire soluzioni ai problemi che limitano l'impiego della BAT "alimentazione" degli animali.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list per rilevare i dati aziendali, di uno strumento di calcolo del bilancio dell'azoto nell'allevamento suinicolo, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne la raccolta e l'analisi degli aspetti tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopracitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Il consulente avvia il monitoraggio della BAT alimentazione mediante il Tool calcolo del bilancio dell'azoto. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche di allevamento, in particolare riguardanti l'alimentazione, ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance economiche rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la situazione di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire. Il consulente prosegue il monitoraggio dell'attività di allevamento indicando, all'impresa, gli eventuali aggiustamenti da compiere sulla base di quanto risulta dalla compilazione del Tool relativo al bilancio dell'azoto; verifica l'efficacia di eventuali misure di miglioramento messe in atto dall'azienda durante il periodo della consulenza. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- check-list suinicoltura sostenibile;
- Bilancio semplificato ex ante;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 scheda compilata Tool calcolo del bilancio dell'azoto ex ante
- n. 1 scheda compilata Tool calcolo del bilancio dell'azoto ex post

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.2.2	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle BAT negli allevamenti avicoli	30	1260

Motivazione:

Il Veneto risulta la terza regione italiana per la produzione di carne alimentare col 22,6% del totale nazionale, superato di poco da Emilia Romagna e Lombardia. Il quantitativo totale immesso sul mercato del fresco e trasformato è di oltre 8,5 milioni di quintali a peso morto, su un totale nazionale di 37,8 milioni di q.li, in crescita negli ultimi 3 anni (dati 2018).

Il 72% della carne veneta a peso morto proviene dagli allevamenti avicoli, che rendono la nostra regione il leader indiscusso a livello italiano per questa produzione (in particolare la provincia di Verona), con una quota del 44% (42% per polli e galline, 55% per i tacchini).

La Direttiva 91/676 CEE recepita dal DM 5043 del 25 febbraio 2016 che con delibera regionale n.1835/2016 ha dato avvio al Terzo Programma d'Azione Nitrati prevede un carico di azoto pari a 170 kg per ettaro all'anno nelle zone vulnerabili, ossia le aree ad alto rischio di inquinamento delle falde freatiche, adempimento che viene svolto tramite applicativo regionale.

Altresì gli Allevamenti di pollame con più di 40000 posti sono soggetti al rilascio dell'AIA (autorizzazione integrata ambientale).

La Commissione europea con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 ha approvato le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini (di seguito "BAT Conclusions"), pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 21 febbraio 2017, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

In forza delle disposizioni comunitarie sopra richiamate, le Autorizzazioni Integrate Ambientali allevamenti dovranno essere riesaminate e, se necessario, adeguate con riferimento alle nuove BAT Conclusions entro il 21 febbraio 2021.

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1100 del 31 luglio 2018 sono state approvate le Linee guida per il riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) allevamenti a seguito delle nuove disposizioni comunitarie approvate.

Per quanto sopra esposto, tra le BAT da attuare assume grande importanza la BAT 3 che deve essere implementata per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali. La BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso in relazione all'applicabilità:

- a. Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili;
- b. Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione;
- c. Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza; (L'applicabilità può essere limitata se i mangimi a basso contenuto proteico non sono economicamente disponibili. Gli amminoacidi di sintesi non sono applicabili alla produzione zootecnica biologica)
- d. Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.

In particolare per la dimostrazione dell'applicazione della BAT 3 si vogliono utilizzare le metodologie e strumenti di bilancio dell'azoto per il calcolo di escrezioni e rese, validati per l'impiego in autocontrollo in modo da risolvere i gap individuati con gli obiettivi specifici di difficoltà a raccogliere e documentare, in modo efficace e a basso costo, l'applicazione della BAT, ai fini dell'autocontrollo e del controllo.

Peraltro, a livello regionale è interessante orientare anche gli allevamenti non soggetti ad AIA all'adozione di innovative tecniche di alimentazione.

Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità

(economico, sociale, ambientale) può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione di quei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e quindi di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori.

Obiettivi:

- migliorare la sostenibilità sociale dell'allevamento suinicolo attraverso una ritrovata e dimostrata sostenibilità ambientale;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire soluzioni ai problemi che limitano l'impiego della BAT "alimentazione" degli animali.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list per rilevare i dati aziendali, di uno strumento di calcolo del bilancio dell'azoto nell'allevamento avicolo, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne la raccolta e l'analisi degli aspetti tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Il consulente avvia inoltre il monitoraggio della BAT alimentazione mediante il Tool calcolo del bilancio dell'azoto. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche di allevamento, in particolare riguardanti l'alimentazione, ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la situazione di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire. Il consulente prosegue il monitoraggio dell'attività di allevamento indicando, all'impresa, gli eventuali aggiustamenti da compiere sulla base di quanto risulta dalla compilazione del Tool relativo al bilancio dell'azoto; verifica l'efficacia di eventuali misure di miglioramento messe in atto dall'azienda durante il periodo della consulenza. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- check-list allevamento avicolo sostenibile;
- Bilancio semplificato ex ante;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 scheda compilata Tool calcolo del bilancio dell'azoto ex ante;
- n. 1 scheda compilata Tool calcolo del bilancio dell'azoto ex post

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.2.3	Consulenza finalizzata all'adozione di strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle MTD negli allevamenti bovini	30	1260

Motivazione:

Il comparto zootecnico è una realtà economica importante dell'agroalimentare veneto e contribuisce per quasi il 40% al valore della produzione agricola ai prezzi di base.

All'interno di questo si distingue quello bovino, che risulta rilevante per diffusione e tradizione, sia per la produzione di carne che per la produzione di latte, alla base dell'importante filiera casearia veneta di formaggi DOP. In tutte e due le produzioni, il Veneto gioca un ruolo di leader a livello nazionale.

Il numero di tutti gli allevamenti bovini in Veneto è diminuito nel decennio 2007-2017 del 37,5%, passando da 18.0092 del 2007 a 11.256 del 2017. Il numero di capi presenti nel territorio, però, ha evidenziato una migliore tenuta rispetto agli allevamenti. Si è infatti passati da un patrimonio di 868.105 capi nel 2007 a 764.796 del 2017, con una diminuzione nel periodo del 11,9%. Questo fatto ha influenzato la dimensione media degli allevamenti, che è passata dai 48 capi del 2007 ai 68 del 2017.

Il decreto legislativo n. 152/2006 e smi -Parte Quinta, "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera"- art. 272-, prevede che gli allevamenti con un numero di capi compreso in un determinato intervallo (che varia a seconda della specie allevata) debbano fare domanda e ottenere l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Nello specifico:

- allevamenti al di sotto di una certa dimensione, intesa come posti stalla o capi potenzialmente presenti, sono esclusi dall'ambito di applicazione (Art. 272 comma 1 e Allegato IV alla Parte Quinta, Parte I, lettera z);
- per consistenze aziendali comprese nell'intervallo indicato in Tabella è richiesta un'autorizzazione semplificata, della Autorizzazione di carattere generale (Art. 272, comma 2 e Allegato IV alla Parte Quinta, Parte II, lettera nn);

per consistenze aziendali maggiori è richiesta l'Autorizzazione ordinaria. Questa, per gli allevamenti di suini e avicoli, viene sostituita dall'AIA prevista dalla Direttiva IPPC.

Relativamente agli allevamenti bovini i valori soglia risultano essere i seguenti:

- Vacche in produzione 200-400
- Rimonta e bovini da carne 300-600
- Vitelli a carne bianca 1.000-2.500

L'Autorizzazione alle emissioni riguarda le emissioni in atmosfera di ammoniaca (NH₃), metano (CH₄) e protossido di azoto (N₂O) derivanti dall'allevamento e dalle attività ad esso funzionali, tra cui: la gestione e il trattamento degli effluenti dalla stalla al campo, la movimentazione della lettiera, le operazioni di essiccazione e stoccaggio dei foraggi e dei cereali destinati all'alimentazione degli animali.

Per ottenerla, le aziende zootecniche di nuova realizzazione devono adottare obbligatoriamente le migliori tecniche disponibili (MTD), mentre le aziende esistenti devono valutare la possibilità di ricondurre strutture e modalità gestionali a soluzioni MTD o porre in atto tutte le strategie gestionali possibili per il contenimento delle emissioni.

In particolare per la dimostrazione dell'applicazione delle MTD si vogliono utilizzare le metodologie e strumenti di bilancio dell'azoto per il calcolo di escrezioni e rese, validati per l'impiego in autocontrollo in modo da risolvere i gap individuati con gli obiettivi specifici di difficoltà a raccogliere e documentare, in modo efficace e a basso costo, l'applicazione ai fini dell'autocontrollo e del controllo.

Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione di quei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e quindi di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori.

Obiettivi:

- migliorare la sostenibilità ambientale dell'allevamento dei bovini;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;

- fornire soluzioni ai problemi che limitano l'impiego delle MTD.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list per rilevare i dati aziendali, di uno strumento di calcolo del bilancio dell'azoto nell'allevamento all'interno di una check list relativa alla corretta applicazione delle MTD, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne la raccolta e l'analisi degli aspetti tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Il consulente avvia inoltre il monitoraggio dell'applicazione delle MTD mediante la compilazione dell'apposita check list. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche di allevamento, in particolare riguardanti l'alimentazione, ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire. Il consulente prosegue il monitoraggio dell'attività di allevamento indicando, all'impresa, gli eventuali aggiustamenti da compiere sulla base di quanto risulta dalla compilazione della check list relativa alle MTD; verifica l'efficacia di eventuali misure di miglioramento messe in atto dall'azienda durante il periodo della consulenza. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- check-list allevamento bovino sostenibile;
- Bilancio semplificato ex ante;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 scheda compilata Tool calcolo del bilancio dell'azoto ex ante;
- n. 1 scheda compilata Tool calcolo del bilancio dell'azoto ex post

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.5.1a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: viticoltura	30	1260

Motivazione:

La Giunta Regionale, con DGR n. 372/2018, ha stabilito di procedere alla definizione di un “Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile”, che previa analisi del settore e dei suoi impatti sull’ambiente e sul territorio, possa individuare obiettivi dell’azione regionale nonché le azioni da intraprendere al fine di promuovere una viticoltura di qualità a minimo impatto ambientale. Il Gruppo di lavoro, costituito dalla medesima DGR, ha individuato nella consulenza aziendale lo strumento per favorire l’adozione da parte delle imprese viticole di metodi di produzione sostenibili. Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L’analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) può permettere all’agricoltore scelte diverse di combinazione dei fattori produttivi che pur a parità di produzione e, quindi, di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori, contribuendo peraltro a migliorare la percezione del settore nell’opinione pubblica.

Obiettivi:

- accrescere l’utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell’impresa e dell’applicativo regionale per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire informazioni al fine di tutelare maggiormente l’ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività;
- dare indicazioni al fine di migliorare la percezione del settore nell’opinione pubblica salvaguardando la redditività.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull’utilizzo di una check list di valutazione della sostenibilità aziendale della coltivazione della vite, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne il rilievo e l’analisi dei dati tecnici ed economici. Nell’attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell’anno precedente all’avvio della consulenza. Pertanto, il consulente ottiene dall’impresa le informazioni relative ad alcuni parametri “chiave” di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall’impresa ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all’imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all’imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire. Il consulente effettua il monitoraggio fitosanitario; mediante l’utilizzo di modelli previsionali indica all’impresa gli interventi da mettere in atto, nonché supporta l’impresa nella registrazione dei trattamenti nell’applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell’impresa. Il consulente trasferisce le informazioni all’imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni del “Bollettino Colture Erbacee” e dei bollettini fitosanitari regionali, spiegando altresì le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI). Durante tutto il periodo previsto per l’esecuzione dell’operazione, l’OC garantisce anche assistenza telefonica all’impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- Check-list viticoltura sostenibile;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;

- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti;
- n. 1 rapporti tecnici di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.5.1b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: viticoltura	16	672

Motivazione:

La Giunta Regionale, con DGR n. 372/2018, ha stabilito di procedere alla definizione di un “Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile”, che previa analisi del settore e dei suoi impatti sull’ambiente e sul territorio, possa individuare obiettivi dell’azione regionale nonché le azioni da intraprendere al fine di promuovere una viticoltura di qualità a minimo impatto ambientale. Il Gruppo di lavoro, costituito dalla medesima DGR, ha individuato nella consulenza aziendale lo strumento per favorire l’adozione da parte delle imprese viticole di metodi di produzione sostenibili. Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L’analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) può permettere all’agricoltore scelte diverse di combinazione dei fattori produttivi che pur a parità di produzione e, quindi, di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori, contribuendo peraltro a migliorare la percezione del settore nell’opinione pubblica. I dati in possesso dell’imprenditore riportati negli output della consulenza finanziata con il primo bando del TI 2.1.1 rappresentano la base informativa per la realizzazione di un servizio di consulenza indirizzato a consolidare e non disperdere i risultati eventualmente già raggiunti o a rafforzare l’azione nei casi più critici.

Obiettivi:

- accrescere l’utilizzo di strumenti a supporto delle decisioni dell’impresa e degli applicativi per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire informazioni al fine di tutelare maggiormente l’ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività;
- dare indicazioni al fine di migliorare la percezione del settore nell’opinione pubblica salvaguardando la redditività.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Gruppo di lavoro composto da tecnici ed esperti, costituito con DGR n. 1698 del 7 agosto 2012, che ha portato alla proposta di una griglia di valutazione della sostenibilità aziendale del settore vitivinicolo (check list). Partendo dai dati riportati negli output della consulenza finanziata con il bando di cui alla DGR n.1940/2018 in possesso dell’imprenditore, il consulente aggiorna le informazioni relative ai parametri sopraccitati, i dati strutturali e gestionali e infine, sulla base delle informazioni raccolte, analizza la situazione mettendo a fuoco, insieme all’imprenditore, i punti critici, in particolare quelli rimasti ancora irrisolti. Pertanto, il consulente ottiene dall’impresa le informazioni relative ad alcuni parametri “chiave di sostenibilità”, aggiorna i dati strutturali, gestionali, nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall’impresa, ai fini di una valutazione ambientale. Il consulente effettua il monitoraggio fitosanitario; mediante l’utilizzo di modelli previsionali indica all’impresa gli interventi da mettere in atto, nonché supporta l’impresa nella registrazione dei trattamenti nell’applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell’impresa. Il consulente trasferisce le informazioni all’imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni dei bollettini fitosanitari regionali, spiegando altresì le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI). Durante tutto il periodo previsto per l’esecuzione dell’operazione, l’OC garantisce anche assistenza telefonica all’impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Aggiornamento check-list viticoltura sostenibile;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;

- n. 1 rapporti tecnici di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.5.2a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: frutticoltura	30	1260

Motivazione:

Le colture frutticole, nel 2017, investono in Veneto complessivamente circa 17.800 ettari (+0,7% rispetto al 2016). Il comparto frutticolo è da sempre caratterizzato da una forte capacità di evolversi sia sotto il profilo della tecnica colturale, sia nei confronti delle specie scelte ed è caratterizzato da un'elevata utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui i prodotti fitosanitari. La consulenza assume particolare interesse per il comparto come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili. Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione di quei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e quindi di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori. Nella logica della sostenibilità delle produzioni frutticole lungo tutto il loro ciclo di vita, assume altresì una particolare importanza stimolare gli operatori alla consapevolezza delle innovazioni di processo e di prodotto più idonee alle specificità pedoclimatiche locali. Inoltre, anche nel settore frutticolo, risulta essenziale perseguire gli obiettivi della qualità delle produzioni, quale elemento in grado di influenzare positivamente la riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e dell'applicativo regionale per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire informazioni al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list di valutazione della sostenibilità aziendale delle colture frutticole, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne il rilievo e l'analisi dei dati tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire. Il consulente effettua il monitoraggio fitosanitario; mediante l'utilizzo di modelli previsionali indica all'impresa gli interventi da mettere in atto, nonché supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa. Il consulente trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni del "Bollettino Colture Erbacee" e dei bollettini fitosanitari regionali, spiegando altresì le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI). Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- bilancio semplificato ex ante;

- check-list frutticoltura sostenibile;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti ;
- n. 1 rapporti tecnici di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.5.2b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: frutticoltura	16	672

Motivazione:

Le colture frutticole, nel 2017, investono in Veneto complessivamente circa 17.800 ettari (+0,7% rispetto al 2016). Il comparto frutticolo è da sempre caratterizzato da una forte capacità di evolversi sia sotto il profilo della tecnica colturale, sia nei confronti delle specie scelte ed è caratterizzato da un'elevata utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui i prodotti fitosanitari. La consulenza assume particolare interesse per il comparto come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili. Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione di quei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e quindi di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori. Nella logica della sostenibilità delle produzioni frutticole lungo tutto il loro ciclo di vita, assume altresì una particolare importanza stimolare gli operatori alla consapevolezza delle innovazioni di processo e di prodotto più idonee alle specificità pedoclimatiche locali. Inoltre, anche nel settore frutticolo, risulta essenziale perseguire gli obiettivi della qualità delle produzioni, quale elemento in grado di influenzare positivamente la riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari. I dati in possesso dell'imprenditore riportati negli output della consulenza finanziata con il primo bando del TI 2.1.1 rappresentano la base informativa per la realizzazione di un servizio di consulenza indirizzato a consolidare e non disperdere i risultati eventualmente già raggiunti o a rafforzare l'azione nei casi più critici.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti supporto alle decisioni dell'impresa e degli applicativi per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire informazioni al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività.

Descrizione del servizio:

Partendo dai dati riportati negli output della consulenza finanziata con il bando di cui alla DGR n.1940/2018 in possesso dell'imprenditore, il consulente aggiorna le informazioni relative ai parametri sopraccitati, i dati strutturali e gestionali e infine, sulla base delle informazioni raccolte, analizza la situazione mettendo a fuoco, insieme all'imprenditore, i punti critici, in particolare quelli rimasti ancora irrisolti. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave di sostenibilità", aggiorna i dati strutturali, gestionali, nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa, ai fini di una valutazione ambientale. Il consulente effettua il monitoraggio fitosanitario; mediante l'utilizzo di modelli previsionali indica all'impresa gli interventi da mettere in atto, nonché supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa. Il consulente trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni dei bollettini fitosanitari regionali, spiegando altresì le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI). Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Aggiornamento check-list frutticoltura sostenibile;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti ;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 rapporti tecnici di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.5.3a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: orticoltura	30	1260

Motivazione:

Nel 2017, in Veneto, le superfici investite a orticole sono state circa 27.600 ettari, in crescita dell'1% rispetto all'anno precedente. Si stima che le superfici orticole in piena aria, che rappresentano il 75% degli ortaggi coltivati in Veneto, si attestino a circa 20.500 ettari (+2%). In aumento le piante da tubero (3.100 ha, +5%), mentre si riducono le orticole in serra, stimate in circa 4.000 ettari (-6%). Il comparto orticolo è da sempre caratterizzato da una forte capacità di evolversi sia sotto il profilo della tecnica colturale, sia nei confronti delle specie scelte ed è caratterizzato da un'elevata utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui i prodotti fitosanitari, e, nel caso di colture protette, di strutture. La consulenza assume particolare interesse per il comparto orticolo come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili. Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione di quei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e quindi di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori. Nella logica della sostenibilità delle produzioni orticole lungo tutto il loro ciclo di vita, assume altresì una particolare importanza stimolare gli operatori alla consapevolezza delle innovazioni di processo e di prodotto più idonee alle specificità pedoclimatiche locali e alle nuove condizioni determinate dai cambiamenti climatici. Inoltre, anche nel settore orticolo, risulta essenziale perseguire gli obiettivi della qualità delle produzioni, quale elemento in grado di influenzare positivamente la riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e dell'applicativo regionale per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire informazioni al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list di valutazione della sostenibilità aziendale delle colture orticole, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne il rilievo e l'analisi dei dati tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire. Il consulente effettua il monitoraggio fitosanitario; mediante l'utilizzo di modelli previsionali indica all'impresa gli interventi da mettere in atto, nonché supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa. Il consulente trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni dei bollettini fitosanitari regionali, spiegando altresì le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI). Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione

dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- bilancio semplificato ex ante;
- check-list orticoltura sostenibile;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti anno 2021;
- n. 1 rapporti tecnici di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.5.3b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: orticoltura	16	672

Motivazione:

Nel 2017, in Veneto, le superfici investite a orticole sono state circa 27.600 ettari, in crescita dell'1% rispetto all'anno precedente. Si stima che le superfici orticole in piena aria, che rappresentano il 75% degli ortaggi coltivati in Veneto, si attestino a circa 20.500 ettari (+2%). In aumento le piante da tubero (3.100 ha, +5%), mentre si riducono le orticole in serra, stimate in circa 4.000 ettari (-6%). Il comparto orticolo è da sempre caratterizzato da una forte capacità di evolversi sia sotto il profilo della tecnica colturale, sia nei confronti delle specie scelte ed è caratterizzato da un'elevata utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui i prodotti fitosanitari, e, nel caso di colture protette, di strutture. La consulenza assume particolare interesse per il comparto orticolo come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili. Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione di quei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e quindi di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori. Nella logica della sostenibilità delle produzioni orticole lungo tutto il loro ciclo di vita, assume altresì una particolare importanza stimolare gli operatori alla consapevolezza delle innovazioni di processo e di prodotto più idonee alle specificità pedoclimatiche locali e alle nuove condizioni determinate dai cambiamenti climatici. Inoltre, anche nel settore orticolo, risulta essenziale perseguire gli obiettivi della qualità delle produzioni, quale elemento in grado di influenzare positivamente la riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari. I dati in possesso dell'imprenditore riportati negli output della consulenza finanziata con il primo bando del TI 2.1.1 rappresentano la base informativa per la realizzazione di un servizio di consulenza indirizzato a consolidare e non disperdere i risultati eventualmente già raggiunti o a rafforzare l'azione nei casi più critici.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti a supporto delle decisioni dell'impresa e degli applicativi per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire informazioni al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività;
- dare indicazioni al fine di migliorare la percezione del settore nell'opinione pubblica salvaguardando la redditività.

Descrizione del servizio:

Partendo dai dati riportati negli output della consulenza finanziata con il bando di cui alla DGR n.1940/2018 in possesso dell'imprenditore, il consulente aggiorna le informazioni relative ai parametri sopraccitati, i dati strutturali e gestionali e infine, sulla base delle informazioni raccolte, analizza la situazione mettendo a fuoco, insieme all'imprenditore, i punti critici, in particolare quelli rimasti ancora irrisolti. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave di sostenibilità", aggiorna i dati strutturali, gestionali, nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa, ai fini di una valutazione ambientale. Il consulente effettua il monitoraggio fitosanitario; mediante l'utilizzo di modelli previsionali indica all'impresa gli interventi da mettere in atto, nonché supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa. Il consulente trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni dei bollettini fitosanitari regionali, spiegando altresì le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI). Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Aggiornamento check-list orticoltura sostenibile;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti;

- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 rapporti tecnici di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.5.4a	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: floricoltura e vivaismo	30	1260

Motivazione:

Negli ultimi anni il settore florovivaistico veneto conferma di attraversare una fase di transizione. Infatti, nonostante alcuni segnali positivi (incremento delle aziende più strutturate e con maggiori propensioni all'export) permangono le difficoltà di mercato che perdurano da 5-6 anni, fortemente influenzato dalla debolezza della domanda interna e dai prezzi.

La ristrutturazione del settore non pare essere ancora del tutto conclusa: rispetto al 2016, si riscontra un positivo calo delle aziende iscritte come "piccolo produttore" (684 aziende, -5,9%) a fronte di una crescita di quelle iscritte al Registro Unico dei Produttori (820 aziende, +1%) e di quelle in possesso dell'autorizzazione all'uso del Passaporto fitosanitario necessario per l'esportazione (410 aziende, +7,6%) e che hanno ottenuto la CAC (Conformità Agricola Comunitaria) necessaria per la commercializzazione nell'UE, che nel 2017 sono state 223 (-0,9%).

Il settore florovivaistico è caratterizzato da un'elevata richiesta del fattore lavoro e di utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui in particolare i prodotti fitosanitari, e di strutture. Pertanto, la consulenza assume particolare interesse per il comparto come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili. Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione dei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e, quindi, di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori. Nella logica della sostenibilità delle produzioni florovivaistiche lungo tutto il loro ciclo di vita, assume altresì una particolare importanza stimolare gli operatori alla consapevolezza delle innovazioni di processo e di prodotto più idonee alle specificità pedoclimatiche locali. Inoltre, anche nel settore florovivaistico, risulta essenziale perseguire gli obiettivi della qualità delle produzioni, quale elemento in grado di influenzare positivamente la riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance e a supporto delle decisioni dell'impresa e degli applicativi per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- fornire informazioni circa l'uso di concimi e fitofarmaci al fine di favorire un minor impatto ambientale;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- suggerire miglioramenti al fine di avere un progressivo adeguamento alle norme di qualità.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list di valutazione della sostenibilità aziendale delle colture floricole e vivaistiche, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne il rilievo e l'analisi dei dati tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire. Il consulente effettua il monitoraggio fitosanitario; mediante l'utilizzo di modelli previsionali indica all'impresa gli interventi da mettere in atto, nonché supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo

messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa. Il consulente trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni dei bollettini fitosanitari regionali, spiegando altresì le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI). Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- bilancio semplificato ex ante;
- check-list frutticoltura sostenibile;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti ;
- n. 1 rapporti tecnici di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale..

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.5.4b	Consulenza finalizzata a consolidare la conduzione sostenibile delle colture specializzate: floricoltura e vivaismo	16	672

Motivazione:

Negli ultimi anni il settore florovivaistico veneto conferma di attraversare una fase di transizione. Infatti, nonostante alcuni segnali positivi (incremento delle aziende più strutturate e con maggiori propensioni all'export) permangono le difficoltà di mercato che perdurano da 5-6 anni, fortemente influenzato dalla debolezza della domanda interna e dai prezzi.

La ristrutturazione del settore non pare essere ancora del tutto conclusa: rispetto al 2016, si riscontra un positivo calo delle aziende iscritte come "piccolo produttore" (684 aziende, -5,9%) a fronte di una crescita di quelle iscritte al Registro Unico dei Produttori (820 aziende, +1%) e di quelle in possesso dell'autorizzazione all'uso del Passaporto fitosanitario necessario per l'esportazione (410 aziende, +7,6%) e che hanno ottenuto la CAC (Conformità Agricola Comunitaria) necessaria per la commercializzazione nell'UE, che nel 2017 sono state 223 (-0,9%).

Il settore florovivaistico è caratterizzato da un'elevata richiesta del fattore lavoro e di utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui in particolare i prodotti fitosanitari, e di strutture. Pertanto, la consulenza assume particolare interesse per il comparto come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili. Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione dei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e, quindi, di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori. Nella logica della sostenibilità delle produzioni florovivaistiche lungo tutto il loro ciclo di vita, assume altresì una particolare importanza stimolare gli operatori alla consapevolezza delle innovazioni di processo e di prodotto più idonee alle specificità pedoclimatiche locali. Inoltre, anche nel settore florovivaistico, risulta essenziale perseguire gli obiettivi della qualità delle produzioni, quale elemento in grado di influenzare positivamente la riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari. I dati in possesso dell'imprenditore riportati negli output della consulenza finanziata con il primo bando del TI 2.1.1 rappresentano la base informativa per la realizzazione di un servizio di consulenza indirizzato a consolidare e non disperdere i risultati eventualmente già raggiunti o a rafforzare l'azione nei casi più critici.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance e a supporto delle decisioni dell'impresa e degli applicativi per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire informazioni al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività;
- dare indicazioni al fine di migliorare la percezione del settore nell'opinione pubblica salvaguardando la redditività.

Descrizione del servizio:

Partendo dai dati riportati negli output della consulenza finanziata con il bando di cui alla DGR n.1940/2018 in possesso dell'imprenditore, il consulente aggiorna le informazioni relative ai parametri sopraccitati, i dati strutturali e gestionali e infine, sulla base delle informazioni raccolte, analizza la situazione mettendo a fuoco, insieme all'imprenditore, i punti critici, in particolare quelli rimasti ancora irrisolti. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave di sostenibilità", aggiorna i dati strutturali, gestionali, nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa, ai fini di una valutazione ambientale. Il consulente effettua il monitoraggio fitosanitario; mediante l'utilizzo di modelli previsionali indica all'impresa gli interventi da mettere in atto, nonché supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa. Il consulente trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni dei bollettini fitosanitari regionali, spiegando altresì le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte

componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI). Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Aggiornamento check-list floricoltura e vivaismo sostenibile;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 rapporti tecnici di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.5.5	Consulenza finalizzata ad implementare strategie di difesa a basso impatto ambientale per le colture estensive (cereali e colture industriali)	30	1260

Motivazione:

Le cosiddette "grandi colture", e in particolare le "commodities" agricole (mais, frumento e soia), costituiscono l'ossatura principale dell'agricoltura regionale: nel 2009, esse occupavano poco meno di 400 mila ettari, quasi la metà della superficie agricola utilizzata regionale. Negli ultimi dieci anni si è registrata una variazione nel peso delle superfici destinate alle diverse colture. Le superfici a mais (poco meno di 235 mila ettari nel 2009 secondo posto a livello nazionale dietro la Lombardia) sono diminuite del 20% rispetto al 2000. Questa riduzione è legata alla diminuzione degli allevamenti da latte e da carne, visto che circa l'80% del prodotto viene utilizzato dall'industria mangimistica per l'allevamento zootecnico (fonte portale Piave). Per questo motivo, anche per le colture estensive ed industriali, sta assumendo sempre più importanza una gestione che garantisca da un lato una sufficiente redditività per l'imprenditore e dall'altro elevata qualità del prodotto in particolar modo per quanto concerne l'aspetto sanitario.

Il comparto delle grandi colture è da sempre caratterizzato da una ridotta capacità di evolversi sotto il profilo della tecnica colturale ed è ancora caratterizzato da un'elevata utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui i prodotti fitosanitari. La consulenza assume particolare interesse per il comparto delle colture estensive come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili in grado di garantire comunque la salubrità del prodotto. Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione di quei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e quindi di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori. Nella logica della sostenibilità delle produzioni estensive lungo tutto il loro ciclo di vita, assume altresì una particolare importanza stimolare gli operatori alla consapevolezza delle innovazioni di processo e di prodotto più idonee alle specificità pedoclimatiche locali e alle nuove condizioni determinate dai cambiamenti climatici. Inoltre, anche nel settore cerealicolo e delle colture industriali, risulta essenziale perseguire gli obiettivi della qualità delle produzioni, quale elemento in grado di influenzare positivamente la riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e degli applicativi per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire informazioni al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una check list di valutazione della sostenibilità aziendale delle colture estensive, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne il rilievo e l'analisi dei dati tecnici ed economici. Nell'attività di check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) di partenza, valutando i possibili punti in

cui bisognerebbe intervenire. Il consulente effettua il monitoraggio fitosanitario della/e coltura/e oggetto della consulenza; mediante l'utilizzo di modelli previsionali indica all'impresa gli interventi da mettere in atto, nonché supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa. Il consulente trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni del "Bollettino Colture Erbacee" e dei bollettini fitosanitari regionali, spiegando altresì le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI). Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- check-list sostenibilità;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 rapporto tecnico di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.13.1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore alla conversione al biologico	30	1260,00

Motivazione:

Il metodo di produzione biologico interessa in Veneto 24.000 ettari (Fonte regionale – Statistiche Flash luglio 2018) e il PSR valorizza il contributo dato da questo metodo alla riduzione degli input e al raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4, favorendo con la Misura 11 e la Misura 3 l'entrata dei produttori in tale sistema di qualità. Inoltre, con la Misura 1 sono supportate specifiche azioni di formazione. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico, per poter effettuare scelte consapevoli di sviluppo delle attività aziendali. Peraltro, l'attuale sfida della sostenibilità sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta, infatti, di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico e tecnico gli aspetti cruciali dei processi produttivi monitorando l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare la percorribilità di metodi di produzione più sostenibili.

Tra questi, l'agricoltura biologica è caratterizzata dall'utilizzo prevalente di risorse rinnovabili nell'ambito di sistemi agricoli organizzati a livello locale che favoriscono il mantenimento e il potenziamento della fertilità del suolo, contribuendo a prevenire l'erosione. Inoltre, prevede l'uso di tecniche di produzione rispettose dei fattori naturali e in grado di incrementare la biodiversità propria degli ecosistemi agrari. L'attività di consulenza si caratterizza come accompagnamento dell'impresa nella valutazione dei fattori in grado di condizionare l'entrata in tale sistema di produzione e nell'effettuazione della conseguente analisi dei fabbisogni specifici.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance e a supporto delle decisioni dell'impresa e degli applicativi per la compilazione del Registro dei trattamenti ;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le produzioni aziendali;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato;
- fornire valutazioni e suggerimenti al fine dell'entrata nel sistema di produzione biologica.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato – BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici in grado di condizionare la conversione al biologico. Il consulente valuta le possibilità di conversione al biologico e presenta all'imprenditore gli impegni previsti ai sensi regolamento (CE) n. 834/2007. Il consulente monitora l'andamento delle colture, supportando l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o altro applicativo di cui dispone l'impresa. Il consulente esegue in totale quattro visite aziendali.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- Check-list biologico;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti anno 2021;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.13.2	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sulla gestione, gli adempimenti e le pratiche agronomiche per le aziende agricole che praticano l'agricoltura biologica	30	1260,00

Motivazione:

Il metodo di produzione biologico interessa in Veneto 24.000 ettari (Fonte regionale – Statistiche Flash luglio 2018) e il PSR valorizza il contributo dato da questo metodo alla riduzione degli input e al raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4, favorendo con la Misura 11 e la Misura 3 l'entrata dei produttori in tale sistema di qualità. Inoltre, con la Misura 1 sono supportate specifiche azioni di formazione. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico, per poter effettuare scelte consapevoli di sviluppo delle attività aziendali. Peraltro, l'attuale sfida della sostenibilità sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta, infatti, di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico e tecnico gli aspetti cruciali dei processi produttivi monitorando l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare la percorribilità di metodi di produzione più sostenibili.

Tra questi, l'agricoltura biologica è caratterizzata dall'utilizzo prevalente di risorse rinnovabili nell'ambito di sistemi agricoli organizzati a livello locale che favoriscono il mantenimento e il potenziamento della fertilità del suolo, contribuendo a prevenire l'erosione. Inoltre, prevede l'uso di tecniche di produzione rispettose dei fattori naturali e in grado di incrementare la biodiversità propria degli ecosistemi agrari. L'attività di consulenza si caratterizza come accompagnamento dell'impresa nella valutazione degli adempimenti e delle pratiche agronomiche necessarie per operare in tale sistema di produzione e nell'effettuazione della conseguente analisi dei fabbisogni specifici.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare la gestione degli adempimenti normativi;
- dare indicazioni al fine di diversificare le produzioni aziendali in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa relativa alle produzioni biologiche;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato;
- fornire valutazioni e suggerimenti per migliorare il sistema di produzione biologica.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nell'attività di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato – BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Durante l'attività check up il consulente esegue almeno due visite in azienda e insieme all'imprenditore analizza la situazione economica e gestionale sia dal punto di vista amministrativo che agronomico, mettendo a fuoco i possibili punti critici in grado di condizionare la permanenza nel sistema di produzione biologico. Altresì viene presentato l'applicativo regionale per la compilazione del Registro dei trattamenti ed inizia il supporto alla compilazione dello stesso o di altro applicativo di cui dispone l'impresa, nonché viene illustrato il portale BOPV e le modalità di redazione del PAP.

Successivamente nel corso di almeno due visite in azienda, il consulente monitora l'andamento delle colture, continua il supporto all'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla

Regione o altro applicativo di cui dispone l'impresa e verifica l'attuazione da parte dell'azienda di quanto previsto ai sensi regolamento (CE) n. 834/2007.

Output:

- Bilancio semplificato ex ante;
- Check-list controllo in loco biologico;
- copia dei dati del registro informatizzato dei trattamenti anno 2021;
- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- Programma pluriennale delle rotazioni colturali.

11.2. Allegato tecnico 2 - Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione dei Progetti di consulenza

Sono descritte di seguito le disposizioni generali per l'organizzazione e la gestione delle attività di consulenza. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione delle attività, va fatto riferimento, inoltre, alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA.

1. **Definizioni**: ai fini del presente bando valgono le seguenti definizioni
 - **Progetto di consulenza**: l'Operazione oggetto della domanda di aiuto riferita ad una singola graduatoria. Si articola in Percorsi di consulenza.
 - **Percorso di consulenza**: il Servizio di consulenza riferibile a un ambito del PSR svolto secondo uno specifico protocollo.
 - **Intervento di consulenza**: il Percorso di consulenza erogato alla singola impresa.
2. **Procedure informatiche**: ai fini della tracciabilità degli Interventi di consulenza, l'OC è tenuto a utilizzare l'applicativo regionale (di seguito Applicativo Regionale), cui è possibile accedere collegandosi via web. Nell'Applicativo Regionale trovano collocazione i riferimenti degli Interventi di consulenza finanziati, delle imprese agricole che vi hanno aderito e dei consulenti.
3. **Visite aziendali**: qualora il Percorso di consulenza lo preveda, il consulente si deve recare presso l'azienda.
4. **Orario**: la Visita aziendale deve svolgersi dalle ore 8.00 e alle ore 20.00, nei giorni feriali, escluso il sabato.
5. **Avvio Progetto di Consulenza**: l'OC, entro 45 giorni dalla pubblicazione del decreto di finanziabilità, comunica mediante l'Applicativo regionale l'avvio del Progetto di consulenza. Il Progetto di consulenza è avviato quando, nell'Applicativo regionale, il primo Intervento di consulenza transita alla prima visita.
6. **Avvio intervento di consulenza**: l'OC deve comunicare l'avvio dell'Intervento di consulenza almeno 2 giorni lavorativi prima del suo inizio. La comunicazione avviene mediante l'Applicativo Regionale compilando il nominativo del consulente incaricato con relativo riferimento per la reperibilità, data e orario di svolgimento delle visite aziendali.
7. **Variazioni nella gestione degli Interventi di consulenza**: sono oggetto di preventiva comunicazione mediante l'Applicativo Regionale, con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo, le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato con l'avvio di cui al punto 6, relative a:
 - data e orario di svolgimento delle visite aziendali;
 - annullamento dell'Intervento di consulenza prevista;
 - sostituzione del consulente incaricato dell'intervento di consulenza;
8. **Conclusione dell'Intervento di consulenza**: l'OC imputa nell'Applicativo Regionale la chiusura dell'Intervento di consulenza.
9. **Conclusione del Progetto di consulenza**: il Progetto si intende Concluso quando sono conclusi tutti gli Interventi di consulenza previsti.
10. **Responsabile di progetto di consulenza**: è la figura responsabile della corretta realizzazione del Progetto di consulenza, nominata dall'OC, anche ai fini del rapporto diretto con gli uffici competenti.
11. **Collaborazioni**: L'OC deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione del Progetto di consulenza, in particolare per quanto riguarda le attività di direzione,

coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi della realizzazione dei Percorsi di consulenza attraverso personale dipendente, ivi compreso personale distaccato, o mediante ricorso a collaborazioni/prestazioni professionali individuali. Senza possibilità di delegare le attività, in tutto o in parte, a soggetti terzi, possono altresì essere attivate, con apposite convenzioni o contratti, collaborazioni con soggetti terzi al fine di ottenere specifici apporti di personale consulente. In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del Progetto di consulenza, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni, contratti). Il personale consulente del soggetto terzo che opera a favore di un OC, non può operare per un altro OC e deve soddisfare i requisiti di cui al paragrafo 2.2 lettera f), g) e h) ove applicabili allo staff.

L'OC richiedente risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione.

11.3. Allegato tecnico 3 – elementi esplicativi

Criterio di priorità 1.4.1: L'App deve essere compatibile con i sistemi operativi ANDROID e IOS. L'applicazione deve contenere almeno: la carta dei servizi, la newsletters e le schede informative se previste dal progetto, nonché l'accesso, tramite User e Password, all'Area riservata al singolo imprenditore che ha aderito al Progetto consulenziale. Qui potrà avere accesso alla propria posizione, ossia alla check-list relativa alla propria azienda, agli stati di aggiornamento, alle eventuali visite aziendali concordate e a qualsiasi altro documento e informazione relativo alla sua posizione consulenziale.

Criterio di priorità 1.5.1: Il sito deve essere consultabile anche con dispositivi mobili e con i principali *browser* e Sistemi Operativi presenti sul mercato (Internet Explorer, Mozilla Firefox, Google Chrome e Safari). Può essere anche una sezione di un sito già esistente e deve contenere in una o più pagine web delle informazioni generaliste riguardanti la Misura 2 Consulenza e gli ambiti previsti del DM 3 febbraio 2016, nonché pagine web dedicate ai Percorsi di consulenza attivati dall'organismo che presenta la domanda approfondenti l'argomento specifico.

Deve essere presente all'interno della prima pagina una maschera che permetta l'accesso, tramite User e Password, all'Area riservata al singolo imprenditore che ha aderito al Progetto consulenziale. Qui potrà avere accesso alla propria posizione, ossia alla check-list relativa alla propria azienda, agli stati di aggiornamento, alle eventuali visite aziendali concordate e a qualsiasi altra informazione relativa alla sua posizione consulenziale. Il sito dovrà permettere l'accesso anche ad una sezione contenente anche la Newsletter, se richiesta a punteggio dal Progetto al quale ha prestato adesione, nonché alle schede informative se richieste a punteggio dal Progetto.

Deve essere possibile anche accedere ad un'area contenente documentazione relativa ad articoli di riviste specializzate relativi alle consulenze, nonché contenenti Carta dei Servizi, Schede informative, se richieste a punteggio, nonché scadenze, informazioni, approfondimenti ed aggiornamenti e qualsiasi altro materiale utile per l'attività consulenziale, notizie generali relative a problematiche fitosanitarie con articoli o studi dei servizi Fitosanitari o delle Università per il loro contenimento (es.: arrivo cimice asiatica, cosa fare, eccetera), nonché informazioni relative al PSR (anche mediate link).

Criterio di priorità 1.6.1: il servizio di newsletter deve avere le seguenti caratteristiche minime: cadenza mensile, contenuti riguardanti le novità ed informazioni nell'ambito della consulenza, sul PSR, sulla PAC, sulle normative agricole regionali, nazionali e comunitarie con particolare riguardo all'ambito della consulenza. La carta dei servizi deve prevedere il servizio.

Criterio di priorità 2.4: l'aggiornamento deve essere documentato da un attestato di frequenza ad una iniziativa (corso, seminario, workshop, iniziativa dimostrativa), riferibile ai periodi indicati.

Al fine del presente bando valgono le seguenti precisazioni:

- a) sono valutati unicamente gli attestati riportanti esplicitamente il riferimento all'ambito, come definito dal DM 3 febbraio 2016 – Allegato 1- o dal PSR della Regione del Veneto, attinente al Progetto.
- b) Per gli iscritti agli ordini e ai collegi professionali per i rispettivi ambiti di consulenza (vedi Tabella indicativa di concordanza Percorsi di consulenza/Ordini e Collegi – Allegato tecnico 11.1), vengono considerate le iniziative di aggiornamento frequentate che eccedono l'adempimento dell'obbligo formativo minimo previsto dagli ordini e collegi. A tal fine, l'attestato di frequenza è accompagnato da idonea documentazione comprovante tale requisito rilasciata dall'Ordine.
- c) Per i consulenti in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli ordini o ai collegi professionali, o adeguato all'ambito di consulenza, non iscritti ai relativi albi, che abbiano l'esperienza lavorativa di almeno 3 anni nel campo dell'assistenza tecnica o della consulenza nell'ambito o negli ambiti per il quale il consulente intende prestare il servizio, si considerano valutabili gli attestati di cui al punto a).
- d) Per i consulenti che nel corso dei 24 mesi precedenti abbiano acquisito il requisito di cui all'articolo 4, comma 2 lettera b del DM 3 febbraio 2016, si considerano valutabili gli attestati relativi alla frequenza di iniziative di aggiornamento che eccedono l'adempimento dell'obbligo formativo di base.

Criterio di priorità 2.6.1: il punteggio viene attribuito fino ad un massimo di 2 punti per provincia con esclusione della sede attivata per l'ammissibilità della domanda. Per ogni sede operativa deve essere allegata, al momento della presentazione della domanda, una planimetria di dettaglio su base catastale con evidenziati i locali adibiti alla consulenza.

Nella Sede Operativa deve essere presente la seguente dotazione minima: una postazione con computer collegato ad internet, telefono, fotocopiatrice/stampante, apertura al pubblico minima di due giorni a settimana per almeno 6 ore al giorno.

Criterio di priorità 2.10.1: la sede operativa è dotata di una sala informativa, la cui apertura ai fruitori del servizio di consulenza è prevista e regolamentata nella Carta dei Servizi e per la quale viene allegata alla domanda una planimetria di dettaglio della disposizione dell'arredamento, corredata di documentazione fotografica.

La sala informativa deve avere una superficie minima di mq 20, arredata con tavolo/i e sedie.

Il punteggio è attribuito solo se la carta dei servizi prevede la possibilità di accesso alla sala per i fruitori del servizio di consulenza, per tutto il periodo dell'operazione, durante l'intero orario di apertura della sede operativa, ove poter consultare almeno tre riviste di settore e una pubblicazione per ciascuna delle seguenti materie: agronomia, coltivazioni erbacee ed orticoltura, patologia vegetale, meccanica e meccanizzazione agraria, zootecnia, industrie agrarie, estimo ed economia agraria, arboricoltura (generale e speciale), diritto e legislazione agraria, costruzioni rurali.

Per la dimostrazione del soddisfacimento del criterio, deve altresì essere allegata la suddetta documentazione:

- a) elenco delle pubblicazioni disponibili, riportante titolo, autore, codice ISBN e riferimento alla materia trattata;
- b) documentazione attestante un abbonamento attivo per almeno tre riviste specializzate di settore.

Criterio di priorità 2.11.1: allegare alla domanda una planimetria di dettaglio della disposizione all'interno della sede, corredata di documentazione fotografica. La funzione dell'angolo informativo può essere svolta anche mediante l'utilizzo di totem multimediali.

Per la dimostrazione del soddisfacimento del criterio, deve altresì essere allegata copia del "Kit informativo minimo".

Il Kit informativo minimo è rappresentato da:

una scheda informativa sul PSR Veneto 2014-2020, una scheda informativa sulla PAC, una scheda informativa sulle regole di Condizionalità e la scheda informativa di sintesi sulla Carta dei Servizi (riportante gli ambiti e i Percorsi di consulenza erogati).

11.4. Allegato tecnico 4 – modelli

MISURA 2.1.1- Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende - Progetto di consulenza –

DGR	
FOCUS AREA/PRIORITA'	
GRADUATORIA*	
RAGIONE SOCIALE	
NUMERO DOMANDA	
Nome e cognome Responsabile progetto	
ELENCO OC COMPONENTI RTI	
1	
2	
3	

* Compilare un progetto di consulenza per ogni singola graduatoria:

FA 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

FA2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;

FA3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità;

Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi.

Tabella Consulenti¹ (in caso di RTI compilare schede diverse)

OC _____

n.	COGNOME	NOME	C.F.	TITOLO DI STUDIO ²	LAUREA ATTINENTE ALL'AMBITO ³	ESPERIENZA ACQUISITA ⁴	OLC ⁵	FORMAZIONE ⁶	ISCRIZIONE AD ORDINE O COLLEGIO ⁷	CORSO AGGIORNAMENTO ⁸	
						>3					
Tot.											
			% consulenti con Laurea attinente all'ambito previsto dal bando (n. consulenti con laurea attinente / n. consulenti totali x 100)							Progetto con prevalenza di consulenti che hanno partecipato almeno ad un'iniziativa di aggiornamento su argomenti attinenti al progetto stesso nei 12 mesi precedenti alla data di pubblicazione del bando	9
			% di consulenti iscritti ad un ordine o collegio							Progetto con prevalenza di consulenti che hanno partecipato almeno ad un'iniziativa di aggiornamento su argomenti collegati al progetto stesso nell'arco temporale da 12 a 24 mesi alla data di pubblicazione del bando	9

NOTE:

- 1 Indicare tutti i consulenti impiegati nel Progetto di consulenza;
- 2 Indicare il titolo di studio. Es: laurea in scienze agrarie, laurea in medicina, diploma di ragioniere, diploma di perito agrario, ecc;
- 3 Indicare se il consulente ha un titolo di studio attinente ad almeno un Ambito presente nel Progetto di consulenza: indicare SI o NO;
- 4 Per esperienze si intende che il consulente abbia erogato almeno una consulenza all'anno;
- 5 Indicare il numero totale di Ore Lavoro Consulente per l'intero Progetto di consulenza;
- 6 Formazione svolta alla data di pubblicazione del bando ai fini della dimostrazione del requisito di cui all'art.4 comma 2, lettera b) del DM 3 febbraio 2016 ;
- 7 Indicare l'ordine o il collegio a cui si è iscritti;
- 8 Indicare se il consulente ha frequentato un corso, riferito ad un ambito presente nel Progetto di consulenza, valutabile ai fini dell'aggiornamento (vedi Allegato tecnico 3): indicare SI o NO.
- 9 Indicare con una X l'attribuzione

Elenco aziende aderenti

Codifica Percorso di consulenza _____

n.	CUAA	Denominazione dell'impresa	Imprenditore con iscrizione a ruolo agricolo dell'INPS* (riportare CF)	Imprenditore con età inferiore a 41 anni** (riportare CF)

* Informazione utilizzata per la verifica dell'assegnazione del punteggio del criterio di priorità 3.5: indicare nel caso non in possesso della qualifica di IAP

** Indicare CF dell'imprenditore con il requisito "Età inferiore a 41 anni": l'informazione è utilizzata per l'assegnazione del punteggio relativo al criterio di priorità 3.1 per la graduatoria 2B, nonché per l'applicazione del criterio di preferenza per tutte le graduatorie.

11.5. Allegato tecnico 5 – Scheda di adesione

SCHEDA ADESIONE AL PERCORSO DI CONSULENZA

Punto 1) Dati identificativi dell'OC che eroga il servizio

Denominazione

Ragione sociale

Indirizzo e N. civico sede legale

Comune

CAP

N. Telefono

N. Fax

E-mail

Nome e cognome del Responsabile del Progetto (solo per l'OC richiedente)

Punto 2) Dati identificativi dell'azienda

Ragione sociale

Indirizzo e N. civico sede legale

Comune

CAP

N. Telefono

N. Fax

E-mail

C.U.A.A.

N. C.C.I.A.A. e relativa Camera di Commercio

Nome e Cognome del titolare o legale rappresentante

Luogo di nascita

Data di nascita

Punto 3) **Percorso di consulenza scelto**

Codice identificativo:

Punto 4) **Impegni derivanti dal protocollo di consulenza**

- a) Il soggetto erogatore del servizio di consulenza si impegna ad erogare le prestazioni di consulenza aziendale sopra indicate, al fine di migliorare la gestione tecnico-economica dell'azienda del soggetto beneficiario;
- b) l'impresa agricola si impegna a mettere a disposizione del personale del soggetto erogatore del servizio di consulenza tutte le informazioni necessarie per definire compiutamente ogni aspetto della gestione del rapporto e consentire l'erogazione delle prestazioni di consulenza aziendale nei tempi e con le modalità previste;
- c) il costo dell'erogazione del servizio di consulenza aziendale descritto nel presente protocollo è completamente finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 per il Veneto (FEASR);
- d) la data, la tipologia e il contenuto delle prestazioni di consulenza aziendale erogate a favore dell'utente saranno registrate nell'applicativo regionale;
- e) il soggetto erogatore si impegna a rilasciare copia del materiale sottoscritto e dei documenti prodotti all'impresa aderente al progetto di consulenza;
- f) l'impresa agricola si impegna a non aderire a percorsi di consulenza di altri Organismi di Consulenza finanziati con il bando di cui alla DGR n..... del
- g) l'impresa agricola dichiara di non essere inserita nel Programma Operativo di una OP del Settore Ortofrutticolo ed interessata dalle attività di consulenza contemplate nelle Misure 2, 3, 4 e 5 della Strategia nazionale del Settore Ortofrutticolo 2018-2022 (allegato al DM 27/09/2018 n. 9286), i cui contenuti possono essere assimilabili a quelli previsti con il bando di cui alla DGR n..... del

Punto 5) **Consenso al trattamento dei dati personali per i fini dell'adesione al servizio di consulenza sostenuto dal Tipo di intervento 2.1.1 del PSR 2014-2020 per il Veneto ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 e dell'art. 13 GDPR (Regolamento UE 2016/679) (il soggetto erogatore del servizio di consulenza deve consegnare all'utente copia dell'informativa riguardante il trattamento dei dati).**

Luogo e Data di sottoscrizione _____

Firma del responsabile del Progetto di consulenza o di un suo delegato _____

Firma del titolare o rappresentante legale dell'azienda _____.

Timbro Organismo di consulenza

11.6. Allegato tecnico 6 - scheda dati consulente

SCHEDA CONSULENTE

ORGANISMO DI CONSULENZA [RAGIONE SOCIALE]

[CUAA]

[In caso di RTI indicare l'Organismo Consulenza a cui afferisce il consulente.]

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome [COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]

Indirizzo [Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]

Telefono

E-mail

Pec

Nazionalità

Data di nascita [Giorno, mese, anno]

ISTRUZIONE E FORMAZIONE SUPERIORE ED UNIVERSITARIA

- Date (da – a) [Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Qualifica conseguita
- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

EVENTUALE ISCRIZIONE ALL'ORDINE

Criterio di priorità 2.5
*Specificare l'Ordine e inserire
numero di timbro assegnato*

ESPERIENZA PROFESSIONALE*

CORSI DI FORMAZIONE**

ESPERIENZE RELATIVE ALLA CONSULENZA*

N°	Anno	Data Esperienza (da a)	Datore di lavoro	Sede	Tipologia di consulenza	Ambito di consulenza	Attestazione di supporto**

*Esperienza maturata nell'ambito dell'assistenza tecnica e/o consulenza. Indicare periodi di lavoro, datore di lavoro o organismi di consulenza presso i quali il consulente ha prestato la sua opera (Riferimento al punto f.ii par. 2.2 "Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti")

** Allegare la relativa attestazione dell'organismo di consulenza comprovante le consulenze svolte (Riferimento al punto f.ii par. 2.2 "Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti");

CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 4 DEL DM 3 FEBBRAIO 2016

N°	Anno	n. ore	Titolo Iniziativa di formazione/aggiornamento	Sede	Tipo di formazione*	Ambito di consulenza	Ente organizzatore	Natura**	Attestato di supporto con profitto***

* Indicare B se formazione di base; A se formazione di aggiornamento;

**Indicare EP se Ente Pubblico; FA se Ente di formazione privato accreditato;

***N.B.: Allegare la relativa attestazione dell'organismo di consulenza comprovante i corsi di formazione/aggiornamento (Riferimento al punto f.ii par. 2.2 "Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti")

Il sottoscritto _____ (nome e cognome) consapevole delle responsabilità penali e degli effetti amministrativi derivanti dalla falsità in atti e dalle dichiarazioni mendaci (così come previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000), ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del medesimo D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 dichiara che le informazioni sopra contenute rispondono al vero.

Firma del Responsabile del progetto di consulenza

Si allega copia di un documento d'identità in corso di validità

11.7 Allegato tecnico 7 – Descrizione dei modelli previsionali e dei DSS.

MODELLO PREVISIONALE

Denominazione modello: _____

Sigla/Acronimo: _____

Ambito di utilizzo:

fitopatia/e _____

insetto/i _____

Tipologia: statico dinamico

Variabili considerate:

temperatura umidità dell'aria precipitazioni bagnatura fogliare

volo ascospore sfarfallamenti _____ _____

Rilevazione dei dati:

Capannine meteorologiche

rete interaziendale con trasmissione automatizzata dei dati

unità di proprietà OC richiedente

unità di proprietà OC partner

unità di proprietà aziendale

altro _____ (Specificare)

Numero unità _____

rete interaziendale con rilevazione e trasmissione fiduciarie dei dati

di proprietà OC richiedente

unità di proprietà OC partner

unità di proprietà aziendale

altro _____ (Specificare)

Numero unità _____

rete ARPAV

Il sottoscritto _____ (nome e cognome), responsabile del Progetto di consulenza consapevole delle responsabilità penali e degli effetti amministrativi derivanti dalla falsità in atti e dalle dichiarazioni mendaci (così come previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000), ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del medesimo D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 dichiara che le informazioni sopra contenute rispondono al vero.

Firma del Responsabile del progetto di consulenza

Si allega copia di un documento d'identità in corso di validità



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

<i>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020</i>	
BANDO PUBBLICO	<i>REG UE 1305/2013, Art. 19 comma 1 lett.a) punto i)</i>
codice misura	6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
codice sottomisura	6.1 Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori
codice tipo intervento	6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori
Autorità di gestione	<i>Direzione AdG FEASR e Foreste</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Direzione Agroalimentare</i>



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il tipo di intervento intende promuovere il ricambio generazionale favorendo il primo insediamento in agricoltura di giovani imprenditori attraverso la corresponsione di un premio e incentivando, mediante l'erogazione di risorse finanziarie, la costituzione e lo sviluppo di imprese competitive, rispettose dell'ambiente e integrate nel territorio rurale.

Al fine di perseguire tali obiettivi è prevista l'attivazione di un pacchetto aziendale integrato (Pacchetto Giovani) costituito da diverse misure del Programma coordinate tra loro da un piano aziendale. Oltre alla Sottomisura 6.1, Tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori", sono attivabili nel pacchetto aziendale, la Sottomisura 4.1, Tipo di intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola", volto al miglioramento delle prestazioni competitive dell'azienda agricola e/o la Sottomisura 6.4, Tipo di intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole", finalizzato alla diversificazione delle attività aziendali.

1.2. Obiettivi

La sottomisura 6.1, Tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori", contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi alla seguente Focus area del FEASR:

2b "favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale"

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato da tutto il territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Giovani agricoltori, come definiti dall'art. 2 par. 1 lett. n) del Reg. UE 1305/2013, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda e presentano i necessari requisiti soggettivi ed oggettivi, fermo restando gli ulteriori vincoli previsti.

L'insediamento coincide con il momento dell'apertura della posizione IVA in campo agricolo e l'acquisizione in possesso o detenzione dei terreni costituenti l'azienda agricola.

Nel caso di inserimento del giovane in una società preesistente, l'insediamento coincide con il momento in cui avviene la modifica societaria che conferisce al giovane il ruolo di responsabilità richiesta nel successivo paragrafo 2.2.1, numero 5.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I criteri di ammissibilità, salvo le deroghe specificate, devono essere presenti al momento della presentazione della domanda.

2.2.1 Criteri di ammissibilità del soggetto

Il soggetto richiedente deve:

1. essere cittadino dell'Unione Europea;
2. avere un'età compresa tra i 18 e i 40 anni;
3. aver assolto gli obblighi scolastici;
4. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate dimostrate, alternativamente, mediante:
 - a. titolo di studio attinente le materie agrarie conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.
I diplomi quinquennali di scuola superiore riconosciuti ai fini del presente bando sono:
 - diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrarioI titoli universitari riconosciuti ai fini del presente bando sono:
Per le lauree triennali:

- laurea appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agro ambientali, L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali).

Per le lauree magistrali (già specialistiche):

- laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie), LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria).
- b. iscrizione all'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, al collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati, al collegio degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati;
 - c. attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore), riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente; le caratteristiche del corso sono riportate nell'Allegato tecnico 11.1.

Il requisito può essere raggiunto entro un periodo non superiore a 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, se tale necessità è prevista nel piano aziendale.

5. *essersi insediato per la prima volta in un'azienda agricola in Veneto, in proprietà o in locazione con contratto di durata pari almeno al periodo vincolativo e regolarmente registrato; l'insediamento del giovane deve essere avvenuto nel periodo intercorrente fra ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione della domanda e il novantesimo giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, in qualità di²:*

- a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola;
- b) socio di una società di persone (società semplice - s.s. -, società in nome collettivo - s.n.c. -, società in accomandita semplice - s.a.s. -) avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola. L'atto costitutivo deve attribuire al giovane la carica di amministratore unico per cui rimangono in capo esclusivamente al giovane socio neoinsediato la rappresentanza della società (almeno per l'intero periodo di vincolo alla conduzione aziendale) e il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Per i conferimenti di beni in natura il contratto sociale può disporre che questi siano conferiti in godimento per cui il bene rimane in proprietà del socio e la garanzia per il godimento è regolata dalle norme sulla locazione.

Nella società in accomandita semplice (s.a.s.) il giovane agricoltore deve essere socio accomandatario e amministratore; per il resto, si applicano le disposizioni sopra riportate.

- c) socio amministratore di società di capitale avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. In questo caso, il giovane socio deve essere titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria e deve ricoprire il ruolo di amministratore unico o, in caso di presenza di un consiglio di amministrazione, di unico amministratore delegato e rappresentare la società almeno per l'intero periodo di vincolo alla conduzione aziendale.

Nei casi di insediamento in società (di persone o di capitale), la responsabilità dell'amministratore giovane agricoltore non potrà risultare limitata da ulteriori previsioni statutarie che riconducano in capo ad altri soci specifiche responsabilità in ordine ad ambiti gestionali/operativi dell'impresa. La durata del contratto societario, inoltre, dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale e le condizioni sopraesposte mantenute per l'intero medesimo periodo.

Non possono beneficiare delle provvidenze del presente Tipo di intervento i soggetti che, da più di ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione della domanda, siano, a qualsiasi titolo, soci in una società agricola.

² Sostituzione apportata con la DGR n. 107 del 02/02/2021

6. non trovarsi nelle condizioni ostative per la concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici comunque denominati previste della legge regionale 11 maggio 2018, n. 16.

2.2.2 Criteri di ammissibilità dell'impresa

- a) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
- b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
- c) conduzione dell'U.T.E., così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503 e oggetto dell'intervento, ubicata nel territorio regionale;
- d) dimensione economica aziendale pari ad almeno 12.000 euro di Produzione Standard totale in zona montana e ad almeno 15.000 euro di Produzione Standard totale nelle altre zone; la dimensione economica aziendale, in ogni caso, non può essere superiore a 250.000 euro di Produzione Standard totale.

L'elenco dei comuni montani è riportato nell'Allegato 9 al PSR.

Per il calcolo della Produzione Standard si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. Per Produzione Standard si intende il valore normale della produzione lorda. La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti) come riportate nel fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda.

Gli impianti arborei devono essere a dimora al momento della presentazione della domanda di aiuto. Per le attività di allevamento viene considerata la consistenza media dichiarata. Tali condizioni saranno accertate in fase di istruttoria di ammissibilità per avvallare il valore di produzione standard risultante da fascicolo. La tabella con i valori delle Produzioni Standard predisposta da INEA e relativa alla regione Veneto è contenuta nell'Allegato tecnico 11.2;

- e) al fine di limitare la frammentazione fondiaria, la costituzione della nuova impresa non deve derivare dalla suddivisione, successiva al 1.1.2014, di un'azienda preesistente in ambito familiare, di proprietà di soggetti parenti fino al 2° grado o di società in cui siano presenti soggetti parenti fino al 2° grado. Tale limitazione sussiste anche nel caso in cui la nuova impresa derivi da cessione di parte dei terreni, condotti in affitto da società, di proprietà anche per quota di soggetti parenti del richiedente fino al 2° grado (es: società di persone costituita da due fratelli che conduce in affitto i terreni di proprietà dei medesimi; il richiedente, figlio di uno dei soci, vorrebbe insediarsi su parte dei terreni di proprietà, anche per quota, del padre e condotti in affitto dalla società; tale situazione determina frammentazione aziendale e, pertanto, non risulta eleggibile). Da tali vincoli sono escluse le suddivisioni aziendali dovute a successione "mortis causa";
- f) non può essere ammesso agli aiuti previsti dalla presente misura il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi, per atto "tra vivi", nonché la creazione di una nuova azienda costituita con l'acquisizione di terreni del coniuge se questo esercita attività agricola;
- g) sono escluse dagli aiuti le costituzioni ex novo di società tra coniugi uno dei quali sia già titolare di azienda agricola individuale ovvero sia socio di una società agricola che confluisca nella costituenda società o che conferisca, alla costituenda società, la totalità o parte dei terreni; è inoltre esclusa dagli aiuti l'ipotesi in cui in una società preesistente, di cui sia socio un coniuge, entri a far parte l'altro coniuge;
- h) non è consentito l'aiuto a favore di giovani neoinsediati nell'ambito di società in cui vi sia, o vi sia stato, almeno un socio che abbia beneficiato nel presente periodo di programmazione (2014-2020) o nella passata programmazione (Misura 112 PSR 2007-2013) del premio di insediamento.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

Il presente tipo intervento consiste nell'insediamento in attività agricola, con ruolo imprenditoriale, di giovani agricoltori al fine di favorire il ricambio generazionale in agricoltura.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Per poter accedere al regime di aiuti il soggetto richiedente deve:

- 1) aderire alla Sottomisura 6.1 “Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori”, Tipo di intervento 6.1.1 “Insediamento di giovani agricoltori” e ad almeno una delle sotto riportate sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale:
 - Sottomisura 4.1 “Sostegno a investimenti nelle aziende agricole”, Tipo di intervento 4.1.1 “Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell’azienda agricola”.
 - Sottomisura 6.4 “Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole”, Tipo di intervento 6.4.1 “Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole”
- 2) presentare, contestualmente alla domanda di ammissione ai benefici e pena l’inammissibilità della stessa, un Piano Aziendale (PA) secondo le disposizioni sotto previste. Il PA coordina i diversi Tipi di intervento attivati nell’ambito del Pacchetto giovani.

Il Piano Aziendale è il documento che riassume il percorso di sviluppo dell’impresa neo formata ed è volto a dimostrare il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell’azienda. Tale miglioramento sarà valutato sulla base dell’incremento della performance economica aziendale espressa in termini di aumento del Reddito Operativo.

Il Piano Aziendale presenta i seguenti contenuti:

- a) la situazione iniziale dell’azienda agricola;
- b) gli obiettivi e le tappe essenziali per lo sviluppo delle attività della nuova azienda;
- c) le azioni previste, incluse quelle inerenti la sostenibilità ambientale e l’efficienza delle risorse;
- d) i Tipi di intervento inerenti le misure costituenti il pacchetto;
- e) il piano degli investimenti con il relativo crono programma;
- f) le previsioni economiche e finanziarie;
- g) la dimostrazione del miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale del progetto aziendale in termini economici;
- h) le azioni di formazione e/o di consulenza a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR;
- i) l’impegno a diventare agricoltore attivo, come definito all’articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 e dal decreto applicativo del MIPAAF n. 6513 del 18/11/2014 integrato dal D.M. n. 1420 del 26/02/2015, entro 18 mesi dalla data di insediamento;
- j) l’eventuale necessità di fruire di un periodo di grazia non superiore a 36 mesi dalla data del decreto di finanziabilità per il raggiungimento delle conoscenze e competenze professionali;

Il PA viene redatto secondo il modello messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2014-2020 e disponibile sul sito di AVEPA.

Ai fini della ammissibilità della domanda, il PA deve dimostrare il soddisfacimento delle specifiche condizioni previste dai Tipi di intervento attivati nel pacchetto.

Il Piano Aziendale, ai fini della ammissibilità della domanda, deve essere integralmente approvato.

3.3. Impegni a carico dei beneficiari

Il beneficiario degli aiuti:

- 1) deve presentare richiesta di anticipo pari all’80% dell’aiuto corredata da una polizza fideiussoria pari al 100% del valore dell’anticipo entro e non oltre 120 giorni dalla pubblicazione del decreto di concessione dell’aiuto;
- 2) deve iniziare l’attuazione del piano aziendale dopo la presentazione della domanda di aiuto e, comunque, entro 9 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

L’inizio dell’attuazione del piano viene verificata sulla base di almeno uno dei seguenti elementi:

- data di avvio delle azioni di formazione e consulenza di cui alle sottomisure 1.1 e 2.1 con esclusione di quelle necessarie per il raggiungimento della sufficiente capacità professionale (attestazione di inizio corso);
- data di inizio attività comunicata al Comune nel caso di costruzione/ristrutturazione di beni immobili produttivi, secondo le modalità previste dal tipo di autorizzazione disciplinato dalla normativa edilizia vigente,

- data del documento di trasporto (DDT) o della fattura accompagnatoria o, se antecedente, del pagamento di eventuali acconti/anticipi in caso di acquisto di beni/servizi diversi da quelli di cui ai punti precedenti. Non sono considerate, a tali fini, le spese sostenute per onorari di professionisti e consulenti e funzionali alla predisposizione del Piano Aziendale.

Nel caso nessuna delle sopraindicate condizioni venga rispettata, il PA decade e, di conseguenza, si procede alla revoca delle domande a valere sull'intervento 6.1.1 e di quelle relative agli interventi collegati nel Pacchetto Giovani (Tipi di intervento 4.1.1 e 6.4.1);

- 3) non deve variare la superficie e la struttura iniziale dell'azienda se non previsto nel piano aziendale;
- 4) deve concludere il piano aziendale entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 5) deve divenire agricoltore attivo, come definito all'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 e dal decreto applicativo del MIPAAF n. 6513 del 18/11/2014 integrato dal D.M. n. 1420 del 26/02/2015, entro 18 mesi dalla data di insediamento, pena la revoca degli aiuti concessi;
- 6) deve aderire, nel periodo di esecuzione del piano aziendale, ad almeno una azione di formazione e/o ad almeno una consulenza a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR;
- 7) deve conseguire, se non esistente alla data di presentazione della domanda, la sufficiente capacità professionale entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto se tale necessità è prevista nel piano aziendale;
- 8) deve acquisire, entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, la qualifica di imprenditore agricolo professionale di cui al D. Lgs. 99/2004, pena la revoca degli aiuti concessi;
- 9) deve condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 10) deve tenere una contabilità aziendale per un periodo minimo di 5 anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Nessun ulteriore impegno.

3.5. Spese ammissibili

Non sono previste specifiche spese ammissibili.

3.6. Spese non ammissibili

Non sono previste specifiche spese non ammissibili.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Il programma previsto dal "Piano aziendale" deve essere realizzato e concluso in un arco di tempo non superiore a 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

In relazione alla realizzazione del Pacchetto Giovani, tutti i Tipi di intervento, le azioni di formazione e le consulenze previsti dal Piano Aziendale, devono essere conclusi entro 36 mesi dalla pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto assicurando la funzionalità del progetto.

3.8. Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

Per l'insediamento di giovani agricoltori (Pacchetto Giovani), l'importo complessivo messo a bando è pari a 10.000.000,00 euro.

Viene prevista la stesura di specifica graduatoria per le zone montane. Per tali zone è stabilita una riserva del 25% dell'importo messo a bando.

Per accedere alla graduatoria per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (come indicata nell'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani")³
- gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in zona montana, e/o
- le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere utilizzati prevalentemente in zona montana. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51%) in zona montana della coltura interessata all'investimento.

Nel caso il budget riservato ad una specifica graduatoria risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nella graduatoria riservata ad altra zona territoriale.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Il premio all'insediamento è pari a 40.000 euro.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

Il premio viene erogato secondo le seguenti modalità:

- l'80% dell'importo, dopo la pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto secondo le modalità previste per l'erogazione degli anticipi dagli Indirizzi Procedurali generali;
- il 20% viene erogato a saldo, dopo la corretta attuazione del Piano Aziendale.

Lo svincolo della fidejussione potrà avvenire solamente dopo la conclusione di tutti gli interventi e le azioni previsti dal Piano Aziendale.

L'aiuto relativo agli altri Tipi di intervento attivati nel pacchetto giovani è erogato secondo le modalità previste nelle specifiche schede di bando.

Il saldo relativo agli altri Tipi di intervento attivati nel pacchetto giovani può essere richiesto ed erogato anche prima della conclusione complessiva del Piano Aziendale.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell'ambito del Pacchetto Giovani sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire, con il solo criterio di priorità 1.1, un punteggio minimo pari a 30 punti.

Le priorità ed i punteggi eventualmente previsti nell'ambito delle singole sotto misure attivate al di fuori del pacchetto non vengono applicate nel caso siano inserite nel pacchetto.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

³ L'allegato A del Decreto SISP n. 2 del 13/03/2015 definisce l'elenco dei fogli e dei mappali del catasto terreni che ricadono in zona montana. L'allegato è disponibile nel portale Piave al seguente link: <http://www.piave.veneto.it/web/utilita/cartografia>

1) **Principio di selezione 6.1.1.1: Investimenti prioritari settoriali previsti nel piano aziendale**

Critero di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	44

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito secondo la gradazione di priorità attribuita agli investimenti sulla base della tabella e della metodologia seguenti:

Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo oleicolo	Lattiero caseario	Carne
1	Miglioramento fondiario		Frutteti: impianti (priorità strategica)			Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)
2	Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature		In zona montana (priorità alta) Serre e fungaie (priorità strategica)	Serre (priorità strategica)		In zona montana (priorità strategica)	In zona montana (priorità strategica)
3	Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature						
4	Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica						
5	Investimenti per l'eliminazione dell'amianto con contestuale sostituzione con altro materiale						
6	Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali						

Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1							
		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo oleicolo	Lattiero caseario	Carne
7	Acquisto di macchine e attrezzature						
8	Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo						
9	Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili finalizzati all'autoconsumo	Tabacco (priorità strategica)					
10	Investimenti finalizzati al risparmio idrico	Investimento non ammissibile nel presente bando					
11	Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti						
12	Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni						
13	Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete						
Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 6.4.1							
14	Investimenti per la trasformazione di prodotti dell'Allegato 1 al trattato in prodotti non compresi nel medesimo allegato.						
15	Investimenti funzionali all'agricoltura sociale						
16	Investimenti relativi alle attività turistiche (agrituristiche, turistico rurali)						
	Investimenti relativi alle fattorie didattiche						
17	Investimenti funzionali a servizi ambientali svolti dall'impresa per la cura e manutenzione di spazi non agricoli						

Priorità	Punteggio
Strategica (S) - ROSSO -	44
Alta (A) - ARANCIO -	30
Media (M) - GIALLO -	15
Bassa (B) - BIANCO -	0

Altri settori. Per l'attribuzione dei punteggi si fa riferimento alle seguenti filiere:

Grandi colture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginose minori, tabacco, sementi, piante da fibra, altro);

Lattiero-caseario: per la produzione del latte ovicaprino e bufalino, per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti ricomprese (apicoltura, altro).

Carne: per la produzione di carne nei settori: Bovino, Suino, Ovicaprino, Equino, Cunicolo, Avicolo e produzione uova.

Ai fini della assegnazione del punteggio di cui al criterio 1) Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (S, A, M, B).

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.

Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti S: 40%,
- investimenti A: 25%,
- investimenti M: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

Punteggio= $[0,4(X \text{ punti}) + 0,25(Y \text{ punti}) + 0,35(Z \text{ punti})]$

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Definizione del settore produttivo:

1. il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto;
2. per le aziende zootecniche gli investimenti per le foraggere prative sono da computarsi nei settori lattiero caseario e carne
3. per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell'OTE (Orientamento tecnico economico).

Ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo all'“Acquisto di macchine e attrezzature”, nel caso di acquisto di trattrici, il punteggio di priorità è concesso se tali macchine risultano omologate e sono inserite in un progetto di investimento nel quale la spesa ammessa relativa a tali macchine incide per un valore inferiore al 50% della spesa ammessa complessiva.

Al solo fine dell'attribuzione della priorità di investimento di cui al criterio di priorità 1.1, gli ampliamenti realizzati in aderenza alla sagoma di un edificio esistente, nel limite massimo del 20% del volume o della superficie del fabbricato produttivo in aderenza al quale viene effettuato l'ampliamento, sono assimilabili agli interventi di ristrutturazione di fabbricati.

Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica

Ai fini dell'attribuzione a tale categoria di punteggio, gli investimenti di ristrutturazione devono assicurare un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento e l'osservanza dei valori limite di trasmittanza termica (U_w) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. per le tipologie nello stesso definite.

Criterio di priorità 1.2 - Non applicato	Punti
1.2.1 Introduzione di macchine e attrezzature produttive innovative	

Criterio di assegnazione

Presenza di brevetto/i registrati nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Il richiedente deve presentare apposita documentazione rilasciata dal venditore o dall'Ufficio brevetti e marchi, atta a dimostrare la presenza e la data di deposito del brevetto riportandone gli estremi.

2) Principio di selezione 6.1.1.2: Titolo di studio del giovane imprenditore

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Possesso di titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	18
2.1.2 Possesso di titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	16
2.1.3 Possesso di titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	14
2.1.4 Possesso di titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori	10
2.1.5 Possesso di titolo di studio universitario triennale attinente altri settori	5
2.1.6 Possesso di titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori o di qualifica professionale attinente il settore agrario	3

Criterio di assegnazione dell'attinenza al settore agrario, forestale, veterinario:

- Per le lauree triennali:
Lauree appartenente alle classi L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L 02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali.
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):
Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria), LM 07 (Biotecnologie agrarie).
- Per il titolo di studio quinquennale:
Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario; diploma di istituto secondario di secondo grado attinente altri settori.
- Per la qualifica professionale in materia agraria:
Diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario o qualifica professionale triennale regionale di operatore agricolo (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualificazioni – EQF)

3) Principio di selezione 6.1.1.3: Esperienza professionale agricola del giovane imprenditore

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Coadiuvante, iscritto all'INPS, fino a sei anni precedenti la presentazione della domanda	12 (2 punti per anno)
3.1.2 Lavoratore dipendente in azienda agricola, iscritto all'INPS, fino a sei anni precedenti la presentazione della domanda, con più di 156 giornate lavorative/anno	6 (1 punto per anno)

Criterio di assegnazione

Si attribuisce un punteggio alla specifica gestione previdenziale agricola INPS, per ogni anno d'iscrizione fino ad un massimo di 6 anni precedenti l'anno di presentazione della domanda di aiuto. Per il lavoratore dipendente l'annualità è riconosciuta con più di 156 giornate lavorative all'anno.

4) Principio di selezione 6.1.1.4: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	8
4.1.2 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D) - Non applicato se gli investimenti sono effettuati fuori Area D	7
4.1.3 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	6
4.1.4 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	5

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.

Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area D, è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio 4.1.2 cumulando alla superficie in area D la superficie ricadente in area C.

Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area C, è consentito conseguire la soglia dei criteri 4.1.3 e 4.1.4 cumulando alla superficie in area C la superficie ricadente in area D.

Si fa riferimento alla SAU condotta dall'impresa alla data di presentazione della domanda.

Criterio di priorità 4.2	Punti
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1200 m slm	7
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 m slm e 1200 m slm	6

Criterio di assegnazione

Altitudine: valore medio calcolato sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio veneto.

Impresa in zona montana: impresa in possesso dei requisiti di ammissibilità alla riserva finanziaria per la zona montana.

Criterio di priorità 4.3 -	Punti
4.3.1 Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	7
4.3.2 Impresa con pendenza media della SAT compresa tra 20% e 35%	4

Criterio di assegnazione

Pendenza: valore medio calcolato sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio veneto.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Criterio di priorità 4.4	Punti
4.4.1 Impresa con almeno il 50% della SAU situata in Aree Interne	1

Criterio di assegnazione

Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più anziani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia Veneta per i Pagamenti – AVEPA -, secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dai Manuali di AVEPA, entro i

120 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati, pena l'esclusione della stessa, i seguenti documenti:

1. Piano Aziendale;
2. domande di aiuto, complete delle dichiarazioni previste, relative agli interventi che i beneficiari intendono attivare nell'ambito del pacchetto integrato con allegata la documentazione prevista.
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto di cui al criterio di priorità 1.1.1:
ai fini dell'attribuzione del punteggio di priorità relativo al macrointervento 8 "Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo":
 - a) documentazione comprovante l'introduzione di attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari finalizzate alla riduzione dell'inquinamento ambientale e certificate ENAMA-ENTAM. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la dichiarazione del produttore di essere in attesa del rilascio della certificazione ENAMA/ENTAM con l'indicazione della data di presentazione della relativa richiesta;
 - b) documentazione rilasciata dal costruttore o venditore atta a dimostrare le caratteristiche tecniche di tali macchine e attrezzature;
4. dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, compilata sulla base dei moduli allegati alla D.G.R. n. 690 del 21 maggio 2018, pubblicata sul BUR n. 53 del 1 giugno 2018.

I documenti indicati ai numeri da 1, 2 sono considerati documenti essenziali; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità o la decadenza della domanda stessa.

La mancata presentazione, unitamente alla domanda, della documentazione di cui al numero 3., comprovante il punteggio, implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia veneta per i pagamenti, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7), secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali Avepa.

I documenti specifici richiesti sono descritti ai punti successivi.

1. relazione attestante la corretta esecuzione del Piano aziendale;
2. documentazione attestante il raggiungimento dei requisiti relativi alle adeguate conoscenze e competenze professionali previsti dal paragrafo 2.2.1, numero 4 del presente bando, nei casi in cui sia previsto nel Piano Aziendale.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;

b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento. A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

8.1 Monitoraggio del Piano Aziendale

AVEPA effettua il monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano mediante le seguenti verifiche:

1. il rispetto dei termini entro i quali devono iniziare gli interventi ricompresi nel Piano Aziendale
2. il rispetto dei termini per l'acquisizione dello stato di agricoltore attivo;
3. la corretta attuazione di tutte le azioni, gli investimenti e le spese previste per i vari Tipi di intervento, successivamente alla richiesta di pagamento del saldo.

9. Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito <http://www.avepa.it/privacy> ai capitoli “Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso” l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente,

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795547

– Fax 041/2795575

email: agroalimentare@regione.veneto.it

PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova
Tel. 049/7708711
email: organismo.pagatore@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it
Sito internet: <http://www.avepa.it>

11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato tecnico - Corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità - Caratteristiche tecniche

Il corso deve prevedere almeno i seguenti argomenti:

- i. Politica agricola comunitaria e organizzazioni comuni di mercato
- ii. Sicurezza sul lavoro e normativa fiscale
- iii. Gestione sostenibile dell'azienda agricola
- iv. Contabilità e gestione aziendale comprese le tematiche sulla prevenzione e governo del rischio da eventi climatici avversi
- v. Imprenditoria competitiva per il mercato globale
- vi. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la crescita dell'imprenditoria agricola

11.2. Allegato tecnico - Tabella delle Produzioni Standard (Reg. (CE) N. 1242/2008)

CRA-INEA Produzioni Standard (PS) - 2013			
VENETO			
Rubrica	Descrizione rubrica	Unità di misura	Euro
D01	Frumento tenero e spelta	€/Ha	1.732
D02	Frumento duro	€/Ha	2.264
D03	Segale	€/Ha	717
D04	Orzo	€/Ha	1.325
D05	Avena	€/Ha	934
D06	Mais	€/Ha	1.889
D07	Riso	€/Ha	2.795
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	€/Ha	1.532
D09A	Leguminose da granella (piselli, fave e favette, lupini dolci)	€/Ha	2.733
D09B	Leguminose da granella esclusi piselli, fave e favette, lupini dolci	€/Ha	1.986
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	€/Ha	14.207
D11	Barbabietola da zucchero	€/Ha	3.008
D12	Piante sarchiate foraggere	€/Ha	2.117
D23	Tabacco	€/Ha	10.720
D24	Luppolo	€/Ha	12.240
D25	Cotone	€/Ha	1.140
D26	Colza e ravizzone	€/Ha	550
D27	Girasole	€/Ha	813
D28	Soia	€/Ha	1.184
D29	Lino da olio	€/Ha	1.843
D30	Altre oleaginose erbacee	€/Ha	2.565
D31	Lino da fibra	€/Ha	1.021
D32	Canapa	€/Ha	789
D33	Altre colture tessili	€/Ha	1.022
D34	Piante aromatiche, medicinali e da condimento	€/Ha	25.000
D35	Altre piante industriali	€/Ha	2.056
D14A	Orticole - all'aperto - in pieno campo	€/Ha	20.331
D14B	Orticole - all'aperto - in orto industriale	€/Ha	29.817
D15	Orticole - in serra	€/Ha	45.183
D16	Fiori e piante ornamentali - all'aperto	€/Ha	98.219
D17	Fiori e piante ornamentali - in serra	€/Ha	184.041
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	€/Ha	1.845
D18C	Erbaio di mais da foraggio	€/Ha	1.224
D18D	Erbaio di leguminose da foraggio	€/Ha	782
D18B	Erbai di altri cereali da foraggio diversi da mais da foraggio	€/Ha	1.096
D19	Semi e piantine seminativi	€/Ha	5.400
D20	Altre colture per seminativi (compresi affitti sotto l'anno)	€/Ha	743
D21	Terreni a riposo senza aiuto	€/Ha	0
F01	Prati permanenti e pascoli	€/Ha	838

F02	Pascoli magri	€/Ha	208
G01A	Frutteti - di origine temperata	€/Ha	10.528
G01B	Frutteti - di origine sub-tropicale	€/Ha	11.847
G01D	Piccoli frutti	€/Ha	13.851
G01C	Frutteti - frutta a guscio	€/Ha	2.256
G02	Agrumeti	€/Ha	3.590
G03A	Oliveti per olive da tavola	€/Ha	1.373
G03B	Oliveti per olive da olio	€/Ha	2.729
G04A	Vigneti per uva da vino di qualità (DOP e IGP)	€/Ha	18.993
G04B	Vigneti per uva da vino comune	€/Ha	10.668
G04C	Vigneti per uva da tavola	€/Ha	7.496
G04D	Vigneti per uva passita	€/Ha	11.560
G05	Vivai (semenzai e piantonai)	€/Ha	42.105
G06	Altre colture permanenti	€/Ha	1.986
G07	Colture permanenti in serra (frutteti sotto serra, ecc.)	€/Ha	29.480
I02	Funghi coltivati sotto copertura (100 mq) - 7,2 raccolti	€/100 m2	38.076
J01	Equini	€/capo	812
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	€/capo	1.062
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	€/capo	887
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	€/capo	734
J05	Bovini maschi d 2 anni e più	€/capo	405
J06	Giovenche di 2 anni e più	€/capo	579
J07	Vacche da latte	€/capo	2.214
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	€/capo	816
J09A	Pecore	€/capo	282
J09B	Ovini - altri (arieti e agnelli)	€/capo	286
J10A	Capre	€/capo	321
J10B	Caprini – altri	€/capo	147
J11	Suini - lattonzoli < 20 Kg	€/capo	329
J12	Suini - scrofe da riproduzione > 50 Kg	€/capo	2.006
J13	Suini - altri (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	€/capo	748
J14	Polli da carne (broilers)	€/100_capi	1.461
J15	Galline ovaiole	€/100_capi	4.002
J16A	Tacchini	€/100_capi	5.343
J16B	Anatre e oche	€/100_capi	2.696
J16C	Struzzi	€/100_capi	1.295
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	€/100_capi	1.295
J17	Conigli – fattrici	€/capo	72
J18	Api	€/alveare	191
	Elicicoltura	€/Ha	45.000
	Cinotecnica	€/capo adulto	200

Gli allevamenti bufalini fanno riferimento alle relative categorie degli allevamenti bovini.

Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, è assegnata al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

<i>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020</i>	
BANDO PUBBLICO	<i>REG UE 1305/2013, Art. 17</i>
codice misura	4 Investimenti in immobilizzazioni materiali
codice sottomisura	4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
codice tipo intervento	4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola – Pacchetto giovani
Autorità di gestione	<i>Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Direzione Agroalimentare</i>



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il tipo di intervento consiste nel sostegno agli investimenti strutturali e dotazionali nelle aziende di giovani agricoltori neo insediati che consentano di:

- migliorare la redditività dell'impresa, condizione necessaria per potenziare la competitività dell'agricoltura;
- favorire innovazione, differenziazione di prodotto, nuove forme di commercializzazione;
- aumentare l'integrazione territoriale delle imprese mediante la riduzione degli impatti negativi dell'agricoltura sull'ambiente;
- favorire la crescita delle aziende;
- di favorire l'approvvigionamento di energia per autoconsumo con il duplice scopo di incrementare la produzione regionale di energia di origine rinnovabile e, contemporaneamente, di ridurre le emissioni gassose in atmosfera generate dall'attività di allevamento degli animali ovvero da impianti alimentati da fonti fossili.

Il presente Tipo di intervento, pertanto, è attivato esclusivamente nell'ambito del tipo di Intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori" (Pacchetto giovani).

1.2. Obiettivi

Il presente Tipo di intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi alla seguente Focus area del FEASR:

2b "favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Giovani agricoltori che presentano domanda a valere sul tipo di Intervento 6.1.1 e scelgono questo intervento nell'ambito del progetto integrato aziendale (Pacchetto Giovani).

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

2.2.1. Criteri di ammissibilità dei soggetti

Si applicano i criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti previsti nell'ambito del Tipo di intervento 6.1.1.

2.2.2. Criteri di ammissibilità dell'impresa Si applicano i criteri di ammissibilità delle imprese richiedenti previsti nell'ambito del Tipo di intervento 6.1.1.

3. Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

- 1) Interventi di miglioramento fondiario: sistemazioni fondiarie e idraulico-agrarie; impianti (compresi reimpianti e rinnovi) di colture arboree da frutto; miglioramento di prati e pascoli.
- 2) Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature;
- 3) Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature;

- 4) Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica;
- 5) Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto;
- 6) Investimenti strutturali e impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali comprese le strutture realizzate con tecnologie volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra;
- 7) Acquisto di macchine e attrezzature;
- 8) Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione):
 - a) Investimenti per l'agricoltura di precisione
 - b) Attrezzature per l'agricoltura conservativa
 - c) Attrezzature volte alla riduzione della dispersione dei prodotti fitosanitari:
 - i. Dispositivi per agevolare il riempimento della macchina irroratrice e prevenire l'inquinamento durante tale operazione
 - ii. Dispositivi per il lavaggio dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari
 - iii. Attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari finalizzate alla riduzione dell'inquinamento ambientale e certificate ENAMA-ENTAM
 - Atomizzatori a tunnel con pannelli recuperatori
 - Atomizzatori con convogliatori d'aria a torretta
 - Atomizzatori con diffusori multipli orientabili
 - Barre irroratrici con campana antideriva
 - Barre irroratrici con ugelli antideriva e distribuzione assistita mediante manica d'aria.
 - d) Attrezzature per il controllo localizzato delle malerbe mediante sistemi fisici e meccanici
 - e) Attrezzature per il diserbo meccanico localizzato
 - f) Attrezzature per la distribuzione e l'interramento dei liquami zootecnici
 - g) Sistemi per il miglioramento del benessere degli animali (ventilazione, raffrescamento, illuminazione, gestione dell'acqua di abbeveraggio, condizioni di stabulazione.
 - h) Automazione operazione di mungitura con sistemi di controllo in continuo della qualità del latte
 - i) Investimenti per la preparazione e gestione automatizzata delle razioni alimentari
- 9) Investimenti per la produzione di energia, a esclusivo uso aziendale, a partire da:
 - i. fonti agro-forestali
 - ii. fonti rinnovabili (solare termico, fotovoltaico, eolico, geotermico)
 - iii. reflui provenienti dall'attività aziendale.
- 10) Adozione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde: Intervento non ammissibile nel presente bando;
- 11) Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti;
- 12) Investimenti finalizzati alla difesa attiva volti a proteggere le coltivazioni dagli effetti negativi degli eventi meteorici estremi e dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall'azione dei predatori;
- 13) Investimenti in hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning) nonché allacciamento alla rete.
- 14) Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità;

La tabella contenente gli interventi ammissibili è riportata nell'Allegato tecnico 11.3.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

1. Gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in Veneto e/o le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere dislocati e utilizzati prevalentemente in Veneto. Ai fini

della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51% della superficie agricola utilizzata) in Veneto della/e coltura/e interessata/e all'investimento.

2. Il soggetto richiedente deve presentare un Piano Aziendale (di seguito PA), le cui caratteristiche sono indicate nel Tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori", paragrafo 3.2., volto a dimostrare che gli investimenti migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda.
3. Sono ammessi investimenti che:
 - a) migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola sulla base del PA presentato in allegato alla domanda relativa al Tipo di intervento 6.1.1;
 - b) rispettino le normative comunitarie e nazionali di settore;
 - c) siano tecnicamente congruenti rispetto alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda e, quindi, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda.
 - d) riguardano prodotti agricoli previsti dall'Allegato 1 del Trattato CE.
4. Sono ammissibili gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili alle seguenti condizioni:
 - a) la produzione sia utilizzata esclusivamente per autoconsumo; l'autoconsumo aziendale dell'energia elettrica prodotta viene dimostrato mediante il confronto fra il consumo medio annuo di energia degli ultimi 24 mesi prima della presentazione della domanda compreso quello della famiglia agricola (dimostrabile mediante le bollette energetiche) e l'energia elettrica prodotta dall'impianto a regime, misurata mediante appositi contatori, che non deve risultare superiore al consumo medio aziendale come sopra calcolato eventualmente incrementato dei consumi aggiuntivi determinati dagli investimenti oggetto del piano e stimati mediante apposita relazione tecnica a firma di un tecnico abilitato. Per gli interventi che prevedono la produzione, anche o solo, di energia termica, l'autoconsumo aziendale, compreso quello della famiglia agricola, viene dimostrato previa installazione di un sistema di contabilizzazione dell'energia compatibile con le norme UNI-EN.
 - b) rispetto dei criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia;
 - c) non utilizzo, per la produzione di energia, di biomassa classificabile come rifiuto (D.Lgs. n. 152/2006 parte quarta);
 - d) per gli investimenti in impianti la cui finalità principale sia la produzione di elettricità a partire dalla biomassa deve essere utilizzata una percentuale minima di energia termica pari al 40% di quella prodotta;
 - e) per gli impianti di sola produzione di energia termica deve essere rispettata un'efficienza di conversione non inferiore all'85%, in coerenza con le norme nazionali di settore;
5. Nell'ambito delle sistemazioni idraulico-agrarie, gli interventi di drenaggio sono condizionati al rispetto delle sotto indicate prescrizioni:
 - superficie minima oggetto di drenaggio tubolare sotterraneo: 1 ettaro;
 - gli interventi devono essere di tipo controllato mediante l'utilizzo di sistemi di regolazione del deflusso dell'acqua;
 - mantenimento o incremento del volume di invaso presente nella sistemazione idraulica modificata (la quota del volume specifico di invaso assicurata dai capofossi e da eventuali bacini di raccolta deve essere pari ad almeno 175 mc/ha).
6. Sono esclusi dal contributo di cui alla presente misura gli acquisti di fabbricati:
 - a) fra società nelle quali almeno un socio di una società sia socio anche nell'altra società;
 - b) da persone fisiche a società nella quale compagine sociale risulti presente il venditore;
 - c) da società a persona fisica che risulti essere socia della medesima società
 - d) in ambito familiare e tra soggetti parenti fino al 2° grado.
7. Per poter beneficiare del contributo di cui alla presente misura, gli impianti fotovoltaici devono essere installati su fabbricati, tettoie o serre.
8. Gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati devono assicurare:

- un risparmio energetico pari ad almeno il 15% rispetto alla situazione ex ante, come previsto dagli indirizzi procedurali generali, e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica (U_w) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. oppure
- un risparmio di consumo energetico per la produzione di frigoriferie necessarie al condizionamento delle celle.

Quanto indicato deve essere dimostrato mediante apposita relazione redatta da un tecnico abilitato.

Condizione indispensabile per l'ammissibilità dell'investimento è che gli interventi siano eseguiti su unità immobiliari e su edifici (o su parti di edifici) esistenti, come documentato dalla iscrizione in catasto o dal certificato di agibilità. Non sono oggetto di contributo, quindi, gli interventi effettuati su immobili in corso di costruzione.

Gli edifici, inoltre, devono essere dotati, nella situazione ante investimento, di sistema di climatizzazione.

9. Gli interventi di bonifica dell'amianto non devono derivare da prescrizione emessa da autorità pubblica.

10. Rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3.

3.3. Impegni a carico dei beneficiari

Il beneficiario degli aiuti:

- 1) deve condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 2) deve tenere una contabilità aziendale, per un periodo minimo di 5 anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 3) deve mantenere, almeno per il periodo di stabilità delle operazioni finanziate, pena la revoca degli aiuti concessi, le condizioni previste al paragrafo 3.2, numero 4.

Le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi procedurali generali del PSR di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi;
- 3 anni per investimenti produttivi di natura dotazionale o attrezzature.

Durante il periodo di realizzazione del Piano Aziendale di cui al Tipo di intervento 6.1.1, che intercorre fra la data di approvazione del decreto di concessione e la data della domanda di saldo per la chiusura del pacchetto giovani, l'impresa non può beneficiare di ulteriori aiuti a valere sul Tipo di intervento 4.1.1.

3.5. Spese ammissibili

Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software descritti nel paragrafo 3.1. Sono altresì ammesse le spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.

3.6. Spese non ammissibili

- 1) spese per investimenti non iscrivibili e/o non iscritti fra i cespiti ammortizzabili pluriennali e considerati nella gestione annuale dell'impresa;
- 2) impianti ed attrezzature usati;
- 3) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori fatto salvo quanto previsto nel paragrafo 3.7;
- 4) investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti;
- 5) acquisto di beni immobili che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti;

- 6) acquisto di terreni;
- 7) acquisto di diritti di produzione agricola;
- 8) acquisto di diritti all'aiuto;
- 9) acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora;
- 10) acquisto di macchinari ed attrezzature per la produzione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari;
- 11) investimenti finanziabili nell'ambito della OCM vitivinicola;
- 12) investimenti diretti all'aumento della capacità di trasformazione e immagazzinamento nel settore dell'olio d'oliva;
- 13) realizzazione di impianti fotovoltaici collocati a terra;
- 14) acquisto di fabbricati da procedura fallimentare.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

- I. Gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano Aziendale di cui al Tipo di intervento 6.1.1.
- II. Gli investimenti effettuati al fine di rispettare i requisiti dell'Unione che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza sul lavoro, devono essere conclusi entro un periodo massimo di 24 mesi dalla data di insediamento del giovane agricoltore beneficiario dell'intervento.

3.8. Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

Per il Tipo di intervento 4.1.1, a valere sulla Focus Area 2B, l'importo messo a bando è pari a 15.000.000,00 euro.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

I contributi, calcolati sulla spesa ammessa, sono così modulati:

	Investimenti per la trasformazione/commercializzazione*		Altri investimenti	
	Zona montana	Altre zone	Zona montana	Altre zone
Giovani agricoltori, come definiti dall'art. 2 par.1 lett. N) del Reg. UE 1305/2013 che presentano domanda per il sostegno all'insediamento nell'ambito del Pacchetto Giovani	40%	40%	60%	50%

*Per trasformazione si intende: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo. Non vengono considerate trasformazione le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita.

Per commercializzazione si intende: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione di un prodotto agricolo se avviene in locali separati, adibiti a tale scopo.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a:

- 600.000,00 €/impresa, nell'arco di quattro anni.

Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti.

L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 8.000 € nelle zone montane e a 15.000 € nelle altre zone. Al di sotto di tali importi, l'istanza verrà ritenuta non ammissibile.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013). In particolare il capitolo 14 del PSR 2014-2020 "Informazioni sulla complementarità", paragrafo 14.1.1 "Settore ortofrutticolo" e "Settore apicoltura" dispone che la demarcazione tra gli investimenti finanziati con il PSR e con l'OCM verta sull'applicazione del principio "no double funding" che assicura che la medesima voce di spesa non venga finanziata due volte da diversi fondi comunitari.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Si applicano i criteri di priorità e i punteggi relativi al Tipo di intervento 6.1.1.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

Si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo dell'intervento 6.1.1.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti – AVEPA, entro i termini indicato nel bando del Tipo di intervento 6.1.1, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVEPA.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. Piano Aziendale;
2. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
3. nel caso di acquisizione di macchine e attrezzature:
 - per le tipologie rientranti nelle categorie previste dal "Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali" approvato dall'Autorità di Gestione del PSR: report di stampa prodotto dall'applicativo "Costo massimo di riferimento delle macchine agricole" attestante la categoria, il tipo di macchina, la tipologia, il parametro di riferimento (potenza, massa, capacità, larghezza di lavoro e numero di elementi) e il costo massimo della macchina/attrezzatura.
 - per le tipologie non rientranti nelle categorie previste dal "Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali" approvato dall'Autorità di Gestione del PSR: tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati

da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;

4. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, deve essere presentata ad AVEPA, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione. Pertanto, all'atto della presentazione della domanda il giovane deve allegare il progetto grafico delle opere da effettuare firmato da un tecnico abilitato con allegata la dichiarazione del professionista che l'intervento è conforme alle norme urbanistiche vigenti. In ogni caso, copia della richiesta del permesso di costruire presentata in comune deve essere trasmessa all'ufficio di AVEPA entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di concessione. Nel caso di mancata presentazione di tale documentazione nei termini sopra previsti, l'ufficio istruttore intima il beneficiario a provvedervi entro un termine massimo di ulteriori due mesi dal termine di scadenza precedentemente fissato. Trascorso inutilmente tale ulteriore termine, l'ufficio istruttore avvia la procedura di revoca dei benefici;
5. denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.
Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, deve essere presentata ad AVEPA, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune.
6. autorizzazione, espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento e in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di detenzione del bene/area.
7. elaborati grafici con individuazione della superficie interessata all'intervento (in caso di realizzazione di frutteti, impianti reti antigrandine, altri impianti);
8. copia fotostatica della mappa catastale delle particelle interessate ad interventi di sistemazione idraulico-agraria;
9. perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato del settore volta a dimostrare il parametro dell'elevata efficienza della tecnologia adottata (solo per gli interventi diretti alla produzione di energia da fonti agroforestali);
10. perizia a firma di un tecnico abilitato del settore attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica (U_w) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i.. Tale perizia deve indicare la percentuale di risparmio energetico conseguibile rispetto alla situazione ante intervento;
11. per gli interventi di adeguamento a norme, perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda è conforme alle specifiche normative comunitarie.
12. dichiarazione che gli interventi di bonifica dell'amianto non derivano da prescrizione emessa da autorità pubblica;
13. copia delle fatture o bollette energetiche finalizzate alla dimostrazione del consumo di energia nei 24 mesi precedenti la presentazione della domanda (per la dimostrazione dell'incremento della quantità di energia (elettrica e/o termica) proveniente da fonti rinnovabili);
14. dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, compilata sulla base dei moduli allegati alla D.G.R. n. 690 del 21 maggio 2018, pubblicata sul BUR n. 53 del 1 giugno 2018.

I documenti indicati ai numeri da 1 a 13 sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi effettivamente richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità o la decadenza della domanda stessa.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia veneta per i pagamenti, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7), secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "indirizzi procedurali" del PSR e dai manuali di AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

- a) consuntivo dei lavori edili e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- b) copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ...). Nel caso in cui tali autorizzazioni non siano state rilasciate al momento della presentazione della domanda di pagamento del saldo, alla domanda vanno allegate le richieste di rilascio presentate alle Autorità competenti. Le autorizzazioni devono essere acquisite dall'Avepa prima della conclusione dell'istruttoria per il pagamento del saldo.
- c) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dal Tipo di intervento.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento al documento di "Indirizzi procedurali generali" del PSR.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito <http://www.avepa.it/privacy> ai capitoli "Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso" l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente,

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575

email: agroalimentare@regione.veneto.it

PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova

Tel. 049/7708711

email: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it>

11. ALLEGATI TECNICI

11.1 Allegato tecnico – Tabella degli interventi ammissibili

Macrointervento	Dettaglio intervento
1 - Miglioramento fondiario	Sistemazione idraulico agraria superficiale
	Sistemazione idraulico agraria sotterranea compreso drenaggio controllato
	Impianto colture arboree da frutto
	Riconversioni varietali colture arboree da frutto
	Impianto vivaio
	Miglioramento prati e pascoli - sistemazione viabilità e punti di abbeverata
	Miglioramento prati e pascoli - recinzioni
2 - Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature	Impianto termico (riscaldamento)
	Impianto climatizzazione e condizionamento
	Impianto elettrico
	Impianto idraulico e antiincendio
	Impianto di depurazione
	Impianti telefonici, trasmissione dati
	Stalle per bovini da latte
	Stalle per altri bovini
	Porcilaie
	Ricovero per equini
Ricovero per ovicaprini	
3 - Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature	Ricovero per avicoli
	Ricovero per cunicoli
	Ricoveri per animali-tettoie
	Ricoveri per animali-cucette
	Serre fisse
	Ammodernamento pavimentazione e sistemi di raccolta acque di lavaggio
	Locali per uso servizi, spogliatoi e zone filtro negli allevamenti avicoli
	Piazzole di movimentazione negli allevamenti avicoli
	Piazzole di carico e scarico dei materiali d'uso e degli animali situate all'ingresso dei capannoni, lavabili e disinfettabili, negli allevamenti avicoli
	Barriere all'ingresso dell'allevamento avicolo (sbarre o cancelli)
	Fienili
	Silos per stoccaggio cereali e foraggi
	Cantine
Essiccatoi	
Locali per la trasformazione dei prodotti aziendali	

	Fabbricati per stoccaggio e conservazione prodotti
	Fabbricati adibiti alla commercializzazione diretta in azienda
	Altri fabbricati agricoli
	Capannone per attivita' vivaistica
	Fungaia
4 - Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica	Lavori di coibentazione tetti e solai (*)
	Parete ventilata (*)
	Cappotto termico interno o esterno (*)
	Sostituzione di infissi (*)
5 - Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto	Rimozione di coperture e tamponamenti in amianto, smaltimento in discarica autorizzata, fornitura e posa elementi sostitutivi comprese eventuali nuove strutture portanti
6 - Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali	Impianto di concentrazione
	Imp. disidratazione/essiccazione deiezioni
	Imp. trattamento elettrolitico per liquami
	Impianti anaerobici per il liquame
	Impianto compostaggio deiezioni
	Impianto di separazione del liquame
	Impianto trattamento liquami
	Vasche liquami
	Cisterne per liquami
	Concimaia
	Copertura concimaia
	Copertura vasca liquame
	Copertura delle strutture di stoccaggio della pollina
	Copertura paddock
	Depuratore
	Altre opere gestione deiezioni
	Sistemi per il filtraggio e la depurazione dei residui fitosanitari e metalli pesanti nelle acque reflue derivanti dal carico/scarico e lavaggio degli atomizzatori
7 - Acquisto di macchine e attrezzature	Attrezzatura per la difesa delle colture (vigneti/frutteti/oliveti)
	Attrezzatura per la raccolta meccanica (uva/frutta/olive)
	Attrezzatura per la potatura meccanica (uva/frutta/olive)
	Impianti per la lavorazione, condizionamento, conservazione e confezionamento di frutta/olive/orticole
	Gabbie per galline ovaiole
	Gabbie e box per suini
	Attrezzature zootecniche per la gestione dell'allevamento e dei reflui

Attrezzature zootecniche per la foraggicoltura e la gestione dei pascoli
Attrezzature per gestione e distribuzione dei fertilizzanti chimici
Attrezzature per gestione e distribuzione dei concimi organici
Attrezzature per la raccolta prodotti (altre colture)
Attrezzature per gestione e distribuzione antiparassitari
Macchinari e attrezz. - per lavorazione e conservazione prodotti (altre colture)
Macchinari e attrezz. - per vendita diretta prodotti aziendali in azienda
Trattrici
Attrezzature per lavorazione del terreno
Trapiantatrici
Seminatrici
Attrezzature per il diserbo chimico
Attrezzature per la raccolta
Attrezzature per altre operazioni colturali
Attrezzature per la fienagione
Macchine movimentazione, trasporto e stoccaggio foraggio
Altre macchine
Serre mobili e tunnel
Attrezz. varie per serre
Attrezz. varie per strutture mobili di difesa
Attrezz. varie per tunnel o altro per colture protette
Attrezz. varie per pulizia foraggio
Attrezz. varie per recinzioni, paddock ed impermealizz.
Attrezz. varie per preparazione mangime del bestiame
Attrezz. varie componenti per impianti ricoveri animali
Attrezz. varie componenti per sistemi riduzione insetti
Attrezz. varie componenti per sistemi stoccaggio reflui
Attrezz. varie per riscaldamento e recupero calore
Altre Attrezzature
Macchinari e attrezz. - per caseificio

	Impianto automatico alimentazione bestiame
	Impianto abbeveraggio
	Impianto trasporto latte (fisso)
	Macchinari e attrezz. - per produzione olio
	Macchinari e attrezz. - per lavor.e confez. prod. orticoli
	Macchinari e attrezz. - per molini
	Macchinari e attrezz. - per la preparazione di mangimi
	Macchinari e attrezz. - per lavorazione e confezion. uova
	Macchinari e attrezz. - altri prodotti
	Celle frigorifere mobili per gestione capi morti
	Attrezzature di pulizia e disinfezione dei veicoli
	Attrezzature di pulizia e disinfezione dei ricoveri
	Sistemi di caricamento dei mangimi dall'esterno delle recinzioni
	Investimenti strutturali per la produzione di energia termica da PANNELLI SOLARI
8 - Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo	Macchine e trattrici a trazione elettrica (esclusi muletto)
	Investimenti per l'agricoltura di precisione (#)
	Attrezzature per l'agricoltura conservativa (#)
	Attrezzature volte alla riduzione della dispersione dei prodotti fitosanitari
	Attrezzature per il controllo localizzato delle malerbe mediante sistemi fisici e meccanici
	Coperture rigide, flessibili, galleggianti, ad utilizzo ripetibile, per vasche di stoccaggio reflui
	Attrezzature per la distribuzione e l'interramento dei liquami zootecnici
	Sistemi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli allevamenti (relativamente agli impianti di ventilazione, raffrescamento, illuminazione)
	Sistemi per il miglioramento della gestione dell'acqua di abbeveraggio
	Sistemi per il miglioramento delle condizioni di stabulazione e del benessere animale
	Automazione robotica operazione di mungitura, sistemi di controllo in continuo della qualità del latte
	Investimenti per la preparazione e gestione automatizzata delle razioni alimentari

9 - Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili, finalizzati all'autoconsumo	Impianti di cogenerazione a biomassa (cippato, pellets ecc.)
	Investimenti per la produzione di energia termica da biomassa
	Investimenti per la produzione di energia elettrica da biomassa
	Investimenti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica
	Investimenti per la produzione di energia da fonte geotermica
	Opere edili connesse alla realizzazione dell'impianto
	Acquisto di nuove attrezzature per la lavorazione della biomassa destinata alla produzione di energia
	Investimenti per la produzione di energia elettrica da FOTOVOLTAICO
	Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature per la produzione di energia elettrica da BIOGAS
	Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature per la produzione di energia termica da BIOGAS
	Investimenti strutturali per la produzione di energia elettrica da BIOGAS
	Investimenti strutturali per la produzione di energia termica da BIOGAS
	Impianti di cogenerazione a biogas
	Impianti di combustione pollina
10 - Investimenti finalizzati al risparmio idrico. <u>Non ammissibili</u>	Attrezz. varie per pompa per l'acqua
	Attrezz. varie per l'irrigazione
	Attrezz. varie per fertirrigazione
	Invasi aziendali
	Riconversione sistemi irrigui
11 - Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti	Impianto di depurazione
	Macchinari per la gestione delle acque di scarico
12 - Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni	Reti antigrandine
	Reti anti pioggia
	Reti antinsetto
	Reti anti intrusione di volatili selvatici
	Recinzioni per la protezione da selvatici e predatori
13 - Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete	Acquisizione hardware e software per l'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)

	Acquisizione hardware e software per il commercio elettronico
	Acquisizione hardware e software per acquisizione competenze digitali (e-skills)
	Acquisizione hardware e software per l'apprendimento in linea (e-learning)
	Allacciamento alla rete
14 – Spese generali: ammesse nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo dell'operazione.	Onorari di architetti, ingegneri e consulenti
	Compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica

(#) L'**agricoltura di precisione** è una strategia gestionale dell'agricoltura che si avvale di moderne strumentazioni ed è mirata all'esecuzione di interventi agronomici tenendo conto delle effettive esigenze colturali e delle caratteristiche biochimiche e fisiche del suolo.

(Es: sistemi di guida assistita; dotazioni per la raccolta dei dati in campo; dotazioni per il dosaggio variabile). L'**agricoltura conservativa** è costituita da un insieme di pratiche agricole ed agronomiche complementari tra le quali l'alterazione minima del suolo (tramite la semina su sodo o la lavorazione ridotta del terreno) al fine di preservare la struttura, la fauna e la sostanza organica del suolo;

(*) in grado di assicurare un valore di trasmittanza termica (U_w) uguale o inferiore a quanto riportato in tabella dell'allegato B al DM 11/03/2008 e s.m.i.



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

<i>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020</i>	
BANDO PUBBLICO	<i>REG UE 1305/2013, Art. 19 comma 1 lettera b</i>
codice misura	6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
codice sottomisura	6.4 - Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
codice tipo intervento	6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole - PG
Autorità di gestione	<i>Direzione AdG FEASR e Foreste</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Direzione Agroalimentare</i>



1. Descrizione Generale

1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il presente tipo di intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra-agricole. E' attivato esclusivamente all'interno del progetto integrato aziendale (Pacchetto Giovani) complementare al tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori" volto a sostenere le nuove imprese agricole e il ricambio generazionale.

Lo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e la possibilità di indirizzarne l'operatività verso attività non agricole con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, turistiche, produttive e di erogazione di servizio, permette il miglioramento della redditività, il mantenimento ed il consolidamento della loro funzione di presidio e di integrazione socio-economica nell'ambito di tutto il territorio regionale, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.

Ai fini del presente tipo di intervento, per attività extra-agricole si intendono le attività e i servizi che un'impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell'agricoltura ma che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del Trattato.

Le attività che possono essere finanziate da questo tipo di intervento sono rivolte alla creazione o all'ampliamento delle seguenti funzioni dell'impresa agricola:

- sociali attraverso le attività dell'agricoltura sociale;
- turistiche, riguardanti le attività di fattoria didattica, dell'accoglienza attraverso la creazione e lo sviluppo del turismo rurale, dell'ospitalità agriturismo in alloggi e spazi aziendali aperti e, esclusivamente per le malghe, la somministrazione di pasti, spuntini e bevande;
- produttive stimolando le attività di trasformazione di prodotti compresi nell'allegato 1 in prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato;
- di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e la manutenzione di spazi non agricoli (ad esempio il servizio di pulizia stradale, di sgombero neve dalla viabilità pubblica e privata).

Ai fini del presente tipo di intervento si definisce malga l'unità fondiaria silvopastorale:

- dotata di adeguate infrastrutture, costituita da pascolo, prato-pascolo e talvolta bosco, in cui sono ubicati ricoveri per il personale, per il bestiame, locali per la lavorazione del latte e per la conservazione del prodotto finito;
- in cui l'attività zootecnica è svolta durante il periodo estivo, per almeno 60 giorni;
- in possesso dello specifico codice dell'allevamento di bestiame rilasciato dall'ASL competente.

Gli aiuti sono concessi ai sensi del regolamento UE n. 1407/2013 del 18/12/2013 "relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis" e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/2013 del 24/12/2013.

1.2. Obiettivi

Focus Area 2b: "Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale".

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Giovani agricoltori che presentano domanda a valere sul tipo di intervento 6.1.1 e attuano questo tipo di intervento nell'ambito del progetto integrato aziendale (Pacchetto Giovani).

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1, i soggetti devono:

- a. rispettare i criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti e dell'impresa previsti per il tipo di intervento 6.1.1;
- b. le aziende zootecniche che svolgono attività di malga devono essere in possesso dello specifico codice identificativo della stessa, ai sensi del DPR 317/1996, rilasciato dall'AULSS competente;
- c. rispettare le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al de minimis. A tal fine si applica il concetto di impresa unica ovvero si deve considerare l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni stabilite all'articolo 2, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizione interventi

- a. Gli interventi sono ammissibili ai fini della realizzazione da parte dell'azienda agricola delle seguenti attività extra-agricole:
 - i. trasformazione di prodotti compresi nell'allegato 1 del Trattato (agricoli) in prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato (non agricoli);
 - ii. fattoria sociale (L.R. n. 14/2013);
 - iii. fattoria didattica (L.R. n. 28/2012);
 - iv. ospitalità agrituristica in alloggi e/o in spazi aziendali aperti quali agri-campeggi ed esclusivamente per le malghe, la somministrazione di pasti, spuntini e bevande (L.R. n. 28/2012);
 - v. turismo rurale (L.R. n. 28/2012);
 - vi. servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.

Per le attività relative alla lettera a) trattate da i) a v) gli interventi ammessi riguardano:

- b. Interventi strutturali su beni immobili quali:
 - i. ristrutturazione e ammodernamento di fabbricati finalizzati alla realizzazione di stanze e/o locali per lo svolgimento delle attività e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio;
 - ii. ampliamenti a volume tecnico, nell'ambito di opere di ammodernamento o ristrutturazione dei fabbricati, necessari esclusivamente per gli adeguamenti tecnologici e igienico-sanitari e per l'eliminazione delle barriere architettoniche come previsto dagli atti progettuali approvati dall'autorità competente;
 - iii. sistemazione delle aree esterne che interessano l'attività.
Non sono ammesse nuove costruzioni.
- c. Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature.
- d. Acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.

Per le attività relative alla lettera a) trattate da vi) gli interventi ammessi riguardano:

- e. Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature.
- f. Acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

- a. l'intervento deve essere realizzato, ubicato/detenuto nell'ambito del territorio regionale;
- b. gli interventi devono essere realizzati, ubicati/detenuti all'interno dei beni fondiari di proprietà del richiedente o in affitto con contratto regolarmente registrato, già in corso di decorrenza (si precisa che non sono ammissibili interventi su beni in affitto con contratto a decorrenza posticipata rispetto alla stipula) e con scadenza non antecedente alla data di conclusione del periodo di stabilità delle operazioni finanziate;

- c. le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse;
- d. l'intervento è realizzato nel rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3 (limiti stabiliti all'intervento e alla spesa) e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1 (criteri di priorità e punteggi);
- e. presentazione di un Progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione, vedi allegato tecnico n. 11.1;
- f. realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino i) del paragrafo 3.1:

- g. le attività devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali dell'impresa agricola per l'ottenimento di prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato;

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino iv) del paragrafo 3.1:

- h. aver presentato, alla Regione del Veneto, il Piano agrituristico aziendale di cui all'articolo 4 della Legge regionale 28/2012.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino v) del paragrafo 3.1:

- i. aver presentato la comunicazione, ai fini del riconoscimento, dei requisiti per l'esercizio delle attività di turismo rurale e la relativa relazione tecnica alla Regione del Veneto.

Le condizioni di ammissibilità degli interventi di cui alle lettere a), b), c), f), g) devono essere mantenute fino al termine previsto per la stabilità dell'operazione finanziata.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

- a. le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali (www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/informazione-pubblicita);

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino ii) del paragrafo 3.1:

- b. i richiedenti devono risultare iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie sociali al più tardi, entro la conclusione degli investimenti stessi. Tale iscrizione deve essere mantenuta per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino iii) del paragrafo 3.1:

- c. i richiedenti per gli investimenti relativi alle Fattorie didattiche devono risultare iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie didattiche al più tardi, entro la conclusione degli investimenti stessi. Tale iscrizione deve essere mantenuta per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino iv) del paragrafo 3.1:

- d. i richiedenti per gli investimenti relativi allo svolgimento di attività agrituristica devono presentare la S.C.I.A. di inizio attività agrituristica al S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune, entro la conclusione degli investimenti stessi. Il riconoscimento all'esercizio dell'attività agrituristica previsto dall'art. 23 della L.R. 28/2012 deve essere mantenuto almeno per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.
- e. i richiedenti, per gli interventi relativi all'ospitalità agrituristica in malga devono svolgere l'attività zootecnica per almeno 60 giorni durante il periodo estivo e continuare l'attività di monticazione per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata. Il rispetto del presente impegno viene valutato ai fini della verifica della stabilità dell'operazione finanziata.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino v) del paragrafo 3.1:

- f. i richiedenti per gli investimenti di turismo rurale devono presentare la relativa S.C.I.A. di inizio attività al S.U.A.P. del Comune entro la conclusione degli investimenti stessi. I requisiti previsti per

l'esercizio dell'attività di turismo rurale devono essere mantenuti per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, par. 2.8.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi;
- 3 anni per investimenti produttivi in dotazioni/attrezzature.

Durante il periodo di realizzazione del Piano Aziendale di cui al Tipo di intervento 6.1.1, che intercorre fra la data di approvazione del decreto di concessione e la data della domanda di saldo per la chiusura del pacchetto giovani, l'impresa non può beneficiare di ulteriori aiuti a valere sul Tipo di intervento 6.4.1.

3.5. Spese ammissibili

Per tutte le attività relative alla lettera a), trattini da i) a v) del paragrafo 3.1:

- a. Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software previsti al paragrafo 3.1, secondo comma e le spese generali nei limiti e condizioni stabilite dal documento di Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino vi) del paragrafo 3.1:

- b. acquisto o sviluppo di software, realizzazione di siti internet, acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali direttamente connessi all'attività finanziata;
- c. frese sgombero neve, omologate per trattrice agricola;
- d. vomeri o lame sgombera neve e relative centraline di comando omologati per trattrice agricola;
- e. spargi sale omologato per trattrice agricola;
- f. spazzolatrici stradali aspiranti;
- g. spazzolatrice a rullo omologato per trattrice agricola.

3.6. Spese non ammissibili

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

- a. spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e/o precisate nel documento di Indirizzi Procedurali Generali;
- b. spese per investimenti che comportano un'attività agricola, di produzione, di trasformazione o commercializzazione finanziabili ai sensi dell'intervento 4.1.1 del PSR 2014-2020;
- c. acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora.
- d. acquisto e installazione impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili per la vendita.
- e. acquisto di tende, roulotte o caravan, autocaravan o camper, maxicaravan, case mobili e mezzi di trasporto.

Per le attività relative alla lettera a), trattini da iv) a v) del paragrafo 3.1 (ospitalità agriturismo e turismo rurale):

- f. acquisto di stoviglie, biancheria, materassi, lampadari o simili, televisori, coltelli, bicchieri, stoviglie, tendaggi o simili, attrezzature per bagni - con esclusione di quanto previsto per i portatori di handicap e altre dotazioni non inventariabili;
- g. acquisto di attrezzature per attività di ristorazione, somministrazione di pasti, spuntini e bevande ad eccezione delle malghe;
- h. acquisto di attrezzature per la mescita di vino, olio o birra con la somministrazione non assistita e senza corrispettivo di prodotti di gastronomia fredda;
- i. acquisto di attrezzature e/o mobilia quando, per il loro utilizzo, non risulti, la disponibilità dei locali aziendali alla data di presentazione della domanda.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano Aziendale di cui al tipo di intervento 6.1.1.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando è pari a 1.500.000,00 euro.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

L'aliquota dell'aiuto rispetto alla spesa ammissibile corrisponde a:

	Zone montane	Altre zone
Ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili	50%	40%
Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.	45%	35%

Per fruire delle percentuali di contributo per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (in base alla classificazione dell'Allegato al PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani")⁴;
- l'operazione deve essere realizzata in zona montana;
- le attrezzature e i macchinari devono essere ubicati/detenuti o utilizzati prevalentemente in zona montana.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 8.000 € nelle zone montane e a 15.000 € nelle altre zone.

Agli aiuti previsti dal presente tipo intervento si applicano le condizioni di cui al Regolamento n. 1407/2013 relativo agli "aiuti de minimis" e l'importo complessivo degli aiuti concessi ad un beneficiario "impresa unica" non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Si applicano i limiti e le condizioni previste al paragrafo 5.4 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, le regole di cumulo previste ai paragrafi 2.1 e 5.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale

⁴ L'allegato A del Decreto SISP n. 2 del 13/03/2015 definisce l'elenco dei fogli e dei mappali del catasto terreni che ricadono in zona montana. L'allegato è disponibile nel portale Piave al seguente link: <http://www.piave.veneto.it/web/utilita/cartografia>

esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti nazionali e regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Si applicano i criteri di priorità e i punteggi relativi al tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori".

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

Si applicano le condizioni e gli elementi di preferenza relativi al tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori".

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti – AVEPA, entro i termini indicato nel bando del Tipo di intervento 6.1.1, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVEPA.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a. nelle situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di affitto: autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte dei legittimi proprietari del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento ed alla conseguente assunzione degli eventuali impegni che ne derivano;
- b. nel caso di acquisizione di beni materiali, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta secondo il modello predisposto da AVEPA che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
- c. dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, come da modello allegato al documento Indirizzi Procedurali Generali;
- d. per domande presentate da imprese agricole associate: copia della deliberazione del Consiglio di amministrazione che approva la presentazione della domanda;
- e. progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione come da allegato tecnico 11.1;
- f. dichiarazione del richiedente attestante l'avvenuta presentazione della documentazione citata alle lettere h) ed i) del paragrafo 3.2;
- g. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
- h. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibita l'opera interessata; qualora la documentazione non sia presente in allegato alla domanda, essa deve essere presentata, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione. In ogni caso, il richiedente deve:
 1. presentare, in allegato alla domanda di aiuto, il progetto grafico delle opere da effettuare firmato da un professionista abilitato con allegata la dichiarazione del professionista in cui si attesta che l'intervento è conforme alle norme urbanistiche vigenti; inviare, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione, la copia della richiesta del permesso di costruire che è stata presentata in comune. Nel caso di mancata presentazione di tale documentazione nei termini sopra previsti, l'ufficio istruttore intima il beneficiario a provvedervi entro un termine massimo di ulteriori due mesi dal termine di scadenza precedentemente fissato;

- i. denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune. Qualora la documentazione non sia presente in allegato alla domanda, essa deve essere integrata entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune;
- j. dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, compilata sulla base dei moduli allegati alla D.G.R. n. 690 del 21 maggio 2018, pubblicata sul BUR n. 53 del 1 giugno 2018.

I documenti indicati alle lettere da a) a i) sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità o la decadenza della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7) secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVEPA. Documenti specifici richiesti sono:

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

- a. copia dei giustificativi della spesa sostenuta e dei relativi pagamenti;
- b. consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- c. dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ...), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia;

Per le attività relative alla lettera a), trattini ii) e iii) del paragrafo 3.1

- d. dichiarazione dell'iscrizione all'elenco delle fattorie sociali e/o didattiche se non già presente

Per le attività relative alla lettera a), trattini iv) e v) del paragrafo 3.1

- e. dichiarazione dell'avvenuta presentazione della S.C.I.A. al S.U.A.P.

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito <http://www.avepa.it/privacy> ai capitoli “Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso” l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia

Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575

email: agroalimentare@regione.veneto.it

PEC : agroalimentare@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti Via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

email: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it/>

11. Allegati tecnici

11.1. Allegato tecnico - Progetto di creazione o sviluppo delle attività di diversificazione extra agricole

Il Progetto è finalizzato a:

- i. dimostrare la creazione o lo sviluppo delle attività di diversificazione agricola verso attività non agricole;
- ii. dimostrare i requisiti di connessione con l'attività agricola;
- iii. consentire una visione globale dei fattori che caratterizzano la diversificazione dell'attività aziendale in attività extra agricole e che rappresentano la base sulla quale sono stati pianificati gli interventi;
- iv. permettere la verifica dell'attribuzione di alcuni criteri di priorità;
- v. permettere di verificare la coerenza tra gli interventi richiesti e le attività svolte;
- vi. definire i rapporti di connessione tra l'attività agricola e l'attività extra agricola evidenziandone i requisiti sulla base della normativa vigente; dove necessario dimostrare la prevalenza dei prodotti agricoli trasformati che derivano dalla coltivazione del fondo, del bosco o dall'allevamento di animali dell'impresa agricola;

Nome		Cognome/ Ragione Sociale	
Forma Giuridica			
Codice Fiscale		P.IVA	
Sett. di Attività	Codice Ateco principale		
	Altre classificazioni		
Localizzazione sede aziendale ove verranno effettuati gli interventi	Comune		Provincia
	Indirizzo		
Tipologia di attività extra agricola sviluppata con il presente bando		Nuova attività	Sviluppo di attività preesistente
1	di trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.1	di fattoria sociale per l'erogazione di servizi rivolti a minori, anziani ed alla famiglia (vedi specifico riferimento alle tipologie descritte nel capitolo 5.1 Criteri di priorità e punteggi, Criteri 3.1 e 3.2)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.2	di fattoria sociale per l'erogazione di servizi non compresi nella tipologia succitata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3	di fattoria didattica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.1	di attività agrituristica legata all'accoglienza in alloggi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.2	di attività agrituristica legata all'accoglienza in spazi aperti (agri-campeggi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.3	di attività agrituristica in malga con somministrazione di pasti, spuntini e bevande	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	di turismo rurale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	di servizi ambientali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

1 L'IDEA DI DIVERSIFICAZIONE

1.1 Presentazione dell'idea o dello sviluppo dell'attività di diversificazione extra agricola esistente

- descrizione dell'iniziativa proposta, sottolineando l'originalità dell'idea imprenditoriale;
- punti di forza e di debolezza dell'attività che si va a creare /sviluppare;
- descrizione sintetica degli interventi di cui si chiede il finanziamento necessari per lo svolgimento dell'attività extra agricola finanziabile;
- descrizione dei prodotti/servizi extra agricoli anche in riferimento al collegamento dell'intervento con le produzioni e le attività agricole e forestali;
- collegamento dell'attività con eventuali riferimenti normativi relativi ad autorizzazioni all'esercizio, accreditamenti o quant'altro necessari per l'erogazione dell'attività.

1.2 Capitale umano a disposizione

- descrizione delle competenze possedute dalle risorse umane dell'azienda agricola, evidenziando le più significative esperienze di studio e lavorative in riferimento alle attività di diversificazione;
- descrizione delle attività e ruoli svolti in azienda dalle medesime risorse umane;
- descrizione, se attivati, dei rapporti di collaborazione/fornitura servizi con altri soggetti per l'espletamento dell'attività di diversificazione oggetto della domanda.

2 IL MERCATO DELL'INIZIATIVA

2.1 Le tipologie di clienti e le strategie di marketing

- tipologia di cliente a cui ci si rivolge con l'attività proposta, stimandone il numero medio annuo che si pensa di coinvolgere a seguito dell'intervento;
- scelte promozionali e canali di vendita che si intende utilizzare.

3 LA CONNESSIONE CON L'ATTIVITA' AGRICOLA

3.1 Rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse

- elementi che caratterizzano la connessione esistente tra l'attività agricola esercitata e le attività/prodotti extra agricole realizzate;
- dimostrazione per ogni specifico intervento, del rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse.

A tal proposito si ritiene utile riferire che le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse secondo le norme di seguito elencate:

- legge 18 agosto 2015 n. 141 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";
- legge regionale n. 28 del 10 agosto 2012 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario".
- Circolare dell'Agenzia delle Entrate (CIR) n. 44 /E del 14 maggio 2002 per le attività di trasformazione e di servizio

4 IL PIANO DELLE SPESE

4.1 Presentazione delle spese

Illustrare il piano di spesa, dimensionando il medesimo sulla base delle tipologie di attività e degli interventi. Descrivere sinteticamente i beni individuati e la loro funzionalità per lo svolgimento dell'iniziativa.

quantità	Descrizione delle attività in preventivo	fornitore	n. preventivo/ tipologia se computo metrico	Importo totale delle spese previste (IVA esclusa)	Importo delle spese in domanda (IVA esclusa)	Tipo di attività
A) Ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili						
Totale macrovoce A						
B) Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature						
Totale macrovoce B						
C) Acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali						
Totale macrovoce C						
D) Spese generali collegate alle spese di cui alle lettere A) e B) (non più del 5% del totale)						
Totale macrovoce D						

Per ciascuna attività aggiungere linee testo se necessarie.

TOTALE ATTIVITA' (A+B+C+D)		
TOTALE GENERALE		

Firma del Richiedente

.....